QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 7 Giugno 1957
Anno XIII - N. 135
L. 30 (sped. in abb. postale)

Stasera la Camera vota sulla fiducia al governo Zoli

Fanfani invita gli ex-alleati alla comprensione ed il P.S.I. a rendersi autonomo dai comunisti

"La d.c. non intende trarre da questa situazione alcun vantaggio né predisporre ipoteche di qualsiasi genere; non vogliamo contrarre nessuna alleanza con nessuno, e proseguire innanzi, anche se in condizioni difficili, per creare un ponte fino alle elezioni" - Nenni dichiara: "Se Zoli non considererà validi per la fiducia i voti delle destre, i socialisti potrebbero assumere una diversa posizione" - Attacco di Malagodi alla d.c. - Ancora incerta la fisionomia del voto

Un discorso coraggioso

Roma, 6 giugno.

Anche se avvenuto per caso, il fatto che i discorsi di Fanfani e di Nenni siano stati pronunciati nella stessa seduta della Camera, ha un'importanza particolare. Ha consentito, infatti, che i due uomini parlassero, come in un colloquio, dell'argomento che ambedue consideravano preminente in ordine alla crisi di governo e al crollo dello schieramento della vecchia maggioranza. La fine del quadripartito e la conseguente caduta del ministero Segni sono state vedute da Fanfani nella giusta luce: cioè in funzione del problema dell'unificazione socialista. Nenni ne ha preso atto, consentendo, e ha quindi aggiunto alcune precisazioni.

Fanfani ha dunque fatto opera utile per il chiarimento della situazione e il suo discorso è stato coraggioso, come bisognava che fosse. Era pur necessario che il responsabile del partito democristiano francamente indicasse con il loro vero nome le cause della fine del centrismo: e bene ha fatto a ricercarne le prime origini fino a quattro anni fa, quando da Nenni per la prima volta fu prospettata per l'Italia la possibilità di un'alternativa socialista. E' appunto quel progetto che è venuto maturandosi negli anni successivi, fra evoluzioni e varie trasformazioni e adeguamenti, e che ha portato alla condizione politica attuale.

Chi non vedesse questa realtà o non la accettasse, come Fanfani ha invece fatto meritoriamente, si condannerebbe a non capire la situazione italiana. Il segretario della DC, avendola diligentemente descritta e interpretata, ha poi concluso con una certa malizia che nel bilancio generale si doveva comunque iscrivere solo la parte negativa: c'è stato infatti, in armonia con tutte le premesse, il crollo del quadripartito, ma non si è invece avvicinata l'unificazione socialista.

Nenni non si è doluto della malizia: ha risposto osservando che il successo è mancato perché non si è voluto cogliere quello che era il momento giusto per l'operazione da compiere. La crisi, a suo giudizio, avrebbe dovuto avvenire quando l'aveva chiesta Matteotti in connessione esplicita con i problemi dell'unità socialista. Fatta da Saragat un mese dopo, senza una chiara motivazione che l'agganciasse alle esigenze del socialismo, la crisi non ha dato tutti i frutti che lo stesso Fanfani metteva in previsione. Ciò nonostante, secondo Nenni, il bilancio rimane positivo proprio perché si è cominciato a togliere di mezzo il grave ostacolo che era rappresentato dalla partecipazione dei socialdemocratici al governo.

Si vedrà poi che cosa può riservare il futuro, per quello che riguarda l'evoluzione del problema socialista che resta il primo da tenere d'occhio, secondo il giudizio dello stesso segretario della DC. Non stupirà, pertanto, che il segretario del partito monarchico, on. Covelli, abbia lanciato subito un grido d'allarme: «Questo è un discorso negativo, questo è un siluro a Zoli, questo è un invito a Nenni!» Com'è frequente in caso di allarmi, la dichiarazione di Covelli appare esagerata. Fanfani non ha inteso rivolgere alcun invito a Nenni, ma solo avere un pacato colloquio con lui. E' stato distensivo nei riguardi di tutti, compresi i vecchi alleati, e non si può pertanto parlare di siluro contro Zoli, a cui piuttosto ha prestato un aiuto contribuendo a dissipare le irritazioni di carattere personale che si erano diffuse dopo le vivaci parole pronunciate dallo stesso Presidente del Consiglio a Palazzo Madama. Infine è stato un discorso positivo poiché ha puntato, come abbiamo già detto, al centro del vero problema politico italiano.

E' facile parlare di avventure integraliste, ma è più giusto e corretto applicarsi a conoscere le cause della situazione, ed è anche più utile per chi si voglia onestamente proporre di trarne insegnamenti e direttive di azione per il prossimo futuro. Guardare in faccia la realtà significa oltretutto dare prova di coraggio, e di coraggio è necessario che si forniscano tutti per affrontare le esperienze che ci attendono. Probabilmente non si va incontro a nessun dramma, ma difficoltà si prospettano per tutti, e il peggior modo di contenersi, il più pericoloso, sarebbe proprio quello di ignorarle.

v. g.



Il Presidente Zoli mentre si reca a Montecitorio (Telefoto)

Il chiarimento politico del segretario della d.c.

Roma, 6 giugno.

E' stata una giornata dura quella di oggi alla Camera; dura per le molte ore di dibattito, da mattina a sera, dura per le amarezze ed i risentimenti travasati nei discorsi dai rappresentanti dei tre partiti che già facevano parte della intesa governativa.

Il segretario della d.c., on. Fanfani, ha svolto, invece, un intervento distensivo e chiarificatore, riconducendo la convulsa vicenda della crisi di governo entro i limiti della cronaca e della logica. Il motivo per cui la coalizione si è spezzata — ha detto — «è stato il desiderio e la necessità da parte di due partiti membri di affrontare, saggiare o facilitare il preannunciato processo di unificazione socialista».

La decisione presa, ha osservato il segretario della d.c., non ha, però, fatto progredire l'unificazione: «Ma non sarebbe questa la prima volta che i sacrifici più meritevoli non conseguono l'immediata ricompensa». Dopo questa «obiettiva e onesta spiegazione della crisi», Fanfani ha ammesso il fallimento di riportare ad una intesa i partiti del centro e ha definito «non desiderato dovere» l'onere assunto dalla d.c. di dar vita ad un Governo di minoranza.

Riaffermato che l'esposizione del Presidente del Consiglio ha «codificato una profonda apertura sociale all'interno» e che in politica estera la pace e il disarmo «non possono essere raggiunti prescindendo dall'unificazione della Germania, dalla pacificazione del Medio Oriente, dall'evoluzione in senso democratico dei Paesi soggetti a regime comunista», il segretario della D.C. ha ribadito la necessità dell'unificazione europea e l'urgenza dell'approvazione dei trattati per l'Euratom e il Mercato comune. Riguardo ai patti agrari Fanfani ha condiviso la tesi già enunciata da Zoli e riguardo alle regioni ha rinnovato la «fedeltà della sua parte al principio regionalista da attuare con la dovuta gradualità».

«La D. C. — ha poi continuato — si propone di colmare il vuoto creato dalla rottura della coalizione in attesa che nelle prossime elezioni il Paese possa esprimere una maggioranza omogenea; la Democrazia Cristiana non ha inteso né vuole da questa situazione politica trarre alcun vantaggio né trasformare la propria minoranza vera in maggioranza supposta, né predisporre ipoteche di qualsiasi genere per la libertà dei cittadini e di singoli gruppi o per il progresso della nazione.

«La D. C. dà ben volentieri atto al presidente Zoli di avere assunto con coraggio il compito da lui definito penoso di dare all'Italia un governo nelle presenti dure condizioni di necessità. Intendo confortarlo in questo ingrato compito assicurandolo della solidarietà affettuosa di tutti i colleghi amici. La larghezza di veduta con la quale attendiamo al nostro dovere di sostenere il Governo Zoli ci ha fatto sinceramente sperare che i passi verso l'autonomia tante volte promessa dal P.S.I. venissero finalmente fatti. Non ci è sfuggito quanto al Senato il presidente Zoli ha comunicato per favorirla. Non ce ne dispiacciamo, coerenti con quanto sempre abbiamo detto e sostenuto circa il valore di ogni atto volto ad allargare una sicura base della democrazia nel Parlamento e nel Paese.

«Mi sia consentito di esprimere la speranza che proprio i nostri antichi alleati, sia quelli che nel programma del governo non vedono rassicurazione, anzi accoglimento, avvicinamento ai loro programma, sia quelli che valutano questo governo come un ponte necessario per giungere alle elezioni o per giungere ad altra intese, sappiano prestare con generosità la loro collaborazione all'adempimento di un dovere cui ci sottoponiamo anche nel loro interesse. Chiediamo comprensione per il nostro sforzo per avere anche la gioia di constatare che tanti anni di lotta e di sacrifici comuni non sono trascorsi invano.

«Resta comunque chiaro — ha concluso Fanfani — che per sé la D. C. neppure in questa occasione chiede nulla, ed a tutti dichiara senza equivoci di non rinunciare a nessuna delle sue caratteristiche, a nessuno dei suoi propositi, a nessuno dei suoi impegni verso i propri elettori. Non contraiamo nessuna nuova alleanza con nessuno: proseguiamo, sia pure in più difficili condizioni, il nostro servizio verso l'Italia democratica e cristiana».

Nenni, che ha preso la parola dopo Fanfani, non è stato tenero verso il Governo e non gli ha riconosciuto validità, affermando, però, che «la pagina più bella del sen. Zoli è stata la sua condanna a morte per antifascismo». Ha tuttavia fatto comprendere al Presidente del Consiglio che i socialisti potrebbero assumere diversa posizione nel voto finale ove Zoli, nella sua replica di domani sera, dichiarasse di non considerare validi per la fiducia i voti delle destre. Ieri Togliatti disse a Zoli: «Lei che è di Predappio si ricordi che quello che conta è il punto di arrivo non quello di partenza». Nenni è stato meno pesante nel dire la stessa cosa: «Una esperienza di quarant'anni ci dice che le avventure a destra finiscono nel disastro».

Anche Nenni ha abbinato la crisi alla vicenda dell'unificazione, ma per dire che, se la crisi fosse stata fatta quando la voleva l'on. Matteotti sui patti agrari e altre questioni, ne sarebbe scaturito un «inequivocabile orientamento a sinistra e una più chiara posizione per l'unificazione». La colpa maggiore della attuale situazione di involuzione a destra ricade quindi su Saragat, il quale — secondo Nenni — non è stato né volubile né incoerente ma «terribilmente logico nel ricostituire quel quadripartito di ferro che ebbe, nel 1954, in Saragat la mente e in Scelba il braccio».

Degli ex-alleati della DC il più violento discorso di opposizione è stato pronunciato dal segretario del PLI, on. Malagodi, che ha addossato alla DC le responsabilità nelle origini della crisi e nella formazione del «monocolore» senza tentare di ricostituire l'alleanza: «L'animus dell'operazione — ha detto — si è rivelato nelle sgarbate ripulse di Zoli prima ai liberali, poi a socialdemocratici e repubblicani». Ha parlato di «strizzatine di occhi verso le destre» nel corso della crisi, ha fatto nomi di «ufficiali di collegamento» con quei partiti per trovare un accordo sui patti agrari e per promettere l'insabbiamento di leggi scottanti. Zoli gli ha obiettato: «Ho pregato il mio sottosegretario di non accettare neppure un caffè da membri di altri partiti, neanche un bicchiere d'acqua».

Malagodi ha difeso strenuamente il principio della disdetta nei contratti agrari e ha combattuto con altrettanta forza il principio dell'ordinamento regionale «che darebbe vita in Italia a sette regioni democristiane e a tre regioni socialcomuniste». A questo proposito ha accennato ad una intesa avvenuta a suo tempo con Segni per accantonare il progetto.

Pajetta (comunista) — Allora le strizzatine d'occhi ve le davate anche voialtri.

La Malfa (repubblicano) — Noi non sapevamo nulla di tutto questo. Avevamo dunque ragione nell'abbandonare la collaborazione con il Governo.

Malagodi ha continuato, con foga, nelle sue accuse. Ad un certo punto ha detto: «Lei, on. Zoli, quando si è recato a San Lorenzo a pregare sulla tomba di De Gasperi ha voluto in realtà sincerarsi che quel sepolcro fosse ben chiuso». Ha poi attaccato il programma economico attribuendo al governo l'intenzione di volere, attraverso la politica dell'I.R.I., mortificare l'iniziativa privata. Ha attaccato il progetto di legge Fanfani per le borse di studio agli studenti meritevoli affermando che si vuole così favorire i 1243 convitti religiosi italiani a scapito di ogni altra provvidenza per la scuola laica. Ha preannunciato il voto decisamente contrario del suo gruppo ad un «governo che prende le mosse dal voto delle destre, ma che vedrà ben presto gonfiare le sue vele dal vento della sinistra».

Tanto veemente è stato il dire di Malagodi che il missino Almirante, poco dopo, gli ha tessuto un elogio: «Magnifico discorso. Malagodi ha oggi rifondato il partito liberale italiano. Fanfani ha tentato di riaprire la tomba del quadripartito, ma il segretario del PLI l'ha prontamente richiusa». Dopo questo riferimento a sepolcri (il secondo) Almirante non ha voluto pronunciarsi circa il voto di domani: «Domani — ha detto — prenderà la parola il segretario del nostro partito ed egli deciderà sul nostro comportamento in senso positivo o in senso negativo; comunque non ci asterremo».

L'influenza del discorso di Fanfani si è fatta sentire anche nell'intervento del monarchico covelliano Cantalupo. A parte i punti dedicati alla politica estera, abbiamo udito una serie di recriminazioni, di «se» e di «ma». Soprattutto scottava all'oratore monarchico il fatto che i voti della sua parte vengano considerati «non democratici». «Veniamo politicamente squalificati — ha aggiunto — se ho ben compreso il senso delle parole di Fanfani; inoltre vi è stato un caldo appello ai partiti di centro, mentre al Senato avevamo inteso dal senatore Zoli che il capitolo era chiuso». Zoli: «Chiuso o aperto, io mi sono limitato ad una constatazione». Cantalupo ha concluso lagnandosi ancora che i voti monarchici non debbono essere ripugnanti e che comunque il presidente del Consiglio dovrà essere ben chiaro domani.

Non senza asprezza anche gli accenti degli altri due ex alleati, socialdemocratico e repubblicano. Simonini, nel suo discorso di stamattina, ha respinto con ferma energia le allusioni di Zoli ai vantaggi che il PSDI avrebbe tratto dalla partecipazione al Governo: «Il presidente del Consiglio — ha detto — ha voluto usare espressioni infelici e oltraggiose verso il mio partito su questioni che non hanno basi concrete. Non è infatti con la presidenza di qualche istituto di case popolari o con l'assunzione di cinque o seicento collocatori comunali che si può dare ossigeno ad un partito. Altro non si può rimproverare al PSDI. Del resto, perché il sen. Zoli, che fu ed è ministro del Bilancio, non ha effettuato doverosi controlli?».

Simonini ha preannunciato voto contrario e lo stesso ha fatto il repubblicano Macrelli, il quale ha ricordato a Zoli come Mendès-France fosse a suo tempo disposto a dimettersi da capo del Governo se avesse ottenuto i voti dei comunisti: «Uguale cosa — ha detto il vice presidente della Camera dovrebbe fare lei per i voti della destra».

Lo stesso ragionamento, in un certo senso, ha fatto il comunista Di Vittorio: «Lei — ha osservato rivolto al presidente del Consiglio — assicura che al Senato i voti delle destre non erano determinanti; ma se alla Camera i voti delle destre saranno indispensabili per la fiducia, che cosa farà? Si dimetterà?». «E' un problema che sorge dopo il voto. Domani lo saprà», ha risposto Zoli.

Il monarchico laurino Cafiero ha confermato l'astensione del suo gruppo; i democristiani Rocchetti e Storchi hanno difeso il Governo, ammettendo le perplessità per i voti delle destre, ma rivendicando alla d. c. piena libertà di azione.

Delio Mariotti

Kruscev e Bulganin in Finlandia



L'arrivo dei due capi dell'Unione Sovietica Kruscev e Bulganin a Helsinki per una visita di una settimana alla Finlandia (Telefoto); vedere in ottava pagina il servizio

Collaudo del poderoso razzo che può andare dall'America alla Russia

Eisenhower sulla portaerei Saratoga per assistere al lancio del supermissile

Gittata massima del tremendo ordigno Atlas: 8800 km. - Prevista per oggi una prova di 3200 km. con partenza dalla Florida e caduta nell'Atlantico - Gli S. U. in vantaggio sull'URSS nelle «armi decisive» della strategia moderna

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 giugno.

L'esercito americano di terra, pieno di amaro risentimento contro il Ministro della Difesa che l'autunno scorso attribuì solo all'aviazione l'uso di tutti i missili a grande raggio che potranno venire sviluppati anche dall'esercito, sta gustando oggi la rivincita ottenuta lanciando per la prima volta lo «Jupiter», un missile balistico di media portata, a più di duemila e ottocento chilometri di distanza, mentre il missile dell'aviazione, il «Thor», ha fallito le tre prove tentate finora.

Il lancio del missile «Jupiter» è avvenuto venerdì scorso dalla base segreta per i missili di Capo Canaveral (Florida). Il razzo ha volato per trecento chilometri in più della distanza minima richiesta dal Ministero della Difesa. Lo «Jupiter» ha colpito con esattezza la zona dell'Oceano Atlantico meridionale che costituiva il bersaglio.

L'importanza dell'avvenimento è eccezionale, ma scienziati e tecnici, dell'esercito e dell'industria, mettono in guardia contro ogni sopravvalutazione: molti esperimenti, molti fallimenti e molte modificazioni sono ancora necessari, prima di procedere alla fabbricazione in serie del prototipo.

E' da notare, infatti, che il prototipo lanciato venerdì non portava tutti gli apparecchi e soprattutto non recava la mortale carica atomica di cui dovrà esser dotato il prodotto standardizzato, in caso di guerra. Si sa, per esempio, che alcuni indicatori di sensibilità, e cioè dispositivi per avvertire, valutare e compensare le raffiche di venti stratosferici che il missile incontra nella sua fulminea corsa negli spazi, erano stati deliberatamente rimossi dal modello alzatosi fiammeggiando dalle piattaforme di lancio di Capo Canaveral.

I disastrosi esperimenti compiuti con il Thor (che è in gran parte simile allo Jupiter) avevano mostrato che gli indicatori erano responsabili dei suoi fallimenti.

Non si sa, naturalmente, se gli scienziati siano riusciti a correggere i difetti degli indicatori, oppure ne abbiano scoperto qualche nuovo meccanismo. Il fatto è che l'esercito è riuscito a far volare il suo modello, assicurando forse agli Stati Uniti un vantaggio tecnico e strategico sulla Russia di incalcolabile portata. Finora i sovietici risultavano in vantaggio in questo campo.

Il prof. Von Braun, ideatore dello «Jupiter» si è dichiarato sicuro di poter risolvere ormai tutti i problemi che potranno sorgere. Gli scienziati dell'aviazione, invece, non dicono se il «Thor» sia in grado di riprendere gli esperimenti. Il primo di essi fallì quando il missile riuscì a sollevarsi appena di novanta centimetri, prima di ricadere in fiamme sulla piattaforma di lancio. Il secondo fallì più drammaticamente: il «Thor» penetrò nella stratosfera spinto dalle tre cariche successive di lancio, ma proprio nel momento in cui doveva ubbidire ai comandi-radio con i quali, da terra, gli si «ordinava» di assumere una determinata traiettoria, sfuggì ai controlli e andò probabilmente a finire in qualche punto dell'Atlantico. Il terzo esperimento si concluse con un disastro: il «Thor» scoppiò mentre veniva caricato dei combustibili propellenti.

Cinque progetti tentano ora di realizzare un missile balistico, fra cui lo Jupiter e il Thor e due quello non balistico. A questa categoria appartengono i missili Snark e Navaho, il primo dei quali venne sperimentato per la prima volta in dicembre: ma anch'esso sfuggì qualche minuto dopo il lancio ad ogni controllo e, dopo esser penetrato ed uscito dalla stratosfera, andò a finire probabilmente nelle foreste dell'Amazonia, in Brasile.

Il successo dello Jupiter ha talmente inorgoglito l'esercito da spingerlo quest'oggi a chiedere che venga riveduta la decisione d'escludere i suoi scienziati dal lancio di un satellite artificiale. Essi sostengono che se la piccola sfera di metallo carica di strumenti venisse lanciata con un sistema a meccanismi simili a quelli che hanno azionato lo «Jupiter», gli Stati Uniti potrebbero esser sicuri di lanciare entro l'anno geofisico internazionale la «luna artificiale».

La decisione, si crede, spetterà ad Eisenhower, il quale proprio oggi si è imbarcato sulla gigantesca portaerei «Saratoga», l'orgoglio della Marina americana, per assistere ad una intensa e condensatissima serie di manovre aeronavali che si svolgono circa cento miglia al largo della costa della Florida. Lo scopo dell'ispezione presidenziale è probabilmente quello di determinare criteri di strategia difensiva ancora segreti ed in discussione fra i membri del consiglio nazionale di sicurezza.

Lo accompagnano tutti i capi militari e civili delle forze armate, che sono spesso divisi da opposte tesi e teorie sul modo migliore di utilizzare le enormi somme e le scoperte scientifiche messe a loro disposizione dal Paese.

Diciannove navi prendono parte a queste specialissime manovre di 24 ore durante le quali Eisenhower assisterà a quattro gruppi di esperimenti: il primo tende a dimostrare come l'aviazione della marina deve essere sviluppata in modo da assolvere ad ogni esigenza, tanto nel Pacifico che nell'Atlantico; e per dimostrare che l'aviazione sbaglia sostenendo di aver bisogno di due separate flotte di aerei, la marina ha fatto volare alcuni reattori da San Diego (California) alla «Saratoga», ove si trova Eisenhower, per provare che una sola flotta d'aviazione di marina è sufficiente a sostenere reciprocamente le forze dei due Oceani.

Il secondo esperimento riguarda i reattori capaci di portare bombe atomiche di potenza tattica.

Altri esperimenti devono mettere in chiaro il vantaggio di nuovi sistemi di attacco ed altri ancora quali manovre sono necessarie per salvare una flotta colpita da una bomba atomica.

Le manovre sono cominciate esattamente nel momento in cui Eisenhower scendeva dall'aereo: dal ponte diagonale della Saratoga sono stati lanciati due reattori «Skyhawks», che appena liberati dalla catapulta si sono alzati quasi verticalmente per dimostrare con quanta efficienza e rapidità può essere assicurata la difesa di una flotta minacciata da un attacco improvviso mentre è all'ancora.

Secondo notizie di fonte ufficiosa Eisenhower assisterebbe anche al primo lancio dell'Atlas, il supermissile intercontinentale che, una volta messo a punto, potrà colpire la Russia dall'America con una carica atomica in mezz'ora. La prova consisterebbe in un lancio di 3200 km. dalla Florida verso l'Atlantico. La portata massima dell'Atlas è di 8800 chilometri.

Domani, di ritorno a Washington il Presidente inizierà una serie di consultazioni militari per la valutazione degli esperimenti.

Gino Tomajuoli

Malenkov al ricevimento dell'Ambasciata italiana

Mosca, 6 giugno.

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Mario Di Stefano, ha dato oggi un grande ricevimento nei saloni dell'ambasciata, per solennizzare la festa della Repubblica del 2 giugno. Al ricevimento hanno partecipato numerosi dirigenti sovietici, tra cui Malenkov e Mikoyan e i membri del Corpo diplomatico.

Durante il ricevimento, Malenkov ha dichiarato che «la atmosfera internazionale è considerevolmente migliorata dopo la recente intervista concessa da Kruscev alla televisione americana». Intervenendo a sua volta nella conversazione Mikoyan ha detto: «Noi pensiamo che gli Stati Uniti sono una grande nazione e non dico ciò per farvi un complimento».

Essendosi poi accennato all'eventualità di un conflitto, Mikoyan ha detto: «Noi non vogliamo guerra e ne abbiamo dato le prove; ma siamo buoni soldati e capaci di difenderci se necessario. Siamo anche un popolo pacifico. Così quando i generali americani parlano di lanciare bombe atomiche essi ne traggono gloria; se da noi un generale facesse dichiarazioni del genere, senza dubbio non sarebbe più generale».

In precedenza, Malenkov aveva parlato dell'educazione dei bimbi, dicendo che «la Russia ha bisogno di molti bambini» e aggiungendo: «da noi i giovani sono allevati in uno spirito di pace; è necessario che nelle scuole americane si cessi di inculcare uno spirito aggressivo ai bambini».

Consenso di Adenauer alle ispezioni in Europa?

Bonn, 6 giugno.

L'ambasciatore tedesco presso la NATO (Alleanza Atlantica) Blankenhorn è partito oggi alla volta di Parigi, dopo una serie di consultazioni con il Governo federale e gli esperti del Ministero della Difesa di Bonn. Nella capitale francese prenderà parte alle discussioni del Consiglio permanente della NATO, dove saranno esaminate le proposte americane per la creazione delle zone di ispezione e di controllo e i risultati della conversazioni londinesi della sottocommissione dell'ONU per il disarmo che, sospese ieri, riprenderanno la settimana prossima.

Di quale portata siano le annunziate proposte americane non è ancora dato sapere. Nella capitale federale si dice solo che Adenauer, nel corso dei colloqui a Washington, avrebbe trovato un'intesa per quanto riguarda la progettata soluzione delle zone di ispezione europee.

Lo schieramento dei partiti sarà deciso all'ultimo momento

Non si può escludere la possibilità d'un capovolgimento di fronte - Fanfani commenta: "Dopo quello che è avvenuto a Palazzo Madama, non mi meraviglierei più di nulla,,

Roma, 6 giugno.

Come lunedì scorso, gli ambienti politici romani hanno vissuto oggi un'altra appassionata vigilia in attesa del voto che la Camera dei deputati darà domani sera al governo Zoli. I temi attorno ai quali si sono intrecciati i sondaggi, le manovre, i commenti e le prese di posizione sono rimasti quelli di questi giorni: l'imbarazzo per l'appoggio dei monarchici e dei neofascisti, la ricerca di un diverso equilibrio parlamentare e, infine, i tentativi di fare leva su quell'imbarazzo per costringere il governo a dimettersi.

L'«ufficio voci» ha cominciato a lavorare di buon mattino facendo circolare la notizia che il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Bo, aveva inviato al presidente del Consiglio una lettera di dimissioni. La smentita è arrivata subito dopo, ma intanto qualche giornale aveva fatto a tempo a diffondere la voce, aumentando così le difficoltà che la pattuglia dei ministri «gronchiani» sta attraversando.

Bo è notoriamente, tra tutti i membri del Gabinetto, quello che sopporta con maggiore fastidio l'appoggio dell'estrema destra. Ma neppure lui — come Gonella, Angelini e Del Bo — intende risolvere una complessa situazione politica con una protesta personale, che rimarrebbe sterile. Certamente non a caso è stata diffusa la voce che, se qualche ministro si dimettesse, Zoli provvederebbe a sostituirlo con altri uomini più tranquilli, non giudicando, cioè, le dimissioni elemento sufficiente per determinare la crisi dell'intero governo.

La sensazione più diffusa, rafforzata dalle indiscrezioni circolate dopo uno scambio di idee che «i quattro» hanno avuto stamane nello studio di Angelini, è che anch'essi attenderanno Zoli alla prova delle realizzazioni programmatiche: rivedranno la loro posizione nel governo soltanto se l'avvenire dimostrerà che i voti dell'estrema destra sono davvero «determinanti» (se essi dovranno essere, cioè, «pagati» con determinate concessioni politiche). In ogni caso faranno il possibile per far sì che il loro gesto abbia concrete conseguenze politiche: la crisi e le elezioni anticipate.

Né Zoli né Fanfani, dal resto, sono rimasti con le mani in mano e continuano ad adoperarsi per correggere le impressioni lasciate dal voto del Senato. Il primo, previ accordi con i colleghi di Gabinetto, ha tirato fuori un «asso» facendo approvare dal Consiglio dei ministri il riscatto delle concessioni telefoniche, un provvedimento che il Parlamento, su sollecitazione dei radicali, repubblicani, socialisti e socialdemocratici, aveva da tempo auspicato. La riunione consiliare, convocata alle tre e mezzo del pomeriggio, prima della seduta della Camera, è durata meno di mezz'ora ed è stata dedicata soltanto a questo problema. Si è così rinviata a dopo il voto della Camera la discussione di politica generale, com'era nei voti di Zoli.

Quanto a Fanfani, il suo odierno intervento nel dibattito parlamentare è stato al centro di tutti i commenti della serata. Il presidente del Consiglio aveva già provveduto in mille modi, negli ultimi due giorni, a sottolineare il contrasto con l'estrema destra. La decisione del Consiglio dei ministri, sia per la sostanza che per il momento scelto, aveva avuto quasi il sapore di una provocazione. Il segretario della d. c. ha continuato ed approfondito questa linea, tanto da far pensare ad un possibile capovolgimento di fronte che domani sera porterebbe monarchici e neofascisti a votare contro, e i socialisti a votare in favore o quanto meno ad astenersi.

E' una supposizione molto azzardata. E' vero che i dirigenti del PSI si sono consultati subito dopo il discorso di Fanfani ed hanno preso in seria considerazione l'ipotesi di una revisione del loro atteggiamento. Ma è anche vero che la condizione ribadita da Nenni (Zoli dovrebbe impegnarsi a dimettersi se i voti dei monarchici e neofascisti si dimostrassero essenziali per il raggiungimento della maggioranza) è difficilmente accettabile dal Presidente del Consiglio e dalla D.C.

Altrettanto azzardata è la supposizione che possano mutare atteggiamento gli ex-alleati. Dei liberali non v'è neppur da parlare: Malagodi ha pronunciato quello che è stato definito il più bruciante discorso di opposizione di tutto il dibattito. I repubblicani si sono limitati ad accentuare l'atteggiamento di opposizione non rigida e possibilista — analogo a quello socialista — già assunto nei giorni scorsi. Tra i socialdemocratici, infine, l'unico presumibile risultato dell'intervento di Fanfani è stato quello di convincere Saragat a fare un discorso di opposizione esclusivamente politico (lo pronuncerà domani e l'ha preparato oggi, scrivendolo tutto, contrariamente alla sua abitudine di parlare «a braccio»), senza quelle rivelazioni di carattere scandalistico che aveva minacciato dopo le accuse di Zoli.

Anche se i rapporti fra la D.C. e gli altri partiti di centro-sinistra rimarranno per il momento immutati, l'atteggiamento dei monarchici e dei neofascisti, proprio per effetto delle ultime prese di posizione, si è fatto sempre più inquieto, allarmato e sospettoso. I missini continuano a non rilevare le «provocazioni», decisi ad accettare il governo — come ha ripetuto oggi uno di loro — «a scatola chiusa», ed a votare «per dispetto». Ma sono circolate voci di dimissioni di alcuni loro esponenti, non disposti a sottoscrivere l'azione trasformistica in corso, ed Almirante nel suo discorso è stato estremamente cauto, riservandosi la possibilità di un voto contrario.

I monarchici (quelli del P.N.M., gli altri sono sempre per l'astensione) sono ancora più allarmati. Sembra che i loro «grandi elettori», non abbiano affatto gradito il programma del nuovo governo, e l'intervento di Fanfani ha poi aggiunto legna al fuoco. «Discorso negativo» l'ha definito Covelli, interpretandolo come «un siluro a Zoli e un invito a Nenni». Lo stesso Covelli è andato poi da Tambroni per avvertirlo che, se nella sua replica il Presidente del Consiglio insisterà sul tono odierno, i monarchici rivedranno il loro atteggiamento. Quasi sicuramente si tratta soltanto di pressioni per impedire una replica troppo avanzata: ma andavano, comunque, riferite per illustrare il clima di una giornata ed avvertire che, improbabile che sia, anche un capovolgimento di fronte è nell'ordine delle possibilità. «Dopo quello che è avvenuto al Senato — diceva del resto ieri, scherzando, Fanfani — non mi meraviglierei più di nulla».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

A Torino il prof. Koyama, una celebrità della microbiologia

Uno scienziato giapponese ci parla dell'influenza che minaccia l'Asia

"Questa malattia colpisce soprattutto i paesi a basso livello alimentare e con mezzi terapeutici poco sviluppati; per ora l'Europa non deve troppo allarmarsi" Lo scopritore della "colimicina" tratteggia la vita dei medici in Estremo Oriente

Si è concluso ieri sera il congresso nazionale di chemioterapia. Tra le numerose relazioni sui più recenti ritrovati per combattere le malattie per mezzo dei chemioterapici e degli antibiotici — che hanno soppiantato quasi completamente i sulfamidici — ha fatto spicco quella del giapponese prof. Koyama, scopritore della «colimicina». Lo scienziato nipponico, giunto a Torino col suo collega prof. Kuraya, ha illustrato l'origine e i poteri del nuovo farmaco, che si affianca agli antibiotici più noti: penicillina, streptomicina, aureomicina, ecc.

La «colimicina» — che anche i medici italiani hanno a disposizione, e che si produce nella nostra città — è un antibiotico scoperto nel 1952, perfezionato nel 1954 e derivato dal *bacillus colistinus*, che il prof. Koyama isolò nel 1946 dal suolo di una regione nipponica. Ha un'azione elettiva sui germi gram-negativi e si dimostra particolarmente efficace contro la dissenteria microbica, enteriti, coliti, infezioni chirurgiche dell'addome, appendiciti, peritoniti, infezioni urologiche, pertosse, infezioni dell'occhio e dell'orecchio e in altre forme morbose.

I timori di questi giorni per l'epidemia di influenza che dall'Asia minaccia di espandersi sul nostro continente, ci hanno indotti a chiedere al prof. Koyama il suo parere sul pericolo e sulle possibilità di contrastarlo. Il prof. Yasuo Koyama è un uomo di 42 anni, e ne dimostra meno. Come tutti gli orientali, si esprime più con lo sguardo che con la parola. Ogni sua risposta è preceduta e seguita da un sorriso, ogni suo gesto è misurato, quasi impercettibile. E' una delle più giovani celebrità mondiali nel campo della microbiologia; si è laureato a 22 anni all'Università di Tokio e dal 1944 dirige il laboratorio di ricerche «Lion Kinyaku Kenkyusho», il più importante ed attrezzato del Giappone. Gli fanno da interpreti uno studente nipponico di chimica-fisica presso l'Ateneo milanese, il trentenne signor Suetaka, e il salesiano don Luciori, che ha trascorso quasi 25 anni nel Sol Levante.

«*Non conosco* — ci spiega il prof. Koyama — *gli ultimi sviluppi dell'epidemia di influenza cosiddetta "asiatica". Quando ho lasciato il mio Paese, il 25 maggio, la malattia era appena agli inizi e il suo andamento appariva benigno. Non mi risulta che a Tokio si siano verificati casi letali. L'aggravarsi dell'epidemia, l'ho appreso anch'io dai giornali italiani. Penso tuttavia che oggi in Giappone sia possibile sperimentare due antibiotici ad azione anti-influenzale. Uno è la "Kanomicina", scoperta dal prof. Umezawa, l'altro la "Myzotromicina", ideata dal mio amico prof. Kuroya dell'Università di Sendai. Entrambi i preparati, specie il secondo, hanno dimostrato una spiccata attività contro le infezioni sperimentali da virus dell'influenza. Attendono però conferma dall'applicazione sull'uomo, perchè durante l'inverno 1956-57 in Giappone non abbiamo lamentato epidemie di influenza. Quella esplosa nei giorni scorsi, sarà purtroppo il miglior banco di prova per i due specifici.*

«*In Giappone* — continua il prof. Koyama — *l'influenza si è manifestata sotto due forme: con disturbi gastrointestinali, oppure broncopolmonari. Ottimi risultati ha dato, in questi casi, anche la "colimicina". Senza peccare di ottimismo, ritengo che i popoli europei non debbano allarmarsi più del necessario per un'eventuale epidemia di influenza. Questa malattia è pericolosa, soprattutto nei Paesi a basso livello alimentare, come l'India e la Cina, e in genere nelle regioni in cui la profilassi e i mezzi terapeutici sono poco sviluppati. In Europa, dove le norme igieniche sono entrate nell'uso comune, dove l'alimentazione è soddisfacente e la medicina primeggia, l'epidemia provocherebbe danni relativamente lievi*».

Prendendo lo spunto dal malcontento dei medici italiani per l'attuale sistema mutualistico, abbiamo chiesto al prof. Koyama di illustrarci la situazione dei medici giapponesi. «*Non è più rosea di quella dei colleghi italiani* — ha risposto. — *L'assistenza mutualistica, da noi è in fase di organizzazione. Poche categorie di lavoratori ne godono, per ora. Abbiamo troppi medici e guadagnano lo stretto necessario per vivere. La tariffa, per ogni visita, è di 60 yen: circa 100 lire italiane. E' una tariffa uguale per tutti i medici, dal celebre chirurgo al più modesto "generico". Anche in Giappone vi sono gli specialisti, ma la specializzazione non è riconosciuta dalla legge e non dà quindi diritto a tariffe differenziate. Da noi, i medici, forniscono anche le medicine ai malati; le acquistano dal farmacista e le rivendono al cliente con un piccolo sovrapprezzo. La Dieta, cioè il Parlamento, abolirà presto questa interferenza tra farmacisti e medici. Ma dovrà decretare anche un aumento delle nostre tariffe: in caso contrario un medico guadagnerà meno di un apprendista operaio*».

Il prof. Koyama, che ripartirà sabato per il Giappone, sta sperimentando altri antibiotici: degni di particolare interesse l'«Orientmycin», per la cura della tubercolosi, e uno ad azione antitumorale.

Il professor Koyama

Si inaugura stamane il Congresso di stomatologia

Stamane alle 9, al Palazzo delle Esposizioni al Valentino, sotto la presidenza del prof. Dino Boccia, direttore della clinica odontoiatrica dell'Università, si inaugurano le «Riunioni Stomatologiche Internazionali» per le quali sono giunti illustri medici dentisti e stomatologi da tutto il mondo.

Sono all'ordine del giorno i maggiori problemi riguardanti la diagnosi e terapia delle malattie dei denti, della bocca e dei mascellari con particolare riguardo alla prevenzione e cura della carie, della piorrea alveolare, e ai più recenti procedimenti tecnici per la costruzione ed applicazione delle protesi dentarie. Allo svolgimento dei lavori scientifici che comprendono oltre 140 temi fra relazioni e comunicazioni, prenderanno parte numerosi stomatologi italiani e stranieri fra i quali i professori Darcissac, Parant, O' Meyer di Parigi, Hammer di Kiel e Münch di Berlino; i dottori Nadal Valldaura di Barcellona, Finkelman di Filadelfia e Lawson di Denver, con altri dentisti americani ed inglesi.

Giunti in 5 mesi 22.838 immigrati

Siamo 869.419 - In città ci sono 20.426 disoccupati

Il primo giugno scorso la popolazione di Torino ha raggiunto le 869.419 unità, con un aumento, dal primo gennaio di quest'anno, di 16.340 persone. Se l'incremento della popolazione fosse connesso soltanto con il movimento naturale, cioè la prevalenza dei nati sui morti, i torinesi nello stesso periodo sarebbero aumentati soltanto di 334. Il crescente aumento dei cittadini è alimentato, com'è noto, dal flusso migratorio: da gennaio a tutto maggio sono arrivate a Torino da tutte le parti d'Italia 22 mila 838 persone; nello stesso periodo gli emigrati sono stati 6832.

La divisione statistica e lavoro, nel consueto bollettino mensile sulla vita cittadina, rende noti anche i risultati di uno studio effettuato dall'amministrazione provinciale sul numero dei disoccupati della nostra città, iscritti alle liste di collocamento: sono complessivamente 20.426 persone di cui 11.894 uomini e 8532 donne. Di questi, 7595 (4147 uomini e 3448 donne) sono disoccupati da 1 anno.

Il 67,21 per cento dei disoccupati sono lavoratori che hanno perduto l'impiego. Sono 8190 uomini e 5601 donne che si sono iscritti all'ufficio di collocamento per varie ragioni: 2210 per mancanza di altre occasioni di lavoro, gli altri o per ottenere sussidi e assistenza straordinaria, o per permettere ai familiari occupati di percepire gli assegni anche per loro; 337 di questi disoccupati hanno più di 60 anni di età.

Il 13,06 per cento dei disoccupati (2667 di cui 1266 uomini e 1401 donne) sono giovani di età inferiore ai 21 anno, o persone in cerca di prima occupazione; 384 sono iscritti a causa di mancanza di occasione di lavoro, gli altri per cause diverse, la maggioranza per permettere ai familiari occupati di farli considerare a loro carico. Cinquantasei cercano lavoro, per la prima volta a 60 anni compiuti. Il 16,35 per cento dei disoccupati sono pensionati in cerca di occupazione: sono 3340, di cui 2422 donne; 1366 hanno già oltrepassato la sessantina. Il 3,40 per cento sono casalinghe.

Dramma dell'alcoolismo in barriera di Milano

Tenta di uccidere l'amante che gli nega i soldi del vino

Rincasa all'alba ubriaco e al rifiuto si avventa sulla donna con una scure - Il fendente cade di piatto sulla testa della vittima che stramazza a terra sanguinante - La sventurata si trascina fino all'ospedale: in osservazione - L'uomo è fuggito

Alle 7,45 di ieri mattina una donna — Angela Gambino, di 53 anni, domiciliata in via Valprato n. 8 — si presentava barcollando all'Astanteria Martini; si tamponava il lato sinistro della testa con un asciugamano e aveva una guancia tutta rigata di sangue. Nella mano destra impugnava una scure insanguinata. Sulla soglia dell'ospedale cadeva in ginocchio, svenuta, e a chi accorreva presso di lei mormorava:

— Mi voleva spaccare la testa... mi voleva uccidere... con questa scure...

I sanitari le riscontravano una ferita da taglio lacero-contusa profonda, con ampio squarcio del cuoio capelluto e incrinatura dell'osso. La Gambino veniva ricoverata in osservazione. Poco dopo, inviato dal commissario dr. Martuscelli della P. S. Barriera di Milano, giungeva all'Astanteria il brigadiere Mancini che interrogava la donna.

Un triste racconto. La Gambino, trent'anni or sono, quando aveva un bimbo di pochi mesi, si trovava improvvisamente sola, senza mezzi e senza risorse; il marito l'aveva abbandonata da un giorno all'altro per fuggire con una ragazza. Da allora essa non lo rivedeva più e non aveva più sue notizie, tanto che, attualmente, ignora se sia vivo o morto. Per la Gambino s'iniziava un periodo difficile e spesso umiliante; dura, dolorosa lotta quotidiana per vivere e per assicurare al bambino un'esistenza possibile. Dodici anni fa essa incontrava Michelangelo Martinelli, che ora conta 56 anni; in quel tempo era un onesto operaio, una persona equilibrata ed assennata. I due si mettevano a vivere insieme. Più tardi il figlio della donna, fattasi una buona posizione, si sposava e si sistemava per conto suo. Purtroppo il Martinelli si dava al bere e ricominciavano per la Gambino le tribolazioni e gli affanni. Sino all'inverno del '52-'53 l'uomo lavorava in uno stabilimento della zona, poi si licenziava e tirava avanti con una modesta pensione e qualche occupazione saltuaria. In pratica chi doveva pensare al mantenimento di entrambi e a tutte le altre spese necessarie era la Gambino, di giorno donna di servizio presso una famiglia e di sera cameriera in un bar.

Specie negli ultimi tempi, le liti erano continue. Il Martinelli non muoveva più un dito per guadagnare e pretendeva quattrini da spendere nelle osterie dove trascorreva lunghe ore ingurgitando vino e liquori. Dopo di che rincasava all'alba bestemmiando, imprecando, stravolto e puzzolente d'alcool; e riattaccava a chiedere soldi.

Ieri mattina ricompariva nell'alloggio alle 7, malfermo sulle gambe, livido, con occhi foschi. La Gambino fingeva di non vederlo, ma l'uomo, ad un certo momento, l'afferrava per le spalle e le gridava:

— Voglio del denaro!

— Per farne che?

— Tu non pensarci. Ho bisogno di soldi. Dammeli subito, e senza tante storie.

— Non te li posso dare — replicava la Gambino con calma, cercando di non irritarlo, — ho da pagare l'affitto...

Nasceva un ennesimo diverbio. Il Martinelli urlava e la donna, abituata agli insulti, non gli badava nemmeno e rimetteva a posto il letto. Ad un tratto, però, con la coda dell'occhio, vedeva che l'ebbro aveva tratto da sotto il lavandino una scure e le si avvicinava, alzandola. Era la questione di un'attimo. La Gambino si girava e si scostava; e nel tempo stesso l'uomo menava un colpo con tutta la sua forza. Se il fendente fosse andato a segno, in mezzo al cranio, la sventurata sarebbe deceduta all'istante. Invece l'istintiva mossa di difesa della donna faceva sì che la lama cadesse di sbieco e provocasse una ferita grave ma non mortale. Col sangue che sprizzava a fiotti la Gambino stramazzava sul pavimento e l'ubriaco infieriva su di lei con calci e pugni gridando:

— Non sei ancora morta? Adesso finisco d'ammazzarti!

Indi, soffiando, esausto, il Martinelli si sedeva sul letto e contemplava la donna che gemendo, faticosamente, tentava di rialzarsi.

— Sei stata ben fortunata — dichiarava con una punta di dispetto; — volevo proprio ammazzarti e non ci sono riuscito.

— Accompagnami almeno sino all'ospedale — balbettava la Gambino che aveva preso un asciugamano e si comprimeva lo squarcio, — non so se ce la faccio da sola.

— Accompagnarti all'ospedale? Fossi matto. Arrangiati. E lasciami in pace. Sono stanco e ho voglia di dormire. Vattene all'ospedale, vattene dove vuoi.

La donna raccoglieva la scure e se ne andava; e, passo passo, appoggiandosi spesso ai muri, raggiungeva, come abbiamo detto, l'Astanteria Martini.

Dopo l'interrogatorio, il brigadiere Mancini, con due agenti, si precipitava in via Valprato 8. Ma il Martinelli non c'era più. Evidentemente, sfumata in parte la ubriachezza, aveva capito che presto sarebbe arrivata la polizia ad arrestarlo. Così era fuggito una decina di minuti prima dell'intervento della pattuglia; alcuni testimoni affermavano di averlo scorto dirigersi in bicicletta, ondeggiando, verso l'esterno della città. Per tutta la giornata di ieri il Martinelli è stato ricercato; i suoi connotati sono stati diramati alle stazioni dei carabinieri e ai Commissariati di P. S. La cattura non dovrebbe tardare. Non si sa ancora se verrà deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio o, più semplicemente, per lesioni gravi.

Angela Gambino con il suo feritore Michelangelo Martinelli

Si è presentata agli esami la prima leva del dopoguerra

Non troppo preparati i 4500 ragazzi che chiedono l'ammissione alle medie

Questo è il giudizio raccolto nelle principali scuole ieri dopo la prova di italiano Stasera si conosceranno gli elenchi degli ammessi all'orale - Rinviato l'inizio degli esami di licenza media per mancanza di aule - I temi per l'ammissione al liceo

Poco meno di 4500 ragazzi si sono presentati ieri alla prova scritta di italiano per l'ammissione alla prima classe della scuola media. I temi che hanno dovuto svolgere non erano difficili, anche se non tutti esposti in modo felice. Riguardavano i soliti argomenti che più interessano la esperienza del candidato. Gli esaminatori non si sono proposti il tema nuovo od originale, ed hanno fatto bene. Hanno preferito offrire una prova senza gravi difficoltà adatta a ragazzi che hanno avuto insegnanti diversi con diversa preparazione: lo svolgimento deve indicare se il candidato sa scrivere correttamente e se dimostra una maturità sufficiente ad affrontare la fatica della scuola media.

Riportiamo i temi assegnati nelle scuole medie statali di Torino: *Scuola Manzoni*: «Parla dei luoghi nei quali preferisci giocare con i tuoi amici, con i tuoi fratellini, o anche da solo». *Scuola Nigra*: «Un caro compagno di scuola: ore liete, svaghi e... qualche bisticcio». *Scuola Pascoli*: «Il mio ultimo anno di scuola elementare». *Scuola Balbo*: «Capricci della mia infanzia». *Scuola Valfrè*: «La tua casa come ti appare nelle diverse ore della giornata: al mattino quando ti alzi, al tocco quando ci si ritrova per il pranzo, nelle ore del pomeriggio, alla sera». *Scuola Giacosa*: «La mia domenica». *Scuola Foscolo*: «Le cose che rendono lieta la mia fanciullezza». All'istituto parificato *San Giuseppe* dei Fratelli delle scuole cristiane è stato dato il seguente tema: «Storia di una cicatrice». Ed all'istituto *San Giovanni Evangelista* dei Salesiani: «Quel che mi piace fare, quando ho un po' di tempo libero».

Di tutti i temi forse i meno facili sono quelli della Pascoli e della Valfrè. Già questa sera in quasi tutte le scuole saranno pubblicati i nomi dei candidati non ammessi alla prova orale perchè risultati troppo immaturi nella prova scritta. Si ha l'impressione che la preparazione media dei ragazzi non sia molto incoraggiante. Anche nei confronti dei passati anni.

La scuola elementare sta subendo un periodo di crisi riformatrice. E' troppo presto per dire se le innovazioni daranno buon esito. Però è convinzione comune che il ragazzo che esce dalla quinta elementare si trova ad affrontare un salto duro nel passare alla scuola secondaria, sia media sia di avviamento professionale o commerciale. Quest'anno c'è stato un aumento di ragazzi che si sono presentati agli esami di ammissione. Il fenomeno trova spiegazione nel fatto che è il turno dei nati nel 1946, primo anno di pace dopo le traversie della guerra. La insufficienza dei locali per le medie sarà quindi ancora aggravata.

Il calendario fissava per ieri l'inizio degli esami di licenza media e di avviamento. Quelli di licenza media nelle scuole statali sono stati rinviati perchè le aule erano occupate dai candidati all'ammissione. In tutte le scuole medie statali torinesi cominceranno il 12 giugno, ad eccezione della Giacosa dove è stata fissata la data dell'8 giugno. Ancora ieri si sono presentati alla prova scritta di italiano gli studenti privatisti che intendono ottenere la idoneità alle varie classi delle scuole secondarie, inferiori e superiori.

Infine sono incominciati gli esami di ammissione al liceo classico per gli alunni che hanno terminato la quinta ginnasiale. Ecco i temi assegnati. *Alfieri*: «I due personaggi manzoniani di don Rodrigo e dell'Innominato hanno caratteri uguali o diversi? Esprimete il vostro giudizio documentandolo con qualche passo del romanzo dove si parla di loro». *Cavour*: «Dite le vostre impressioni sulla poesia. Le prime tristezze di Marino Moretti». *D'Azeglio*: «Il primo ed il secondo soggiorno di Renzo a Milano». *Gioberti* (due temi a scelta): a) «Contro i poveri c'è sempre giustizia — dice Agnese a Renzo infuriato per le prepotenze di don Rodrigo e la viltà di don Abbondio. E lo stesso Renzo, tornando dalla casa del dott. Azzeccagarbugli: — A questo mondo c'è giustizia finalmente! Tant'è vero, commenta con un sorriso amaro il Manzoni, che un uomo sopraffatto dal dolore non sa quel che si dice»; b) «Studiando la storia di Roma antica (e, se vuole, anche quella dell'Italia contemporanea) si intende che gli uomini ed anche i popoli si conoscono per quel che veramente valgono nelle ore della sventura e nei tempi difficili che sembrerebbero senza speranza». *Balbo*: «Suono di campane ne "I promessi sposi"».

Come si vede la preferenza è caduta sul Manzoni perchè si ritiene che sia un autore ben conosciuto ai giovani. Difficili, senza dubbio alcuno, i due temi proposti al Gioberti. Meglio adatti per esame di maturità liceale. Difficile anche quello del Balbo, perché, evidentemente, non si richiedeva soltanto che il candidato ricordasse i diversi passi del romanzo ove vi sono campane che suonano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,3
MINIMA	+16

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,7; umidità 55 %; pressione 740. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: irregolari annuvolamenti con qualche rovescio. Temperatura a Caselle: mass. +23,4, min. +8,7, media +22,8.

Successo della CISL e UIL al Cotonificio di Rivarolo

Si è votato ieri per il rinnovo della commissione interna al Cotonificio Val Susa di Rivarolo. Tutti i voti ed i seggi sono andati ai sindacati democratici della C.I.S.L. e U.I.L. La C.G.I.L. non ha più presentato lista. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai C.I.S.L. voti 459 (428) seggi 5 (3); U.I.L. voti 348 (193) seggi 3 (2); C.G.I.L. voti 0 (357) seggi 0 (3). Il seggio degli impiegati è andato alla U.I.L.

— Gli operai panettieri hanno deciso di non effettuare lo sciopero nazionale indetto per oggi.

Specchio dei tempi

Un po' di fiducia negli uomini - L'incerto metodo del controllo delle nascite - Dare la preferenza al dizionario italiano - Lo Stato non affranca le lettere - In ogni angolo d'Italia nasce un bersagliere - Sport e insulti - Sono tutti pazzi quelli che uccidono?

Una lettrice ci scrive:

«Da oggi la mia opinione sull'onestà degli uomini è cambiata, nonostante le brutture che ci riserba ogni giorno la vita.

«Mercoledì mattina, tornando dalla spesa, mi accorsi di aver smarrito il mio orologino d'oro. Non sto a descrivere la mia costernazione, più per il valore affettivo che altro. Stamane, passando davanti alla chiesa della Consolata, volli entrare per chiedere se per caso fosse stato consegnato un orologio. Quale non fu la mia meraviglia nel sentire una risposta affermativa. Per di più chi lo aveva trovato volle serbare l'incognito.

«Desidererei quindi, a mezzo di "Specchio dei tempi", ringraziare calorosamente la persona che l'ha trovato, restituendomi con l'orologio anche la gioia di constatare che al mondo vi sono ancora delle persone oneste».

Emy Vitellaro.

Un lettore ci scrive:

«Sono stato colpito dalle ottimistiche conclusioni che il professor De Castro, in un suo articolo pubblicato da *La Stampa* il 5 giugno, trae dalle statistiche riguardanti l'aumento della popolazione italiana nell'ultimo anno.

«Se un tale aumento, a dire degli esperti in statistica, non è troppo preoccupante, è un fatto evidente però che esso è più accentuato, e quindi più allarmante, proprio nelle nostre regioni ove più basso è il livello economico. In queste stesse regioni c'è la minore conoscenza ed esperienza dei mezzi per il controllo delle nascite.

«Non condivido perciò l'opinione dell'articolista, che sia inutile una campagna per il controllo delle nascite, per lo meno fino a quando Danilo Dolci ed altri continueranno a descriverci così tristi aspetti della situazione economica e demografica del Meridione.

«Ma quello che mi urge di chiarire soprattutto è il fatto che, colle sue spiegazioni del sistema della regolazione delle nascite affidato ai giorni fisiologicamente sterili della donna, il prof. De Castro rischia di ottenere un risultato ben diverso da quello che egli si propone! Ogni medico sa, infatti, che ben più di due sono i giorni del mese in cui vi è possibilità che si inizi una gravidanza; e questo ben fosse altro perchè bisogna fare i conti anche colla cellula maschile, che ha ben altra vitalità di quella femminile. Inoltre, i casi in cui un tale sistema di regolazione delle nascite risulta di difficile applicazione, sono ben più frequenti di quanto comunemente si creda».

Un medico (segue la firma).

Una lettrice ci scrive:

«Come stridono certi vocaboli goffi ed inutili, come "bagarre" e "penalty", in un quotidiano curato e diffuso qual è *La Stampa*! Non pensate che ne guadagnerebbe la forma, senza pregiudizio per la sostanza, dando la preferenza al dizionario italiano, il quale offre una buona possibilità di scelta anche per colorire efficacemente i resoconti sportivi?

«La voce de *La Stampa* è autorevole e non può avallare "i tifosi" che vanno con "i pullman" ad assistere "al derby"».

Anna Maria Pellegrini.

Un lettore ci scrive:

«Gli uffici statali (militari e amministrativi) non affrancano mai la loro corrispondenza, perchè la spesa è a carico del destinatario. Avviene però che per ritirarla occorre pagare la multa per la mancata tassazione, per cui la tariffa è sempre doppia.

«A parte il discutibile principio, che trova conferma anche nell'Imposta Generale sull'Entrata ugualmente dovuta dal fornitore, non si potrebbe almeno evitare la tassazione doppia da parte dell'Amministrazione delle Poste? A carico del destinatario, pazienza; ma perchè anche la multa?».

Armando Rossi.

Un lettore ci scrive:

«Sì, ci hanno ridato l'Arma dei bersaglieri! Ecco ciò che sentono i buoni torinesi. Torino è sempre stata la Mecca di ogni cosa pratica e bella. Con l'intenzione di portare via da essa un ricordo, finiranno con il portarci via anche la Mole quando sarà ristabilita!

«I fanti piumati sono il simbolo dell'Esercito italiano. Il loro passo trascina il cuore e l'amore di ogni italiano. Una compagnia per ogni sede dei soppressi Corpi d'Armata è la soluzione che noi ci auguriamo. Il glorioso, cavalleresco pennacchio di Lamarmora (che fu al principio del secolo trapiantato fin nell'esercito inglese in India) deve rimanere la singolare dote del soldato italiano. In ogni canto d'Italia nasce un bersagliere e le "tote", i "tuson", le "mule", hanno ben diritto di inebriarsi di palpiti al passaggio di sì italica prestanza!

«Lo straniero avrebbe così motivo di ammirare e rispettare la nostra Patria».

Carlo Pedrazzi.

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ancora una volta lo sport degenera e gli insulti tributati ai corridori francesi sulla salita del Campo dei Fiori non tornano certo a nostro onore. I giornali francesi a loro volta hanno preso una grave posizione nei nostri riguardi contro questi eccessi e riferiscono di amorose spinte lungo centinaia di metri date a corridori italiani. Quale sarà il risultato? Che quando i nostri corridori andranno al "Giro di Francia" se si prenderanno il lusso di vincere qualche tappa o di essere di disturbo nella classifica generale verranno anche loro insultati per rappresaglia.

«E cosa accade nel giuoco del calcio? E' di oggi la notizia di partita negoziata a fior di biglietti da centomila nel campionato di quarta serie e di altri scandali ancora! E' possibile che non si possa porre rimedio con dure punizioni a chi trasforma la bellezza dello sport in una volgarissima gazzarra?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono appassionato lettore de "La Stampa" e seguo "Specchio dei tempi" che serve a chi vuole esprimere il suo pensiero liberamente.

«Ho letto con orrore che un bambino è stato ucciso per una vendetta contro il padre: cose che fanno rabbrividire. Ma penso che, arrestato l'assassino, si dirà come sempre che è pazzo; e si cercherà di rendere meno gravosa la sua orrenda azione. Ma è mai possibile che tutti quelli che ammazzano in Italia siano pazzi?

«In tutte le nazioni più civili e più democratiche c'è la pena di morte per chi uccide, da noi buona parte di questi criminali viene rinchiusa in manicomi poi rilasciata dopo qualche tempo. Perchè non si è più severi con questi malvagi, non si può nemmeno pensare che chi uccide così a sangue freddo, e in special modo un bambino, sia pazzo».

Segue la firma.

Forse «Pinco Pallino» ha fatto «13» al Totosport

Al Totosport in Piemonte si sono avuti ieri soltanto 53 «dodici» che guadagnano circa 31.700 lire. Una delle schede ha il tredicesimo risultato non leggibile con chiarezza: sembra che un «2» sia stato sovrapposto ad un «1». Oggi pomeriggio la commissione di controllo verificherà la matrice, che farà testo agli effetti della vincita. Se risulterà che la matrice riporta tutti e tredici i risultati esatti, il dodicista torinese sarà passato nella categoria dei vincitori a pieno punteggio. La schedina è stata giocata presso il negozio di privative di via Cristoforo Colombo 40, della signora Maria Annetta Marchisio. E' anonima, porta la scritta: «Pinco Pallino di Torino».

Condannata a un anno per la morte d'un neonato

La Corte di Assise di appello ha condannato ieri ad un anno di reclusione con la condizionale Livia Perseghin, una giovane veneta di 20 anni residente ad Aosta, perchè il 16 marzo scorso, divenuta madre, aveva nascosto il cadavere del bimbo sotto un mucchio di panni. In Assise ad Aosta era stata condannata a 11 mesi. Ieri la Corte (pres. Cottafavi, P. G. Trombi, canc. Quaglia) ha assolto la madre dell'imputata, Carolina Birro di 56 anni, accusata di concorso nel reato.

Giovane motociclista si uccide sfracellandosi contro un tram

La sciagura, ieri sera sul ponte di corso Regina sul Po, dovuta ad uno sbandamento - Un altro motociclista è morto a Candiolo nell'urto contro un camion

L'insufficiente illuminazione del corso Regina Margherita, all'imbocco del ponte sul Po, è costata ieri sera la vita ad un giovane operaio.

Alle 21,15 l'elettricista ventiquattrenne Cesare Cibrario, domiciliato con i genitori a Venaria in via Trucchi 23, percorreva il corso su una motoleggera diretto verso il corso Casale. Giunto in prossimità del ponte, la penombra che avvolge di sera la zona gli impedì di accorgersi che la strada fa una leggera curva. Quando fu a ridosso del ponte, il Cibrario tentò di sterzare per non finire sul lato sinistro. Il veicolo sbandò, sfuggendo al controllo del guidatore. In quell'istante sbucava dal ponte un tram della linea 22. Aveva lasciato poco prima il capolinea di corso Quintino Sella. Il povero motociclista andò a cozzare in piena velocità contro la parte anteriore della vettura. Mentre la moto veniva trascinata, a pezzi, dalle ruote del tram, il Cibrario cadeva sul marciapiede del ponte, contro la spalletta. Invano il manovratore del «22», Giovanni Fantini, aveva cercato di evitare la sciagura frenando disperatamente. Attorno al giovane, che giaceva esanime in una pozza di sangue, si raccolsero i passeggeri del tram e i passanti. Chiamate per telefono, giunsero sul posto due autobarelle; una dei vigili urbani, l'altra dei vigili del fuoco. A bordo di quest'ultima il motociclista venne trasportato al vicino ospedale Gradenigo. I medici non poterono che constatarne la morte. Il Cibrario era rimasto ucciso sul colpo, per lo sfondamento della tempia destra, la frattura delle gambe ed altre gravissime lesioni.

Ai genitori del giovane, la notizia della sciagura fu recata dal parroco di Venaria. Una scena di indicibile disperazione. Cesare Cibrario era figlio unico, era tornato a casa da militare sette mesi fa e solo da due mesi aveva trovato lavoro presso un'impresa che effettua riparazioni alla «Spa».

— Un giovane cantoniere in moto ha perso ieri la vita andando a urtare con estrema violenza contro un autocarro carico di sabbia. Il tragico incidente è accaduto alle 18,30 sulla strada di None, poco oltre l'abitato di Candiolo. La vittima, Giacinto Bauducco, di 25 anni, abitante ad Airasca in via Roma 44, proveniva da Torino ed era diretto a casa. Aveva appena attraversato l'abitato di Candiolo quando, alcune decine di metri davanti a lui, scorgeva un grosso camion carico di sabbia bagnata che procedeva nella stessa sua direzione. Lo guidava il ventiquattrenne Renzo Rolando, domiciliato a None in via Torino n. 36.

La sciagura è accaduta fulminea: l'unica testimone, la giovane Angela Allasia, di 18 anni, che abita a Candiolo, ha raccontato ai carabinieri di aver visto sfrecciare al suo fianco il motociclista e di avere assistito atterrita al suo tremendo cozzo contro la parte posteriore sinistra dell'autocarro, che in quell'istante procedeva quasi nel mezzo della strada.

Dall'urto il Bauducco veniva proiettato parecchi metri lontano, sulla sinistra. Raccolto dallo stesso camionista, il giovane veniva pochi istanti dopo caricato sull'auto del dott. Ruggeri, di Candiolo, e portato al Mauriziano. Qui, purtroppo, giungeva cadavere. Nell'urto contro il camion aveva riportato la frattura della base cranica.

— E' morto alle 21 di ieri, all'ospedale Mauriziano, l'alpino ventiduenne Guido Bianco, da Paesana, che ieri notte, mentre percorreva in scooter corso Racconigi, lanciato a forte velocità, era andato a sfracellarsi contro un'auto. Il soldato aveva riportato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni.

Cesare Cibrario, 24 anni

Il prof. Dogliotti illustra al "Rotary" nuovi metodi di lotta contro il male

Notevoli successi rivelati dai dibattiti scientifici delle "riunioni medico-chirurgiche" - Una parola di speranza: i progressi nella cura del cancro

Nella riunione del «Rotary Club» il prof. Achille Mario Dogliotti, presidente del Comitato organizzatore delle «Giornate medico-chirurgiche», ha illustrato ieri sera l'importanza del complesso di manifestazioni che in questi giorni richiamano sulla nostra città l'attenzione degli ambienti sanitari internazionali. Notevoli appaiono fin d'ora i risultati conseguiti, attraverso relazioni e dibattiti scientifici a cui partecipano personalità di fama mondiale, nello studio di nuovi metodi e di nuovi strumenti per la lotta contro il male.

Il programma delle «Giornate», che stanno ora per concludersi, comprende oltre 60 congressi, dedicati alle diverse specializzazioni della medicina e della chirurgia. Alcuni di essi, per i temi trattati e per la novità delle soluzioni, hanno portato a originali e concreti progressi. Basti citare i congressi di medicina nucleare e di chirurgia cardiologica. Un'altra branca della medicina, in cui si è potuto dar conto di esperienze positive e molto promettenti, realizzate anche attraverso l'opera della scuola torinese, è quella degli «apparecchi sostitutivi» di organi del corpo umano. Nuovi studi — ha riferito il prof. Dogliotti — sono in corso sulle caratteristiche della individualità biologica e, di conseguenza, sulla possibilità di innesti di organi viventi.

Circa i trattamenti ormonali nella terapia di alcune forme di cancro, alla prostata e alla mammella, il prof. Dogliotti ha rilevato che questi nuovi metodi sono ormai portati su un piano di concreti successi e che, nei riguardi dell'ipofisi, si sono rivelate e affermate nuove tecniche di grande efficacia con l'impiego dei radioisotopi.

Il prof. Dogliotti ha concluso la sua conversazione con una parola di speranza. Per merito della collaborazione fra studiosi di ogni Paese — di cui le «Giornate» di Torino sono un'efficace testimonianza — la cura del cancro sta facendo alcuni progressi; forse non è lontano il giorno in cui anche questo terribile male potrà essere debellato. La conversazione, seguita con vivo interesse dai presenti, è stata alla fine salutata da una calda ovazione.

Il presidente del «Rotary», conte Metello Rossi, ha poi dato il benvenuto a due nuovi soci, l'ing. Sergio Farina e il prof. Giorgio Canuto, titolare della cattedra di medicina legale alla nostra Università: il prof. Dogliotti ha rievocato la sua carriera universitaria e la sua attività di indagatore e di studioso.

— Si sono pure iniziate le giornate mediche delle Forze Armate. La prima giornata fu dedicata alla Sanità dell'Esercito. Il direttore ten. gen. Squillacioti ha pronunciato il discorso inaugurale.

— Per onorare la memoria del prof. Stefano Perrier, che fu presidente dell'Ordine dei medici, nella sede di via Po 16 è stato scoperto ieri un medaglione di bronzo, modellato dallo scultore Mastroianni e riproducente l'effigie dello scomparso. Hanno preso la parola, per rievocare la figura del prof. Perrier, il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza, il prof. Bertini, il prof. Allara, il prof. Franchi, il prof. Borsotti e il col. Campana.

Si è aperto il Convegno dei medici ospedalieri

Commemorato il sen. Perrier

Nell'aula di patologia speciale medica si è tenuta ieri la giornata medica dei medici ospedalieri presieduta dal prof. Allodi, primario del S. Giovanni. Il tema era: «L'ospedale nella preparazione e nell'aggiornamento del medico». L'attuale organizzazione ospedaliera permette di assolvere il compito di preparare un limitato numero di giovani medici, che frequentano negli ultimi anni il corso universitario, o, dopo conseguita la laurea, portano un reale contributo al servizio. In questo periodo i giovani medici hanno la possibilità di seguire riunioni e congressi e di collaborare alla produzione scientifica. Hanno parlato il prof. Burckhardt del Policlinico di Zurigo, il prof. Sédallian di Lione, il prof. Chiarolanza di Roma, il prof. Fornara di Novara, il prof. Grigolato di Milano.

STATO CIVILE

Berrione Egidia v. Bertola, anni 81, c. Racconigi 38; Gina Bartolomeo, a. 82, v. Cialdini 41 bis; Baronio Giovanni, a. 80, v. Saluzzo 9; Formica Giuseppina, a. 75, v. S. Agostino 19; Rocci Michele, a. 87, v. Rosta 5; Turina Teresa m. Androetto, a. 76, v. Sacchi 14; Amedeo Irene v. Porta, a. 81, v. Villa della Regina 21; Testoni Bianca m. Cossetti, a. 77, v. Pasquale Paoli 1; Pistone Mario, a. 63, v. [illegible] 31; Tosetti Gabriella m. D'Amelio, a. 78, v. Verolengo 131; Rabino Antonio, a. 58, c. Moncalieri 303; Conti Maria v. Brondo, a. 81, piazza Chironi 12; Borsetto Pasquale, a. 59, Strada Vianza 64; Merlo Maria, a. 49, v. G. Dina 56; Bellino Ilario, a. 56, v. Ellero 30; Borgarello Rosella, mesi 3, v. G. Verdi 12; Trischero Maria v. Aicìati, a. 88, c. Raffaello, 20; Boaca Gaudenzio, a. 82, v. Artisti 12 bis.

Deceduti in ospedale: Ruscco Carmela m. Arghimenti, a. 66; Iura Secondina, a. 61; Karasava Rachele m. Berti, a. 43; Romero Paolo, a. 81; Fasciotti Maria v. Barbaro, a. 71; Beglione Mario, a. 52; Olivieri Maria v. Balsano, a. 33; Dutto Lucia, a. 89; Prenta Rosa v. Gallo, a. 76; Duranda Maria, a. 29; Da Pello Olga m. Zeme, a. 81; Martiny Walter, a. 70.

Morti 30 - Nati 32 - Matrimoni 20

Carattere del Rinascimento

La letteratura sul problema del Rinascimento si è arricchita in questi giorni di due opere che, a prima vista, non potrebbero apparire più diverse: *Il senso della morte e l'amore della vita nel Rinascimento* di Alberto Tenenti (ed. Einaudi, Torino) e la *Storia della tecnica dal Medioevo al Rinascimento* di Umberto Forti (ed. Sansoni, Firenze). Da una parte uno storico della cultura, che ha lavorato alla scuola insigne dei francesi Febvre e Braudel ed ha bene appresa la lezione dei nostri Cantimori e Garin, indaga le più sottili pieghe dell'animo umano rispetto ai temi eterni della vita e della morte; dall'altra uno studioso di matematica, di scienza e di storia della tecnica descrive macchine e attrezzi, nuovi ritrovati pratici e nuove dottrine scientifiche.

Eppure il legame tra le due opere non è meramente estrinseco, *ratione materiae*, da ritrovarsi cioè nel comune periodo storico preso in esame; è nel modo di affrontare un così complesso argomento. Gli studiosi sanno che sulla caratterizzazione del Rinascimento esiste ormai un'intera biblioteca, nella quale un posto cospicuo occupano le opere intese a definire il Rinascimento rispetto al Medioevo; dal risultato raggiunto al riguardo dipendono infatti, in massima parte, il significato ed il valore che si attribuiscono al Rinascimento. E' il problema, sempre affascinante, delle origini della civiltà moderna, di cui ancora oggi viviamo; un problema che non si risolve contrapponendo polemicamente due entità astratte, il Medioevo ed il Rinascimento, e neppure portando sulla scena due personaggi fittizi, l'«uomo del Medioevo» e l'«uomo del Rinascimento».

In luogo d'una vana giostra di schemi o di tipi, si tratta di cogliere il passaggio tra le due età nei modi concreti in cui l'hanno vissuto gli uomini in carne ed ossa del Tre, Quattro e Cinquecento; di osservare, in altri termini, tutte quelle minute e lente variazioni in ogni aspetto del pensiero e della vita pratica, le quali, sommandosi insieme, hanno radicalmente mutato il volto e la concezione del mondo. Il Tenenti ed il Forti svolgono appunto indagini particolari di questo tipo; ci fanno vedere come è sorto l'uomo moderno, rispettivamente attraverso l'affinamento della sensibilità riguardo alla vita ed alla morte e attraverso la creazione e lo sviluppo della tecnica. Un'immensa differenza corre tra la *Predica del bene morire* del Savonarola, per esempio, e la contemporanea *Summa di Arithmetica, geometria, proportioni et proportionalità* di Luca Pacioli; ma quanti degli ascoltatori del focoso domenicano non applicavano al loro affari le regole della partita doppia insegnate dal matematico francescano?

Non si vuole con questo alludere ad analogie o contrasti tanto seducenti quanto fallaci; si vuole solo insistere sul fatto che sono gli stessi uomini a preoccuparsi del proprio destino ultraterreno ed insieme a curarsi, applicando le tecniche più progredite, di ben terreni interessi. Chi scorre il libro del Forti ha l'impressione immediata, tangibile nella stessa ricchezza di illustrazioni, di un'umanità tutta tesa in un alacre fervore di ricerche e di applicazioni pratiche: lo slancio tecnico-naturalistico come «celebrazione di umanità». Anche il lavoro del Tenenti è illustrato; ma sono soprattutto riproduzioni di «trionfi della morte» o di «danze macabre». Come sempre nelle epoche di crisi l'uomo è dunque travagliato, scisso tra lo spirituale ed il materiale.

Lo sviluppo della tecnica, sostiene giustamente il Forti, non è un mero fattore materiale, anzi è anch'esso umanesimo, fondamentale «nella formazione dello spirito e del mondo moderno». Rimane sempre, però, che l'uomo non si è svincolato dalla mentalità medievale per diretto influsso del progresso tecnico, il cui significato si può cogliere solo a distanza di tempo, in una sufficiente prospettiva; mentre il conflitto cosciente tra vecchio e nuovo, quello ch'è stato acutamente sentito nei secoli di passaggio, si è svolto essenzialmente all'interno dell'animo umano. Qui si rivela preziosa e oltremodo suggestiva l'indagine del Tenenti, che si concentra su un tema particolare ma decisivo: l'atteggiamento dell'uomo di fronte alla morte, quella resa obbligata dei conti verso la quale converge ogni vita, per quanto saldamente radicata nel «mondo».

Essendo questa l'esperienza suprema, un mutamento di sensibilità nei suoi riguardi costituisce la migliore testimonianza del mutamento generale dalla concezione del Medioevo a quella del Rinascimento. A processo concluso riesce facile scorgere l'antitesi tra i due mondi; ma il processo dura dei secoli, avviene per insensibili sfumature, comporta anche battute d'arresto e ritorni indietro lungo un itinerario drammatico. Dall'analisi del Tenenti emerge una parabola, che si muove dalle posizioni d'un Petrarca e d'un Salutati, sale fino al vertice tragico della Riforma protestante e infine si spegne nell'accomodamento del tardo Cinquecento. Petrarca e gli umanisti avevano creduto di poter conciliare la tradizionale visione cristiana con i nuovi valori terrestri esaltando i miti della gloria e della bellezza, entrambe ritenute capaci di offrire la tanto desiderata sopravvivenza.

Ma erano sempre dei miti, che non soddisfacevano appieno neppure i loro creatori ed il superiore mondo di cultura che li circondava; la comune umanità restava legata ai consueti moduli religiosi, al senso della caducità di tutto ciò che è terreno e della sopravvivenza solo dell'anima spirituale. Il merito massimo e insieme l'aspetto più suggestivo dell'opera del Tenenti sta proprio nel documentare questo travaglio non solo con le pagine più alte di pensatori famosi, ma anche con una folla di voci d'ogni genere, spesso umili ed anonime; sicché ne risulta un quadro «corale» della sensibilità collettiva, nel quale tuttavia ogni voce mantiene il suo timbro particolare. La sensibilità popolare finirà con l'appagarsi nella rinnovata religiosità: il macabro fastoso del barocco controriformistico, da una parte, il tentativo di ritorno al cristianesimo primitivo del calvinismo, dall'altra.

Per gli umanisti laici, invece, la via di soluzione sarà quella aperta da Montaigne, che taglia definitivamente i legami tra i miti platonico-cristiani della sopravvivenza individuale e la nuova visione «mondana» della vita. «Mettendo gli uomini — scrive nelle ultime righe il Tenenti — dinanzi alla spietata constatazione della loro totale finitezza Montaigne... schiudeva loro una visione dell'esistenza terrena come realtà completa ed invalicabile...». E' dentro questo ambito che ormai l'uomo moderno si convincerà di dover vivere ed operare; lo sviluppo della scienza e della tecnica, umanisticamente intesa, diverrà quindi il centro motore della sua attività.

Ferdinando Vegas

Lo strano autografo del cantante

Frankie Laine, il noto cantante italo-americano, è da ieri ospite di Roma. Il fotografo l'ha colto mentre rilascia un curioso autografo sul polso di una graziosa ammiratrice

SEMPRE VIVACI LE POLEMICHE PER IL TEATRO LIRICO DI GENOVA

Il nuovo Carlo Felice sarà brutto però è il più moderno d'Europa

Platea e galleria sospese a mezz'aria, a sei metri dal piano dell'atrio e staccate dalle pareti - Non vi saranno più i palchi - Il progetto è stato approvato ma mancano i due miliardi e mezzo necessari alla sua realizzazione

(*Nostro servizio particolare*)

Genova, 6 giugno.

Dopo sette anni di polemiche, a tredici anni dal bombardamento che devastò completamente il teatro ottocentesco *Carlo Felice*, i genovesi hanno avuto l'annuncio della ricostruzione. Sarà un «teatro dell'avvenire» attuando l'ormai famoso progetto Chessa.

«Il nuovo *Carlo Felice* porrà Genova all'avanguardia in Italia, forse in Europa», hanno dichiarato i sostenitori del progetto rivoluzionario; tra di essi, il sindaco democristiano Pertusio e l'ex-sindaco comunista Adamoli, alleati nella battaglia del *Carlo Felice* che ha visto da una parte la maggioranza e l'opposizione socialcomunista, dall'altra alcuni consiglieri di destra e un gruppo di genovesi appoggiati da un giornale del pomeriggio. «E' un progetto ignobile. Ci batteremo fino all'ultimo per impedirne la realizzazione», hanno ribattuto gli oppositori legati alla formula «dove era e come era», cioè al restauro puro e semplice del vecchio *Carlo Felice*. La decisione del Consiglio comunale genovese conferma i risultati del concorso bandito nel 1949 dalla Amministrazione allora «rossa» e vinto dall'architetto Chessa con un progetto poi approvato dalle successive amministrazioni democristiane, ma violentemente osteggiato in piazza. Decisione per ora platonica in quanto mancano i fondi, circa due miliardi e mezzo, ma di un'importanza che va oltre le polemiche locali. Segna infatti in una grande città italiana la scomparsa del tradizionale teatro a palchi, eredità di una epoca compresa tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, per far posto a un teatro di concezione modernissima, simile a quelli che sono sorti e vanno sorgendo in altre parti del mondo. E' di questi giorni la inaugurazione a Colonia di un rivoluzionario teatro lirico costruito sulle rovine dell'antico dopo una «battaglia» che ha molte somiglianze con quella del *Carlo Felice*. La massiccia costruzione angolare di Colonia, sorta proprio di fronte alla cattedrale gotica, è stata definita dagli oppositori «il bunker della lirica», dal progettista «una forte espressione dello spirito del nostro tempo».

L'architetto Chessa è stato più modesto. Ha conservato intatto l'esterno del *Carlo Felice* così caro ai genovesi, ma ha dato prova di audacia all'interno eliminando i palchi (con dolore grandissimo dei vecchi signori che vantano i loro diritti e non si rassegnano a veder cancellate le loro memorie). Ideando una platea e una galleria sospese a mezz'aria a sei metri dal piano dell'atrio, staccate dalle pareti perimetrali. La decorazione è semplice, la disposizione del pubblico è stata studiata per ottenere ottima visibilità e facilità di movimenti. «Teatro per tutti dai minimi costi di gestione, ma con impianti di alto livello tecnico per consentire le più ardite innovazioni sceniche pensando che la lirica sia destinata a vivere rinnovandosi», dice l'architetto. «Teatro di massa», rispondono gli oppositori, sottolineando che il progetto fu approvato da una Amministrazione socialcomunista. «Teatro del nostro tempo», secondo il sindaco Pertusio, il quale osserva che sarebbe assurdo ricostruire un teatro di intonazione aristocratica con loggioni per i meno abbienti e palchi per i privilegiati. Il progettista Chessa aggiunge: «Il vecchio *Carlo Felice* fu ideato dal Barabino con 1500-1700 posti quando Genova contava 150 mila abitanti. Oggi siamo a 700 mila e il mio teatro ha soltanto duemila posti».

Le polemiche non sembrano sopite dalla decisione del Consiglio comunale. Gli oppositori continueranno a battersi, mentre l'architetto affiancato da una commissione di tecnici assolverà l'incarico di rielaborare il progetto apportando le modifiche richieste dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che lo approvò recentemente con riserva.

Le modifiche principali sono: abolizione della «quinta lamellare» simile a un sottile grattacielo originariamente prevista dal Chessa come albergo; riduzione del «cubo» cioè della torre cieca che si alzerà alle spalle del teatro ospitando verticalmente gli impianti del palcoscenico. La «quinta lamellare» aveva sdegnato molti genovesi minacciando di alterare la fisionomia di piazza De Ferrari, definita con amore non pari all'obiettività una delle più belle piazze d'Italia (i suoi più appariscenti palazzi sono lontani dalla splendida monumentalità che caratterizza la Genova edificata dal Duecento al Settecento e gravemente manomessa. Fu proprio il Barabino, autore del vecchio *Carlo Felice* a radere al suolo la duecentesca chiesa di S. Domenico per far posto al suo teatro). Il «cubo» alto sessanta metri sulla piazza contrasterà indubbiamente con l'esterno neo-classico del teatro; ma il progettista lo giustifica pensando al nuovo quartiere moderno che sorgerà alle sue spalle levando grattacieli dove oggi le macchine escavatrici stanno cancellando le vecchie case di Piccapietra.

Non si può prevedere quando i genovesi avranno il teatro. Il sindaco ci ha detto non senza perplessità: «Resta il problema più grosso. Quello dei fondi». I tradizionalisti gli avevano sussurrato che qualcuno avrebbe compiuto un «gesto munifico» se egli si fosse convertito alla tesi «dove era e come era». Il gioco era troppo ingenuo se non offensivo. Il genovese della strada, il «sciù Parodi» di tutti i tempi, si limita a osservare che quel teatro-baraccone ricavato tra i ruderi simile ad un'arena rivestita internamente di drappi rossi è indegno di Genova. Perciò: «Purché facciano presto lo facciano come vogliono».

Mario Fazio

L'ECONOMIA DELL'ISOLA STRETTA IN UNA CORTINA DI FERRO

Un traghetto come quello di Messina potrà mutare le sorti della Sardegna

Occorrono 10 miliardi per la costruzione di speciali navi e di raccordi ferroviari - Le merci che vengono spedite dall'isola al continente, afferma l'on. Segni, per colpa dei trasbordi aumentano notevolmente di costo - Nuova terra sta per diventare fruttuosa, ma i rischiosi trasporti marittimi non aiuteranno certo l'esportazione dei prodotti

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, giugno

«Ha visitato Arborea, ma bene, ma in tutte le sue strutture?».

Risposi al distinto signore che mi stava seduto di fronte in un salotto ampio e arredato con mobili rari, di sì, che avevo visto quella splendida oasi, le campagne e i borghi di Arborea, riempiendomi gli occhi di stupore. E' un gran mare di verde, di rigogliose piantagioni irrigue sì che a tratti si ha l'impressione di non essere più in Sardegna, ma nelle contrade più amene e prospere della Valle Padana. Fiumi di latte e di vino escono da quel gran verde, ortaggi e frutta di ogni specie, vagoni e camion carichi di burro, carne tenera e saporita come ne mangiate in Toscana, un formaggio dolce e butirroso come sul continente non ne fanno più; e poi, riso, farina di granturco, uova, polli e ogni altro ben di Dio.

Quand'io ebbi finito l'elogio di quelle terre ieri paludi desolate e oggi verdi e ricche, l'ex-presidente del Consiglio Antonio Segni mi fece l'elenco delle opere destinate nei prossimi anni a fecondare con l'acqua le campagne della Sardegna. Presto, a cominciare dal prossimo anno, 120 mila ettari di ottimo terreno verranno irrigati; è una cifra di portata rivoluzionaria nell'economia sarda se si considera che il miracolo di Arborea investe solo 8000 ettari. Si tenga poi a mente che questa è solo una delle trasformazioni agrarie della Sardegna; quest'isola, che per estensione è la quarta d'Europa, è una terra ancora da scoprire, non in un senso figurato, ma in quello diretto, letterale.

Per buona parte la copre e nasconde la bruna boscaglia mediterranea; il paesaggio consueto è un gonfio accavallarsi a perdita d'occhio di palme nane, mirti, lentischi dal verde amaro, asfodeli, cardi. Sterpi, roveti e le intricate piante formano impenetrabili forre che servono di cibo ai cinghiali e di nascondiglio ai banditi. Che cosa ci sia sotto quel cupo manto della Sardegna, nessuno ancora sa.

Mentre ragionavamo di queste cose col prof. Segni a Sassari, mi venivano in mente le parole che qualche tempo fa, a Cagliari, mi aveva detto un altro professore, ma del continente, Enzo Pampaloni, che da vent'anni esplora la Sardegna con animo di pioniere e dirige l'Ente di trasformazione fondiaria.

All'incirca queste erano state le parole del prof. Pampaloni: «Quando arrivavamo per la prima volta sui terreni assegnati all'Ente, quasi dappertutto ci coglieva un senso di scoramento: erano siti desolati e pensavamo di non trovare che pietre, pietre, pietre, nient'altro che pietre sotto la cupa boscaglia. Tutt'intorno, la dove la terra era nuda, affioravano graniti, lave, porfidi, scisti; pietre, insomma. Cominciavamo a pulire il terreno sradicando mirti e lentischi, e qualche volta avvenivа proprio quello che temevamo. Ma spesso, molto più spesso di quanto non fosse nelle nostre speranze, ecco che scoprivamo terra prodigiosa, bella, fra le migliori. Era scura e ricca, sembrava burro nero. Dà oggi ottimi raccolti».

Ricordo quel discorso tenutomi a Cagliari da un tecnico e domando la conferma a Segni. «Sì, mi risponde, un milione di ettari e forse anche di più possono essere restituiti all'agricoltura o grandemente migliorati. Ma questo riguarda un avvenire non tanto prossimo, mentre i 180 mila ettari che saranno irrigati sono un fatto immediato, di domani. Che avverrà allora? Per esempio, nei 50 mila ettari del Campidano di Cagliari che dall'anno prossimo cominceranno a ricevere le acque del Flumendosa? Oggi quelle campagne dànno magri pascoli e poco frumento, ma domani diventeranno orti e giardini, agrumeti e foraggere. Se oggi un ettaro di superficie agraria rende nella Sardegna 24 mila lire l'anno, contro le 134 mila lire della media italiana e contro le 200 e anche le 300 mila lire della media delle regioni continentali più favorite, quale reddito darà domani lo stesso ettaro di superficie nel Campidano? Nel fare questi calcoli dobbiamo tenere anche presente che il forte sole della Sardegna maturerà ortaggi e frutta molto prima che sul continente, e si sa che i prodotti primaticci hanno sui mercati prezzi privilegiati.

A questo punto, come fa l'uomo quando pensa di essersi lasciato andare troppo lontano, il prof. Antonio Segni mi dice: «Io sono un pessimista di natura, ma non me ne lamento. Ritengo che un moderato pessimismo dia due notevoli vantaggi: da una parte impegna a lottare con maggiore energia per superare le difficoltà, dall'altra i risultati, quali che siano, appaiono migliori di quelli previsti. Tuttavia, per quanti sforzi faccia per restare pessimista anche nei riguardi dello sviluppo della mia isola, dappertutto vedo confortanti indizi di un buon avvenire. Ma non per questo mi congedo del tutto dal mio pessimismo».

Si ripiega su se stesso reggendo intanto con una mano la benda sull'occhio malato, e aggiunge: «Per esempio, quando io rifletto alle prospettive che sono davanti alla Sardegna, cesso di rallegrarmi non appena penso che l'economia sarda è tuttora stretta alla gola da un rigido cappio che non le consente di respirare. Intendo riferirmi alla questione dei trasporti marittimi».

Secondo Segni, e a detta di molti altri economisti, è questo il problema numero uno della Sardegna. Se verrà risolto, domani l'isola diventerà uno dei principali centri di produzione del Mediterraneo, un elemento di primissimo piano nell'economia del Mercato comune europeo; se no, la Sardegna resterà una delle zone più depresse d'Italia. Non si esagera quando si dice che il sistema attuale dei trasporti marittimi chiude e soffoca l'intera economia sarda; tanto che si può legittimamente parlare di una cortina di ferro calata tutt'intorno all'isola e mantenuta sinora da tutti i governi, monarchici e repubblicani, dittatoriali e democratici.

L'economista Giuseppe Martelli, che ha studiato il fenomeno con estrema minuzia, cita alcuni casi appena credibili: per esempio, la spedizione da Salerno a Cagliari di mezza tonnellata di mattonelle del valore di lire 84.937 è stata fatturata da uno spedizioniere lire 30.543; la spedizione di una serranda di [illegible] chili da Torino a Cagliari è costata 15.530 lire. Le merci da quando entrano nella cinta di un porto sardo a quando escono dalla cinta di un porto continentale vengono via via assoggettate a una serie di pesanti balzelli da parte di spedizionieri, lavoratori e imprese portuali.

Secondo i dati raccolti dall'Assessorato regionale ai Trasporti, «a parità di percorso, il trasporto dall'isola e per l'isola, costa circa il doppio di quello effettuato da qualsiasi punto del territorio nazionale, compresa la Sicilia. Per alcune merci il costo è anche maggiore del doppio. Dieci tonnellate di carciofi, spedite da Sassari a Genova, su un percorso di 679 km., devono corrispondere, per il trasporto, L. 135.000, oltre il doppio di quanto paga lo stesso quantitativo di [illegible] (L. 66.940) spedito da Catania a Genova su un percorso (km. 1279) del 65 % più lungo».

E ancora: «I trasbordi comportano anche aumento di rischi, forti ritardi nella resa e perciò in sostanza costi appesantiti nell'esportazione e nell'importazione, con una formidabile perdita secca per l'economia isolana valutabile da 7 a 10 miliardi l'anno».

Ma quali i rimedi dal momento che è stata la natura, e non gli uomini, a mettere la Sardegna in mezzo al Mediterraneo?

«La soluzione sta nelle navi traghetto», mi dice Segni nel suo salotto, e me lo ripete davanti l'uscio di casa al momento in cui mi accomiato. «Lo so, mi dice, è un argomento tecnico, forse noioso per i suoi lettori, ma per noi sardi è un problema vitale. In fondo, è un problema di dieci miliardi, fra la costruzione delle navi traghetto e i raccordi ferroviari nei porti».

Con le navi-traghetto, che consentirebbero di trasferire direttamente i vagoni dalla rete ferroviaria della Sardegna a quella del continente, le merci sarde verrebbero a pagare le stesse tariffe di quelle piemontesi e siciliane.

La Sicilia ottenne le navi-traghetto oltre mezzo secolo fa. E qui torno a citare dal Martelli: «Quando nel 1882 fu presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge per l'istituzione del servizio traghetto, l'allora Ministro dei Trasporti affermò in piena Camera essere semplicemente passatempo il pensare a un tale servizio per poche ceste di frutta che passavano da Messina a Reggio e un tale pensiero del Ministro era condiviso dalla maggior parte degli stessi siciliani, scettici e increduli sui vantaggi della innovazione. Ma tali previsioni, dopo i primi anni di avviamento, furono clamorosamente smentite dai fatti, tanto che oggi il movimento complessivo dei carri traghettati supera nell'anno i 282 mila, corrispondenti a una portata di merci di oltre sei milioni di tonnellate».

E' questo uno solo, anche se il maggiore, dei molti esempi che ci dicono come, nei decenni trascorsi dalla unità in poi, la classe dirigente italiana, anche se spesso volentieri, si lasciò prendere la mano dalla retorica nell'esaltare le virtù del popolo sardo, quando si arrivava al sodo, cioè allo stanziamento dei fondi, non sempre si dimostrava altrettanto generosa. Oggi, per la verità, molte ingiustizie tendono a scomparire, ma molte altre resistono con pervicacia.

Nicola Adelfi

Successo a Leningrado di cantanti italiani

Leningrado, 6 giugno.

Il complesso del primo Festival della Canzone Italiana, proseguendo nel suo giro artistico nell'Unione Sovietica, ha debuttato ieri sera alla «Filarmonica» di Leningrado. Il successo è stato strepitoso e gli artisti hanno ripetuto numerose volte i pezzi del loro repertorio. Una folla strabocchevole gremiva ogni ordine di posti.

La maggioranza del pubblico era costituita da giovani; erano presenti anche numerosi militari dell'Armata rossa.

Alla fine dello spettacolo le autorità locali hanno voluto complimentarsi con il gruppo dei nostri artisti di cui facevano parte Alma Danieli, Tina Allori, Marcella Alteri, Maura Patrignani, Gabriele Vanorio, Claudio Terni, Mino Vinci e il Quartetto strumentale della Radio Italiana diretto dal maestro Segurini. Il loro giro nell'Unione Sovietica prevede altre serate.

Sono stati interrogati 8000 ragazzi francesi

Un'inchiesta sui giovani rivela che Buffalo Bill è in decadenza

Il «cavaliere delle praterie» è in coda nella graduatoria degli «eroi» - Al primo posto Napoleone, al 5° il ciclista Bobet - Sconosciuta la politica - La grande passione: il cinema

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 6 giugno.

Un'inchiesta sui gusti dei giovani, ciò che leggono e il interesse, quali sono i personaggi da essi preferiti, viene fatta periodicamente in Francia dalla Federazione dei genitori di allievi delle scuole pubbliche.

L'ultima è di questi giorni ed oggi vengono pubblicati i risultati ricavati da ottomila risposte già esaminate. Esse rivelano che il 50 per cento dei ragazzi legge i quotidiani comperati dai genitori e che il 30 per cento è abbonato a un giornale per la gioventù. Assai strana è la constatazione che i romanzi di avventure attraggono più le giovanette (il 60 per cento), dei maschi (il 25 per cento).

Piuttosto curiosa è la classifica dei personaggi che i giovani amano evocare nei loro giuochi. In testa viene Napoleone, seguito da Victor Hugo, dallo scienziato Pasteur e da Giovanna D'Arco. Il popolare campione ciclista francese, Louison Bobet, è soltanto in quinta posizione, seguito dal famoso aviatore Geo Mermoz, scomparso diversi anni fa su una rotta oceanica.

Lo scrittore Jean de La Fontaine, autore delle note Favole che tutti i ragazzini imparano a memoria alle Scuole elementari, è settimo dinanzi all'eroe immaginario Davy Crockett, le cui avventure sono pubblicate ogni settimana sui giornali per bambini; questi precede Giulio Verne che, chissà perché, si trova in compagnia del Re Enrico IV, noto soprattutto per il motto secondo cui egli desiderava che ogni francese «potesse mangiare un pollo ogni domenica».

Luigi XIV, chiamato il Re Sole per il fasto del Palazzo di Versailles, ove egli aveva trasportato la Corte, batte di poco il bravissimo attore cinematografico Fernandel, mentre Gina Lollobrigida, la Principessa Grace, Brigitte Bardot, la Regina Elisabetta, vengono molto dopo, al seguito di Charlie Chaplin e Buffalo Bill...

Per quanto riguarda la Radio, è stato chiesto il parere dei genitori, la cui maggioranza (65 per cento), ritiene che essa sia per i ragazzi una distrazione: soltanto il 30 per cento crede che sia istruttiva, mentre il 3 per cento giudica che «rimbecillisce i bambini» e il 2 per cento che «sviluppa i loro istinti malvagi».

Il cinematografo attira naturalmente i giovani. Il 58 per cento di essi vede almeno un film per settimana.

Viceversa, i ragazzini non hanno la minima curiosità per la politica: soltanto l'8 per cento dei maschi ed il 4 per cento delle femmine, si ferma dinanzi ai manifesti elettorali.

Questo disinteressarsi della politica, non è limitato dei resto agli allievi delle scuole elementari, stando a quanto riferisce un'informazione da Le Man, i cui coscritti furono interrogati al momento di entrare in caserma. Quasi tutti ignoravano che ci sono in Francia dei deputati e dei senatori; un terzo non sapeva neanche il nome del presidente della Repubblica, mentre la metà conosceva quello della Regina d'Inghilterra. Molti erano convinti che il busto di Marianna, dal tipico berretto frigio, collocato in ogni Municipio di Francia, fosse quello di Giovanna D'Arco; e alcuni credevano perfino che fosse «quello della regina».

l. m.

Assolti dall'accusa d'aver truffato due Casinò

Venezia, 6 giugno.

Si è svolto in pretura il processo, rinviato per competenza a Venezia dalla pretura di Aosta, per la falsificazione di gettoni da diecimila lire spacciati in numero di quarantuno al Casinò di St. Vincent il 3 aprile 1955 e in numero di cinque l'8 agosto dello stesso anno al Casinò di Venezia. Gl'imputati erano quattro, tutti chiamati a rispondere di truffa continuata: Renato Bertoldo, di anni 32, abitante a Torino in via Garibaldi 9, Luigi Scanferlato, di anni 35, da Padova e abitante pure a Torino in via Vigone 34, Giuseppe Paoli, di Giovanni, di anni 32, da Celdogno e abitante a Torino in via Cappelli 27 e Icilio Pelacani, di Ludovico, abitante a Firenze in via Bolognese 153.

Erano presenti al dibattimento solo i primi due: il Bertoldo ha respinto ogni addebito negando di essere stato a Saint Vincent il giorno in cui fu perpetrata la truffa, mentre lo Scanferlato, pur ammettendo di aver stampato dei clichés d'accordo col Pelacani e col Paoli, ha negato di aver percepito compensi, asserendo di avere ad un certo punto troncato il lavoro avendo subodorato qualcosa d'illecito; egli ha affermato inoltre di non conoscere neppure il Bertoldo.

Il P. M. avv. Alberini ha chiesto l'assoluzione per tutti e il pretore. avv. Finazzi, ha mandato assolto il Bertoldo e lo Scanferlato per non aver commesso il fatto, il Paoli e il Pelacani perché il fatto non costituisce reato.

Austriaci feriti dallo scoppio di mine ungheresi alla frontiera

Protesta di Vienna a Budapest - Annunciato il rimpatrio di 6 mila profughi - Già rientrato il famoso atleta Jharos

Vienna, 6 giugno.

(*p. b.*) In seguito allo scoppio di mine lungo la frontiera con l'Ungheria di recente sono rimasti feriti ed anche uccisi alcuni cittadini austriaci. Un'inchiesta ha accertato che gli ordigni sono stati deposti dai genieri ungheresi anche oltre la zona che delimita il confine. Già la scorsa settimana il governo di Vienna aveva inoltrato una protesta a Budapest per i campi minati e i reticolati elevati a ridosso e fin oltre la linea della frontiera. Ora, stabilito che mine sono state deposte anche in territorio austriaco, Vienna intende inoltrare a Budapest una nuova protesta.

Il ministro degli Interni austriaco, Franz Grueber, ha annunciato che 4752 profughi hanno lasciato i campi in Austria per fare ritorno in Ungheria. Altri 1850 circa sono passati attraverso l'Austria in viaggio per l'Ungheria.

Il ministro ha specificato che in Austria rimangono tuttora circa 30 mila rifugiati, cinquemila di essi emigreranno in Australia prima della fine dell'anno e 3500 in Canada. Grueber ha poi detto che uno dei maggiori problemi è di individuare le famiglie di 1700 bambini sotto i 14 anni, che entrarono in Austria senza i loro genitori o parenti, e ha aggiunto che dai primi mesi dell'anno ad oggi, si sono rifugiati in Austria anche 19 bulgari, 52 cecoslovacchi, 69 polacchi, 9 rumeni, 4 russi, 3 tedeschi della Germania orientale e 3651 jugoslavi, questi ultimi fuggiti in gran parte dal loro paese perché ricercati per reati comuni. Ad essi verrà negato il permesso di soggiorno.

Da Budapest si è appreso ancora che è rientrato in patria il famoso corridore podista Sandor Jharos.

Radio Budapest ha annunciato che è in corso a Gyoer il processo contro 5 scrittori ungheresi: Niklas Lendavi, Gyoergy Peterdi, Imre Keri, Emile Szabo e Frederic Grozits. Il tribunale ha deciso di ricorrere alla procedura di urgenza per il processo dei 5 scrittori i quali sono accusati di avere «complottato per rovesciare il regime della Repubblica popolare ungherese».

Una mostra a New York del pittore Romano Gazzera

New York, 6 giugno.

Un gruppo di opere del pittore torinese Romano Gazzera acquistate recentemente da una galleria d'arte americana durante una fortunata mostra a Roma, è in questi giorni esposto alla Yuster Gallery di New York.

La mostra, che ha avuto per padrino Uguccione di Sorbello, addetto culturale della Ambasciata d'Italia, è sempre affollata e sta riscuotendo successo di pubblico e di critica.

Howard Devree, uno dei più autorevoli critici americani, scrive sul «New York Times» che Romano Gazzera «dipinge con splendore di smalti suggestivi paesaggi dominati da grandi fiori con piccole figure vaganti che sembrano balzate fuori da miniature indiane e persiane, in uno stile limpido unito ad un realismo magico e ad una ardimentosa atmosfera surreale».

Negli Stati Uniti si fuma di più malgrado la paura del cancro

Washington, 6 giugno.

Nonostante la campagna condotta contro il tabacco, a cui si attribuisce una delle cause principali del cancro, negli Stati Uniti si fumano oggi più sigarette che un tempo.

La rivelazione è stata fatta da un funzionario e specialista del dipartimento commercio tabacchi, il quale prevede che quest'anno il consumo sarà di 339 miliardi di sigarette, ossia il 3% più dell'anno precedente. Egli non è stato in grado di dire quale effetto l'attuale campagna contro il cancro e le cause determinanti avrà sul consumo dei tabacchi, e si è limitato a far osservare che nel passato si è avuto solo un breve periodo di limitato consumo.

Il sanguinoso episodio nella villa di Trino

Due anni di carcere alla mancata uxoricida

Le restano da scontare soltanto 10 mesi - I difensori chiederanno la libertà condizionata

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 6 giugno.**

Nenele Rigoli, la sposa ventiseienne di Trino Vercellese che il 28 marzo scorso anno, sparò cinque colpi di pistola contro il marito ferendo invece gravemente il cugino, è stata condannata dalla Corte di Assise di Novara a due anni e un mese di reclusione.

Con la loro sentenza, pronunciata dopo quarantacinque minuti di camera di consiglio, i giudici hanno riconosciuto l'imputata colpevole di tentato omicidio, pur accordandole le attenuanti generiche, del risarcimento del danno e della provocazione. Non hanno concesso l'attenuante del vizio parziale di mente, nonostante la perizia in tal senso fosse favorevole. Ciò si risolve comunque in favore dell'imputata stessa, che avrebbe sì potuto beneficiare di una ulteriore riduzione di pena nella misura di qualche mese, ma sarebbe stata poi costretta all'internamento in manicomio per almeno un anno a pena espiata, secondo la misura di sicurezza imposta dalla legge.

Sentenza umanissima, quella odierna, accolta con soddisfazione da tutti, imputata compresa, che ha abbandonato il suo atteggiamento di mestizia per riapparire, dopo tanti mesi, sorridente. Ha abbracciato le zie, ha baciato le mani ai suoi difensori. Poi nell'aula è stato introdotto suo padre, che, sofferente di cuore, era rimasto per quattro giorni a seguire le udienze dal cortile. Nuove lacrime di commozione e di gioia.

Tutti contenti, abbiamo detto, in modo particolare i difensori, avvocati Pretti e Dal Fiume, i quali domani stesso presenteranno domanda per la libertà condizionata. Avendo già scontato quindici mesi, vale a dire più della metà della pena inflittale, la giovane sposa di Trino Vercellese potrebbe quanto prima lasciare il carcere.

L'ultima giornata del processo è stata interamente occupata dall'arringa del secondo difensore, avv. Dal Fiume di Torino. Come già aveva fatto l'avvocato Pretti, il penalista torinese ha presentato l'imputata come una vittima del marito. Ha ricostruito la triste infanzia di Nenele Rigoli, priva dell'affetto materno, ed ha ricordato i giorni felici del fidanzamento, per finire alle pene sofferte dopo il matrimonio.

Esclusa la premeditazione, l'avv. Dal Fiume ha sollecitato le tre attenuanti che poi i giudici hanno concesso, esprimendo egli stesso qualche perplessità sulla seminfermità di mente ai fini di una più sollecita riacquisizione della libertà.

Dopo la perorazione finale, patetica e commovente tanto che l'imputata piangeva dirottamente e fra il pubblico più d'una gota era rigata di lacrime, il presidente Sicher ha formulato la domanda di rito all'imputata: « Avete qualche cosa ancora da dire? ». « Signor Presidente — ha risposto la Rigoli — lei è stato così buono... Io chiedo perdono alla società del male che ho fatto. Spero solo in un miracolo: la ricostituzione della mia famiglia ».

p. b.

Lotta ai sofisticatori di vini

Condannato un torinese che teneva alcool rigenerato

Nizza Monf., 6 giugno.

Si è svolto stamane il processo contro il quarantaduenne Americo Domenico Giordano, imputato di aver detenuto alcool denaturato rigenerato per la sofisticazione di vini. Egli è stato condannato a 30 mila lire di ammenda e alla confisca dell'alcool per il valore di due milioni.

Il 5 aprile del '55, il Giordano aveva affittato nella nostra città una cantina di proprietà di Luigi Lovisolo, in piazza Venti Settembre; firmato il contratto d'affitto e preso possesso dei locali, egli era scomparso. Più tardi gli agenti della stazione enologica, recatisi sul posto per altri motivi, avvertivano uno strano odore provenire dai locali: un sopraluogo portava alla scoperta dell'alcool rigenerato, che veniva sequestrato.

Il Giordano, però, era introvabile. Denunciato ai carabinieri col solo nome di Domenico, avevano inizio le indagini nei mercati vinicoli piemontesi e lombardi. Veniva finalmente rintracciato a Torino in via Ascoli: egli però sosteneva che il suo nome era Americo e non Domenico. In fine ammetteva di essere chiamato col secondo nome in famiglia. Per eliminare ogni dubbio, si ricorreva ad un esame calligrafico, sulla base della firma da lui apposta sul contratto d'affitto della cantina, e si veniva a scoprire che il Giordano aveva firmato con i due nomi — Domenico e Americo — mentre la denuncia nei suoi confronti era stata fatta erroneamente con il solo nome Domenico: l'esame calligrafico comunque dava esito positivo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	25,6	Pescara	11,7	24
Trento	10	27,8	L'Aquila	11,2	24,6
Trieste	11,4	23,4	Roma	13,5	23,7
Venezia	16	22,6	Bari	13,6	26
Milano	13,5	25,3	Napoli	17,8	23,8
Torino	9,7	23,6	Potenza	9,6	20,6
Genova	16,5	26,2	Reggio C.	13,3	23,7
Bologna	14,2	26,2	Messina	14,8	24
Firenze	14,4	25,2	Palermo	14,6	23
Pisa	14	24,2	Catania	13,4	24,3
Ancona	14,7	21,6	Alghero	13,5	25
Perugia	12,6	21,2	Cagliari	13,5	26,2

— SPETTACOLI —
Sullo schermo

Al Metro: *Brama di vivere (Van Gogh)*, di V. Minnelli.

E poi si dice che il cinema americano, per le sue formule industriali, per le sue esigenze commerciali, non può uscire dal seminato, non può permettersi il coraggio di avere un po' di coraggio. Adesso ha addirittura affrontato Van Gogh. E di petto, tutta la sua vita, tutta la sua pittura, un tema da far tremare il regista più audace. Lo so, già la vita e la pittura di Toulouse-Lautrec non avevano fatto tremare nessuno, ed erano diventate *Moulin Rouge*. Però, attorno a Van Gogh, non si potevano certo rievocare, fra balzi e spaccate di cancan, un'Yvette Guilbert, e una Jane Avril, e una Goulue, e un Valentin le Desossé, e un Chocolat, altrettanti pretesti a più o meno colorite variazioni di ambiente che qua e là diventavano tutto il film.

La vita di « Vincent » fu nella drammatica ricerca di visioni, sue, nel frenetico interrogare una tavolozza perché una sensazione diventasse simbolo di sentimento. Fu come un tragico e disperato cammino, verso una luce che sempre più lo tentava e gli sfuggiva. « Il pittore di domani sarà un *colorista* quale ancora non si è mai veduto », sono sue parole; e nella « gloriosa calura senza vento », nell'« alta nota gialla » dell'agosto di Arles, più che mai si brucerà in una febbre di lavoro che in tre mesi gli farà dipingere circa duecento tele, e susciterà i primi fantasmi della sua follia.

La disputa con Gauguin, il tagliarsi un orecchio e il farne omaggio a una « pensionante » di una casa chiusa, e il suicidio a trentasette anni, sono le pagine più note di una biografia che altrimenti è tutta e soltanto pittura, con ogni tanto un po' di alcool, e sempre con il soccorrevole affetto del fratello Théo. Una pittura già di per sé « romanzata » e allucinante come poche. Il fraseggio dei toni vi è tutto scoperto, sovente la pennellata sembra soltanto intuita e colta nel suo divenire, appena calata sulla tela. Sarà sempre questa, la vera « vita » di Van Gogh, altro che « brama di vivere ».

Ma il film, onestamente, è in fondo migliore del suo titolo. Purtroppo, come già per Toulouse-Lautrec e *Moulin Rouge* si era presa la scorciatoia dell'omonimo romanzo di Pierre La Mure, una analoga scorciatoia è stata qui presa con un romanzo d'Irving Stone. Ciò significava affidarsi a priori a una romanzatura altrui; poteva certo essere comodo: ma era anche la rinuncia a ricerche dirette, a soluzioni autonome. Norman Corwin, lo sceneggiatore, si è poi rivolto a un procedimento altrettanto comodo, farci udire dall'altoparlante parecchi brani delle lettere a Théo, e con evidenti forzature. Si procede, in ogni modo, abbastanza diligentemente, e con alquanto rispetto, e con qualche monotonia, di tappa in tappa, dalla prima fallita predicazione evangelica al primo infelicissimo amore, dall'incontro con gli impressionisti a quello con la Provenza; e tratto tratto fa capolino un po' di pittura di Van Gogh, ora come accenno o richiamo, ora come testimonianza o documento. Una cura straordinaria è negli interni, tendono a ridarci i modelli di altrettante tele e ci riescono (sorprendente il caffè di *Le café de nuit*); molto meno intonati gli esterni, tranne la visione del ponte che doveva diventare *Le pont d'Anglois*; e di nuovo sorprendenti, come modelli, sia il « facteur Roulin », sia il « docteur Gachet ». Si tratta insomma di un onesto, accurato e sommario film divulgativo. Non è certo molto; e non è nemmeno poco, anche se si rientri nel seminato.

Kirk Douglas ostenta una maschera talvolta impressionante come rassomiglianza, ma si è buttato sul suo personaggio con foga tenorile, spesso ignorando misura e discrezione. Anthony Quinn, a sua volta, con Gauguin se la fa da mattatore, è certo un Gauguin a tutto tondo, ma un po' sembra un contrabbandiere della *Carmen*. James Donald, invece, è un Théo delicato e pudicamente affettuoso, come doveva essere.

m. g.

All'Aster: *La finestra di fronte*, di G. Lacombe — Al Corso: *La grande caccia*, di E. Capolino.

Una Brigitte Bardot drammatica è la novità del film francese *La finestra di fronte*, diretto da Georges Lacombe su un copione di Jean Gauthier. Per l'occasione la graziosa attrice ha allungato il suo broncio di falsa ingenua, ferma restandole la coda cavallina e i piccanti attributi della falsa magra. Ispirato a un realismo di maniera, dai tocchi piuttosto ruvidi, il film narra il disgraziato matrimonio bianco del camionista Georges con la bella Olivia; bianco perché il marito ha riportato un grave trauma cerebrale da una disgrazia della strada. Non potendo più guidare, Georges s'è fatto gestore di una trattoria ai margini dell'autostrada; punto assai malsicuro, giacché di faccia lavora la pompa di benzina di un gagliardo giovanotto. Le conseguenze di questo vicinato s'indovinano. Quantunque Olivia faccia del suo meglio per rimaner fedele, la tentazione è più forte di lei; e i sospetti del disgraziato Georges, da [illegible] in aria che erano in principio, prendono purtroppo consistenza. La gelosia peggiora il suo stato così da precipitarlo in una specie di demenza, che egli sfoga in fucilate contro la coppia da lui sorpresa nell'intimità da finestra a finestra. Dopo il quale eccesso, più appariscente che dannoso, si lascia volontariamente investire da un carro pesante. La regia, che ha sempre un occhio alla Bardot, la fa spesso flagellare da un vento galeotto, ma non riesce a rendere artisticamente credibile la sua situazione di moglie tirata a peccare per forza maggiore. Più autorevole di lei, Raymond Pellegrin strappa qualche vibrazione alla sua pure ingratissima parte di marito geloso. Completa il triangolo Roger Pigaut.

Nonostante che una didascalia iniziale lo dica un saggio di neorealismo trasferito in Africa, *La grande caccia*, realizzato senza troppa larghezza di mezzi da E. Capolino per il grande schermo a colori, è un documentario di fauna e caccia africana simile a molti altri, il che non toglie che molte sequenze sulla cattura di giraffe, zebre, rinoceronti ecc. siano ben condotte e rinnovino il brivido agli amatori di questo genere. Lega i vari episodi il pretesto di un'epidemia che fa strage fra gli animali del Tanganica e il conseguente invio da parte dell'O.N.U. di una commissione scientifica italiana, alla quale s'aggiunge un fotoreporter americano. Dopo dure fatiche, l'apportatore del morbo sarà identificato. Poiché qui il film tende al « giallo », osserveremo la regola di non rivelare il nome del colpevole. Interpreti Gaby André, Fausto Tozzi e Marshall Thompson.

l. p.

Al Vittoria: *L'ultimo bazooka tuona*, di A. Dwan.

I *marines* continuano ad offrire ampia materia ai film di guerra americani. Ad essi è dedicato anche *L'ultimo bazooka tuona*, un bianco e nero diretto da Allan Dwan con risultati in proporzione alla modestia dei mezzi. In Corea, durante la ritirata delle forze delle Nazioni Unite, è affidato a una compagnia di *marines* il difficile compito di proteggere un fianco del grosso. Il film narra le vicissitudini del reparto, che al comando di un esperto e coraggioso capitano, deve affrontare gli improvvisi attacchi e le imboscate del nemico, la fame, il freddo, e in vista ormai della mèta, anche un carro armato, contro il quale sarà provvidenziale l'ultimo bazooka rimasto alla decimata compagnia. Lo impugnerà lo stesso comandante aprendo ai suoi soldati, con un colpo fortunato, la strada della salvezza. La pellicola segue scrupolosamente i numerosi modelli del genere e non mancano quindi gl'inserti rievocativi, dove compare la graziosa Mona Freeman, ai quali introduce la ricorrente apparizione di una bottiglia di *whisky* che il capitano (l'abbastanza efficace John Payne) porta con sé da una guerra all'altra per aprirla soltanto in casi eccezionali. Anche questa volta la bottiglia rimane intatta, e alla fine, una voce gioiosa fuori campo avverte che il protagonista la riserva per la prossima occasione. Tocchiamo ferro.

"London's Festival Ballet„ ieri sera al Teatro Alfieri

Il primo spettacolo del « London's Festival Ballet » al teatro Alfieri (il secondo sarà presentato domani sera) ha avuto esito felicissimo. I consensi, durante tutta la serata, sono stati unanimi e [illegible]. Il programma s'è iniziato con un pezzo ormai d'obbligo: la celebre composizione di Fokine, musica di Chopin, *Les Sylphides*, uno dei più remoti esempi di balletto sinfonico o sinfonia coreografica che si voglia dire: il biglietto da visita, la presentazione romantica e suggestiva di ogni complesso che si rispetti. L'interpretazione del « London's » non si discosta di un accenno anche minimo da quella conosciuta due anni fa: assoluto rigore, persino un po' freddo e austero nella perfetta cadenza, che tempera e rinvigorisce il largo, diffuso patetismo della breve opera. Di squisita intonazione classica i sobri movimenti, ligi alla tradizione, di Tony Lander, Anita Landa, Janet Overton, Flemming Flindt.

Con *Symphony for Fun* di Michael Charnley, musica di Don Gillis, saltiamo all'epoca attuale: il balletto, che è del 1952, ha i caratteri di un piacevolissimo scherzo, tutto giocato su ritmi leggeri e veloci: una bizzarria di alto livello, una girandola di ritmi esuberanti in cui vibra spesso, fresca e gioiosa, la nota di umorismo. Anita Landa, Jeannette Minty e John Gilpin ne sono stati i giovani ed indiavolati interpreti: ma la loro apparente afrenatezza trovava costantemente i limiti nella preoccupazione di una lieve, precisa caricatura che era poi la realtà effettiva della composizione. Molti, insistenti gli applausi.

Nel melodramma fastoso, acceso e colorito ci porta il terzo pezzo, che è una vera curiosità: *La Esmeralda* di Perrot, musica di Cesare Pugni, ispirata a « Notre-Dame de Paris » di Victor Hugo ed eseguita per la prima volta nel 1844. Interessante riesumazione, pur gravata da una troppo facile e fragorosa teatralità. Ai danzatori è concesso ogni virtuosismo. Ricordiamo l'impeccabile stile di Marilyn Burr, Jeannette Minty, John Gilpin, Michael Hogan. L'insegnamento di Anton Dolin si rivela davvero prezioso.

u. bz.

Al Circolo della stampa

La sfilata di moda in onore dei medici

Al Circolo della stampa si è svolta ieri pomeriggio una interessante sfilata in onore delle mogli dei medici convenuti a Torino per le « Giornate mediche internazionali ». Nei saloni del palazzo Ceriana-Mayneri, gremiti di un pubblico attento ed elegante, sono state presentate un centinaio di creazioni delle case Longo e Comollo, Nebbia, Solaro e della pellicceria Viscardi. Le sartorie hanno offerto alla attenzione delle signore numerosi modelli dedicati all'estate e alle vacanze; la ditta Viscardi, con anticipo di stagione, ha lanciato le future tendenze nel campo delle pellicce. I cappelli di Nebbia e Solaro erano di Gina Faloppa; quelli di Longo e Comollo della Casa; quelli di Viscardi di Pina Cerrato. Le calzature delle belle indossatrici erano di Sacchetti e di Puccio.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Lux, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Venein, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Maior, Odeon e Reposi; Torino-Esposizioni: Mostra Internaz. Arti Sanitarie (biglietti ridotti all'E.N.A.L.). Per domenica: Motonautica sul Po (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 68.118

Alfieri: London's Festival Ballet ore 21.15 « Les Sylphides », « Symphony for Fun », « La Esmeralda ».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21.15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet Valentino 21 Bartolazzi.
Eden Danze 21 Orch. Giorgio Berni.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Panichi, all'organo Hammond Mº Goldani.
Hollywood 21 « I 5 del Muretto ».
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.
Trocadero: 17-21 Zucchero-Gilla.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-555): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio « 4 ragazze in gamba » George Nader, Julie Adams, M. Cook, E. Martinelli. Scope colori
Astor: « La finestra di fronte » Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin, Roger Pigaut.
Corso: « La grande caccia » Gaby André, Marshall Thompson. Vistarama eastmancolor.
Doria: « Mannequins de Paris » Madeleine Robinson, Yvan Desny, Max Revol, J. Pierreux Scope col.
Lux: « Tesoro nero » eastmancolor
Metro-Cristallo: « Brama di vivere » Kirk Douglas, Anthony Quinn Scope Metrocolor. Mattin. 10,30.
Reposi: « Due inglesi a Parigi » tech., A. Guinness, Odile Versois Ultimo giorno.
Vittoria: « L'ultimo bazooka tuona » con J. Payne, Mona Freeman

Ariston: « L'ultimo paradiso » ferraniacolor ultraScope di Quilici.
Augustus: « Oltre Mombasa » Cornel Wilde, Donna Reed. technic.
Nazionale: « I violenti » a colori. C. Heston, Anne Baxter, Roland.
Torino: « Avventure Mister Cory » Curtis, M. Hyer Scope col. A. 16

Alexandra: « Alta società ». Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.
Arlecchino: « Rabbia in corpo ». Françoise Arnoul, R. Pellegrin.
Capitol: « Alta società » Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. VistaV.
Faro: « Alta società » Grace Kelly Sinatra, Crosby, colori VistaVis.
Fiamma: a. 16 « Gervaise » Schell
Gianduja: «Congo», technic, Virginia Mayo, G. Nader, P. Lorre.
Hollywood «Donne, dadi, denaro» Cyd Charisse, Dailey, Scope col. Ultimo spettacolo ore 22.
Ideal: «Chitarra d'amore» colori. Varietà con Perez Prado e la sua tipica orchestra ore 16,15 e 21,15.
Maffei: « Ivan figlio del diavolo bianco », techn. Rivista Ferrero-Nava con V. Mengardi 16,15-21,15
Massimo: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti
Principe «Donne,... dadi... denaro» Scope techn. C. Charisse, D. Dailey
Statuto: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.

Adriano « Orgoglio di razza » Jane Russel, J. Chandler, Technicolor
Alcione: « Arciere del re », techn. Riv. Mario Brescia 16.15-21.15.
Alpi: « Guendalina », Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.
La Perla «L'ultima caccia» techn. Scope, Robert Taylor, S. Granger.
Regina: « Il mago della pioggia » Burt Lancaster, K. Hepburn color

Asti: « Serenata », Mario Lanza, Joan Fontaine, Warnercolor, A. 16
Milano: « Moulin Rouge » techn. e «Maestro di don Giovanni», Ap. 10.
Olimpia: « Canne infuocate » col.
Po: « Inferno bianco » colori.
P. Nuova: « Prima uragano » A. 16
Romano: «Ridere, ridere, ridere». Rivista Cervi-Valeri 16,15-21,15.
S. Felice: « Le due orfanelle », techn. Miriam Bru, Milly Vitale.

Esperia: «La più grande corrida». Scope technic. Michel Ray.
Giardino: « Come prima meglio di prima» techn. R. Hudson, Buchers.
Italiana: « Webb il coraggioso » techn. Richard Egan, D. Malone.
Mirafiori: « Diavoli nel Pacifico ».
Vinzaglio: «Istanbul» Scope tecn. Errol Flynn, Borchers.

Araldo: « Michele Strogoff » Scope col. Curd Jurgens, G. Page.
Eliseo: « Incantesimo » technicolor Scope. Tyrone Power, Kim Novak.
Frejus: « All'inferno e ritorno » technic. Scope. Audie Murphy.
Nuovo: « Il prezzo della gloria » tech. Scope. Ferzetti, Rossi Drago.
S. Paolo: « Miss spogliarello ». Brigitte Bardot, Daniele Gelin.

Belgio: « Pistola per un vile » col.
Corallo: « Anastasia » techn. Scope. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Eridano: « Ribelle d'Irlanda ». technic. Scope. Rock Hudson.
Orepe: « Lisbon » techn. Scope.
Radium: « Difendo il mio amore ». Martine Carol, Gabriele Ferzetti.
V. Veneto: « Padri e figli ». V. De Sica, M. Mastroianni, Lualdi Scope

Astra: « Miss Spogliarello », Brigitte Bardot e Daniel Gelin.
Bernini: « Corte marziale » techn. Scope. Gary Cooper, Montgomery.
Cibrario: « Sangue di Caino » tec. J. Payne. « Strabilianti avventure Pluto Pippo Paperino» Disney, col.
Elios: « Don Camillo e l'on. Peppone », Fernandel e Gino Cervi.
Europa: « Notti d'Oriente » in technicolor con Cornel Wilde.
Excelsior: « Sarak Khan » Scope techn. V. Mature, M. Vilding.
Nazareno: « Vendicatore nero ». Scope. Errol Flynn, Joanne Dru.
Odeon: « Montecarlo ». V. De Sica, Marlene Dietrich, technic.
Star « Vera storia di Jess il bandito » techn. Scope. R. Wagner.

Adua: «Salomè» col. Granger. Var.
Aurora: « Bella Otero » col. Felix.
Roccia: « Canne infuocate » col.
Chatillon: « Don Camillo e l'on. Peppone » Fernandel e Gino Cervi.
Eri-Dan «Occhi senza luce» Tajoli.
Falchera: « Amori di Norma ».
Fortino: « Re del jazz » col. Var.
Maior «Gaby» Scope, Caron, Kerr.
Nord: « Storia dott. Wassell » tec. Gary Cooper, Laraine Day.
Palermo: « Operazione Normandia » Scope.
Sociale «Sarak Kan» Scope Mature.
Zenit: «Re vagabondo» techn. vist.

Cabiria: « Michele Strogoff » Scope
Colosseo: «L'ultima caccia» Scope, techn. Robert Taylor, S. Granger.
Italia: « La rivale » A. M. Ferrero e grande rivista ore 21,15.
Moderno «Mizar - Terra selvaggia»
Piemonte: « Seme della violenza » Glenn Ford, Anne Francis, Scope.
S. Carlo: « Padri e figli » De Sica.
Speria: «Amanti del 5 mari» Scope techn. Lana Turner, John Wayne.

Alba: « Schiava di Cartagine» Sc. techn. G. M. Canale, M. Allasio.
Apollo: « Il cigno » techn. Scope Grace Kelly, Jourdan, Guinness.
Diana: « Mezzogiorno di fifa » tec.
Dora: « L'imputato deve morire » Scope Glenn Ford, D. Mac Guire.
Edera: «666 Scotland Yard» techn.
Lucento: « Poveri ma belli » Marisa Allasio e Renato Salvatori.
Lutrario: « Battaglia Rio Plata ».
Morialdo: « Disperato addio ». Massimo Girotti, Lise Bourdin.
Roma: « Anastasia » Scope techn. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Splendor: «Pianeta proibito» techn. Scope, Pidgeon, Francis.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Poco attivi i titoli industriali. Sempre brillante il contegno degli elettrici specialmente la Sarda. Più calme le M. Catini e le Fiat. Valori di Stato e obbligazioni stazionarie.

Centrale 9250-30-75 (chius. 9230); Stet 2595 (chius. 2593); FF. Merid. 1464-66-80 (chius. 1678); Finelettrica 1312 (chius. 1320); Finsider 707-06-06 (chius. 706,50); Teti A 3090 (chius. 3080); Teti B 3080-95 (chius. 3095); Viscosa 1706 (chius. 1696); M. Catini 2700-02 (chius. 2695); Ilva 572-75-74 (chius. 572); Terni 311-11,5-09 (chius. 310); Fiat 1441-40-37 (chius. 1436); Valdarno 3000-30-3030 (chius. 3010); Unes 723-27-24 (chius. 726); Romana El. 2960-70 (chius. 2970); Merid. El. 1429-32-35 (chius. 1427); Edison 2755-55 (chius. 2756); Sarda 3690-800-770 (chius. 763); Sene 2940-50-60 (chius. 2940); Immobiliare 590 (chius. 599). Dopoborsa nullo: Fiat 1435; Catini 2693; Bastogi 1685-1692.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,375; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,53; corona danese 89,25; corona norvegese 85,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,3850; franco francese 150; lira sterlina 1714; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,0350; peseta spagnola 12,00; scudo portoghese 22; peso argentino 15,80; cruseiro brasiliano 8,25; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1166-1160; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1366.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6325-6375; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1770-1800; dollaro USA 626-627; franco svizzero 146-147; franco francese 151-153; peso 16-17; peseta 1210-1220; 50 messicani oro 298-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 202-20.500; marco tedesco 148-149.

MILANO — L'ultima riunione della settimana borsistica ha avuto inizio su una intonazione abbastanza sostenuta. Una vivace attività di scambi si rilevava sui valori principali, ed in particolare sugli elettrici, i quali formavano il comparto meglio intonato. In seguito realizzi di assestamento sottolineavano la fine del periodo settimanale e, specialmente sui valori a larga base azionaria, facevano arretrare lievemente la quota. In chiusura rimanevano sostenuto e in denaro Centrale, Bastogi, Cucirini, Dalmine, quasi tutti gli elettrici, Eridania, Anic e Cementi. Pomeriggio sostenuto coi seguenti massimi per prosa: Fiat 1442; Centrale 9310; Bastogi 1707; Finelettrica 1315; Catini 2704. Titoli trattati: Valori di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 54.500.000; obbligazioni 107 milioni 600.000; azioni 492.750 di cui Nebiolo 50.000; Rinascente 44.900; Fiat 37.900; Terni 27.000; Bastogi 34.100; Sade 17.500; Liquigas 17 mila; Catini 16.500; Finsider 13 mila 400; Ilva 12.500; Viscosa 10.000; Immobiliare Roma 6000; Dalmine 4800; Romana Elettrica 4800; Pirelli 4400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,20; R. It. 3,50 % 66,60; Red. 3,50 % 82; Red. 5 % 96,30; Ric. 3,50 % 74,20; Ric. 5 % 88,90; Bt. fon. 5 % 82,60; Trieste 5 % 93,50; B. T. 5 %: 1958, 97,30; 1960, 96,075; 1961, 94,62; 1962, 93,50; 1963, 93,25; 1964, 93,15; 1965, 93,20.

Mediobanca 14.270; GIM 5760; La Centrale 9320; Invest 2630; Bastogi 1690; Sviluppo 1775; Finsider 706; Finelettrica 1318; Ass. Gener. 24.500; Fond. Ric. 4870; RAS 7730.

Cantoni 11.850; Val. Ticino 50,36; Stampati [illegible]; Cucirini [illegible]; Linificio 543; Gavardo [illegible]; Lanerossi [illegible]; Targetti 268; Châtillon 2336; Snia Viscosa 1635; Scotti 106.

Ilva 572; Magona 495; Met. Bresc. 3033; Metalli 5800; Amiata 5360; Montecatini 2693; Monteponi 2500; Dalmine 1080; Bianchi 652; Fiat 1439; Nebiolo 19,10; F. Tosi 479.

Sade [illegible]; CIELI 2841; Dinamo 2750; Edison 2760; Bresciana 3060; Campania 1640; Caffaro 364; Valdarno 3016; Sarda 5780; Emiliana 3690; Sene 2950; App. Centr. 2870; Pugliese 1490; Subalpina 2787; SIP 1430; Vizzola 3450; Meridelettr. 1438; Orobia 3440; Romana El. 2970; Terni 309,75; Unes 727; E. Marelli 505; Magneti 397; Tecnomasio 2175; SIT 1283; Alto Veneto 1860; Calabria 1530; Teti A 3092; Teti B 3080; Stet [illegible]; Volta ordin. 1842; Volta prefer. 2427.

Distillati 4800; Eridania 4650; Es. Molini 1800; Motta 6006; Rom. Zucch. 605; ANIC 3636; Carlo Erba 3680; SAFFA 2240; Italgas 1554; Liquigas 309; Pibigas 237; Solgas 1080; Mira Lanza 3300; Ossigeno 1109; Rumianca 1733.

Aedes 2414; Bon. Ferrar. 960; Iniziativa 1314; Edificio 3175; Sagi 3015; Beni Stabili 4450; Gen. Imm. 596,50; Ris. Napoli 7010; Cart. Burgo 13.300; CIGA 3960; Eternit 5330; Italcementi 15.125; Smeriglio 332; Pirelli S.p.A. 3960; Pirelli e C. 3790; Rinascente 174,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6600; marengo svizzero 4925-5126; oro 708-712; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Mercato buono specie su Bastogi, gruppo Finsider, Teti, Stet, Unes, Sene, SME, Pirelli, ma per contro debole su Centrale, Viscosa, Catini, Fiat, Distillerie, Saffa ed Impianti. Irregolare il corso dei valori locali. Titoli di Stato con fondo resistente. Nel dopoborsa sempre denaro su Bastogi, Eternit e qualche altro valore. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; azionari 97.000; obbligazioni 1.800.000.

FIRENZE — Se si eccettua un improvviso movimento di attività e di fermezza delle Bastogi, il resto del mercato, pur avendo confermato le precedenti quotazioni, ha finito la chiusura più calmo. Le Bastogi da 1680 a 1700 del dopoborsa con intensa attività di scambi. La Fiat da 1437-38 a 1434-36 del dopoborsa. Ben tenute le Valdarno a 3008-10. In chiusura si è fatto per contante: Centrale 9200; Teti A 3195; Catini 2700; Terni 310,50; Magona 490; Incendio 4900. Dopoborsa tutto più calmo: Catini 2694-98; Fiat 1435-36. Titoli trattati: azioni per contante 22.575; azioni fine mese 2000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ripresa di numerosi titoli francesi, specie di quelli dei prodotti chimici e degli elettrici. Rialzo delle miniere d'oro fra i titoli esteri. Oro stazionario.

LONDRA — I titoli di Stato sono ancora accesi, mentre fra i titoli industriali si nota un certo saliscendi a seconda dei settori.

NEW YORK — Guidata dai petroli e dagli acciai, la Borsa Valori di New York, per la prima volta nella settimana corrente, ha registrato una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 201,5 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 50 cents per balla: luglio 35,33; ottobre 34,57; dicembre 34,54.

FALLIMENTI — TORINO: Tl. di Vassilli (fu Umberto: deceduto 21 maggio 1957), già esercente laboratorio fotografico via Principe Amedeo 30; udienza 8 giugno; giudice dott. Pregno; curat. Cerruti prof. Michele; verif. 10 luglio.

A TORINO

	5	6
VALORI DI STATO		
[illegible]	67 10	67 —
[illegible]	67 —	66 90
[illegible]	50 50	50 50
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	81 30	81 70
[illegible]	81 20	81 60
[illegible]	96 25	96 35
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	74 10	74 10
[illegible]	74 —	74 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	88 90	88 90
[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	83 60	83 75
[illegible]	97 25	97 275
[illegible]	96 —	96 175
[illegible]	94 40	94 60
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 05	93 275
[illegible]	93 15	93 225
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 70	92 65
[illegible]	92 —	92 20
[illegible]	95 10	95 05
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	272 —	272 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 45	87 45
[illegible]	87 45	87 45
[illegible]	88 30	88 40
[illegible]	92 25	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	92 60	92 55
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 —	94 10
[illegible]	94 85	95 —
[illegible]	92 90	93 20
[illegible]	92 90	92 95
[illegible]	92 50	92 50

	5	6
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	96 70	96 95
[illegible]	96 55	96 55
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 80	103 40
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 15	100 10
[illegible]	93 90	93 70
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	95 30	93 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	90 65	90 65
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	[illegible]
[illegible]	1750	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	[illegible]
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2510	2505
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 —	—
[illegible]	24.800	24.700
[illegible]	—	—
[illegible]	2580	2582
[illegible]	—	—
[illegible]	1655	1675
[illegible]	—	—
[illegible]	1315	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	14.225	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	5	6
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	574 —
[illegible]	310 —	311 —
[illegible]	705 —	706 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19 10	19 10
[illegible]	—	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1448	1436
[illegible]	—	540 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	901 —	900 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2900	2920
[illegible]	430	1430 —
[illegible]	[illegible]	1435 —
[illegible]	1570	1580
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	134 —	133 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5316
[illegible]	3750	3790
[illegible]	12.850	12.850
[illegible]	2010	—
[illegible]	—	3400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1560	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2220	2280
[illegible]	1730	1730
[illegible]	2620	2505
[illegible]	2710	2695
[illegible]	310 —	—
[illegible]	700 —	330 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	602 50	605 —
[illegible]	—	—

La presenza di realizzi di beneficio e prudenziali ha conferito al mercato un tono lievemente riflessivo sin dall'apertura. Mercato calmo, cauto, ma resistente nelle sue linee essenziali, come è stato dimostrato in sede di chiusura al termine di una riunione piuttosto sbiadita anche se non priva di un certo contrasto. Sostenute le Bastogi, le Lane Borgosesia e parecchie voci tra gli elettrici. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in tono minore su un concetto di equilibrio, con ricerca di Bastogi su prezzi superiori. Diritti Nebiolo 2.80-2.825. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 13.000.000 c. n.; azioni per contanti n. 118.450, di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 627,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,50; fiorino oland. 163,50; franco belga 12,375; franco francese 151; sterlina G. B. 1708; marco germanico 148,10; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1715-1735; dollaro carta U.S.A. 626-629; franco svizzero 146,35-147,35; franco francese 150-154; oro fino 704-714; argento 20,25-20,75.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8,00; 13,00; 14,00; 20,30; 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Trento) - F. Vallisneri e il suo complesso - « Prova generale », di Wertenmuller e M. Spinda - 12,10: Orchestra della Canzone - 13,10: Giro d'Italia (notiz. sulla tappa) - Album musicale - 14,10: Giro d'Italia (radiocronaca del passaggio da Passo Rolle) - Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo a Levico Terme) - 17,45: Concerto della pianista M. Borini - 18,15 Canta S. Caroli - Giro d'Italia (ordine d'arrivo e classifica generale) - Università Marconi - Orchestra Canfora - 19,15: Il ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Album musicale - Radiosport - 21, La voce che ritorna - Concerto sinfonico - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da Ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20,00 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'etere - Giro d'Italia - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Canta S. Conti - 15,10: Giro d'Italia - La bottega musicale - 16: Terza pagina - Taccuino del folclore - « Frankenstein » di M. Shelley - 17: Musica per signora - 17,30 Guida d'Italia - O. Peterson al pianoforte - 18,10: Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - 18,35: Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Con chitarra e mandolino - 20,10: Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: La voce che ritorna - Senza freni (taccuino sonoro del Giro d'Italia) - 21: Ciak - Rosso e Nero (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Canta C. Villa - Coraggio e paura (documentario) - 23: Siparietto-Biribissi.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di J. S. Bach - La rassegna - 20,15 Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Torniamo a Matusalemme (di G.B. Shaw) - 23,35: Musiche di A. Schonberg.

Televisione — 15,30: Pomeriggio sportivo (da Palermo: fasi dell'incontro Italia - Polonia di Coppa Davis; da Levico Terme: arrivo della tappa) - 17,30: Vetrine - 18,15: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: Il trionfo del diritto (di N. Manzari) - Replica del Telegiornale.

DIFESA DELLA MONETA E TITOLI DI STATO

Non aggravare l'onere del debito pubblico

Con notevole ampiezza ed in due diverse occasioni (vogliamo dire, sia nel corpo principale della sua «Relazione», sia nelle «considerazioni finali»), il governatore della Banca d'Italia si è di recente occupato dei gravi problemi riguardanti la nostra Tesoreria.

Ebbe così a porre in luce che la Tesoreria dello Stato manifestò, durante il 1956, un fabbisogno inferiore a quello dell'anno precedente per ben 241 miliardi di lire. Ma avvertì, subito dopo, che ciò era dovuto in parte a fattori non duraturi; e raccomandò al governo di insistere sulla via intrapresa, riducendo il disavanzo nel bilancio e limitando a 100 miliardi l'emissione di Buoni del Tesoro novennali, nel corrente e nei prossimi esercizi.

Egli aggiunse anzi: bisogna eliminare il disavanzo statale entro l'esercizio '59-60. E' questa la sola politica che evita «gravi rischi per la stabilità monetaria» (pag. 384); la sola che possa sostenere gli attuali corsi dei titoli di Stato, facilitando le operazioni inerenti «alle scadenze dei Buoni del Tesoro novennali, che seguiranno a partire dal '59, cioè fra meno di due anni».

Non vi è dubbio che questa politica sia possibile (fra l'altro, perché il bilancio dello Stato ha già scontato per intiero, a partire dal '57-58, i gravi oneri derivanti dalla «legge delega»). Né vi è dubbio che essa torni di vantaggio ai risparmiatori. Anzi, aggiungiamo noi, può addirittura cancellare l'occasione d'una certa discussione in tema di prestiti pubblici, sorta in queste settimane.

Ecco di che si tratta. Si prende le mosse dall'opportunità di tutelare, anche per ragioni sociali, il «risparmio» — in ispecie quel risparmio che si investe in titoli pubblici — e ci si chiede se non convenga, anche in Italia, imitare un certo esempio francese: emettere, cioè, prestiti legati in qualche modo (quanto a capitale, od interesse) a indici che risentano più o meno direttamente delle variazioni nel potere d'acquisto della moneta. In Francia il prestito 4 per cento 1939, emesso all'estero ma circolante nei confini della vicina Repubblica, è ancorato al franco svizzero. Il prestito Pinay 3,5% 1952 è unito (per il solo valore capitale) al marengo d'oro; mentre il prestito Ramadier 5% 1956 è legato, quanto a rimborso, all'andamento dell'attività economica generale, convenzionalmente espressa da un indice che ritrae l'andamento dei corsi dei principali valori mobiliari, sia a reddito fisso che a reddito variabile.

Ora, dobbiamo subito dire che da parte nostra si considerano con risoluta ostilità tutte codeste proposte. Infatti che il governo francese (trovandosi da anni la sua economia in condizioni di inflazione repressa, ed essendo colà pressoché nulla la propensione verso i titoli pubblici) si sia dovuto piegare a condizioni di forza maggiore, ed abbia pertanto emesso codesti prestiti, è constatazione innegabile, quanto rattristante. Ma ben diverse da quelle francesi, sono le condizioni di fatto della economia italiana. La nostra moneta è stabile. Nell'ultimo quinquennio ha retto il paragone vantaggiosamente con le più solide monete europee. La fiducia nel pubblico credito non è diminuita. Verrà rafforzata se seguiremo la via già tracciata verso l'austerità finanziaria. Non vi è dunque alcun bisogno che noi si ricorra ai prestiti *indéxés*, i quali danneggiano il pubblico bilancio e la situazione monetaria generale.

Infatti, codesti prestiti di nuovo conio recano tutti, più o meno, la seguente grave ripercussione negativa. Nel caso infausto in cui la unità monetaria perda terreno e di conseguenza le pubbliche finanze siano sofferenti (per entrate che rimangono più o meno rigide a lunga scadenza, per uscite costrette a ben più rapido aumento) codeste diaboliche clausole apportano al bilancio dello Stato un nuovo onere, proporzionalmente tanto più grave quanto più profonda la perdita nel potere di acquisto dell'unità monetaria. Così il vuoto inflazionistico ne esce approfondito; e può persino darsi che il nuovo meccanismo (non dissimile da quello della scala mobile) riesca persino a rendere durature certe svalutazioni che, col tempo, si sarebbero potute eliminare.

Ma è poi vero che lo Stato contrae una sorta di obbligo morale verso il risparmiatore il quale investa, in un certo momento, le sue disponibilità in titoli pubblici? Questa tesi è stata spesso ripetuta e sono noti gli argomenti addotti per sostenerla; tuttavia merita di essere esaminata anche dal seguente punto di vista. Cosa può fare una persona la quale oggi in Italia possieda, per ipotesi, un milione di lire e desideri investirlo? Può acquistare beni reali, tutelandosi per il meglio da svalutazioni, ma rinunciando ad un reddito elevato; può acquistare titoli azionari, ottenendo all'incirca ai corsi attuali una remunerazione pari al 5 per cento annuo; oppure può destinare il suo risparmio all'acquisto di titoli pubblici, sottoponendosi al rischio della svalutazione, ma ottenendo una remunerazione pari al 7 per cento annuo.

La persona che abbiamo indicato ha libertà di scelta. Nessuno la costringe a decidere in un senso piuttosto che nell'altro: è *libera* di prendere la strada che più gli convenga. Domani però, appunto perché ha deciso consapevolmente e liberamente, secondo la sua stretta convenienza economica, non dovrà essere sollevata dal peso di una svalutazione, ove la sua scelta fosse caduta sui titoli pubblici e, malauguratamente, avvenisse il peggio. Infatti lo scarto che oggi esiste fra i redditi dei vari possibili impieghi di capitale nasce principalmente dall'opportunità di compensare i rischi aggiuntivi di certi investimenti.

Badiamo, dunque, a non addossare al pubblico bilancio italiano obblighi che né la Svizzera né la repubblica di Bonn né gli Stati Uniti d'America mai riconoscerebbero. Sia affermata ancora una volta la necessità che il pubblico potere in Italia continui la politica mirante a mantenere stabile la lira. Ma, appunto avendo presente codesta finalità, non si addossi al pubblico bilancio il grave onere derivante da prestiti *indéxés*: tornerebbe di pregiudizio all'economia collettiva e non sarebbe neppure giustificato dal punto di vista dell'economia individuale.

Ferdinando di Fenizio

Alassio è la località più frequentata dai turisti

Alassio, 6 giugno.

Non poca sorpresa hanno destato negli ambienti turistici i dati forniti dall'E.N.I.T. sul movimento dei forestieri in Liguria relativi all'anno 1956, dai quali è risultato che Alassio è passata al 1° posto in graduatoria con presenze 1.029.312 (italiani 540.528, stranieri 488.684), mentre Sanremo è retrocessa al 3° posto con presenze 1.006.090 (italiani 640 mila 869, stranieri 301.221) dopo Finale che ha registrato presenze 1.027.198 (italiani 725 mila 877, stranieri 301.321).

Anche Rapallo ha subito una perdita sensibile se si pensa che è passata dal 5° al 7° posto (l'ultimo) cedendo il passo a Bordighera e Diano Marina.

Riportiamo qui appresso lo elenco completo dei dati ENIT relativi alle stazioni di soggiorno delle due riviere liguri: 1) Alassio: presenze 1.029.312 (ital. 540.628, stran. 488.684); 2) Finale M.: 1.027.198 (ital. 725.877, stran. 301.321); 3) Sanremo: 1.006.090 (ital. 640.808, stran. 365.282); 4) Varazze: 908.626 (ital. 770.527, stran. 138 mila 299); 5) Bordighera: 708 mila 145 (ital. 442.049, stran. 266.096); 6) Diano Marina: 624.363 (ital. 449.836, stran. 174.524); 7) Rapallo: 607.761 (ital. 410.950, stran. 196.811).

Il processo di Dongo rinviato per la malattia di un teste

Mussolini prima di fuggire vendette il «Popolo d'Italia»

Incassò 109 milioni - L'industriale che acquistò lo stabilimento tipografico non ne è mai entrato in possesso, in seguito alla confisca statale - Egli vuole rivalersi sugli eredi dell'ex-"duce"

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 6 giugno.

Udienza-lampo questa mattina. Un'udienza durata quei pochi secondi necessari al presidente per comunicare che l'unico teste citato per oggi aveva telegrafato di essere ammalato e chiedeva una settimana di proroga per la sua audizione. Dopo di che la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Il testimone era il notaio milanese Umberto Alberici, il quale avrebbe dovuto deporre sulla vendita del complesso tipografico del *Popolo d'Italia* fatta da Benito Mussolini all'industriale Gian Riccardo Cella di Milano. Anche tale episodio è venuto a inserirsi nell'ingarbugliata vicenda del tesoro di Dongo. Il *Popolo d'Italia*, com'è risaputo, era proprietà personale di Mussolini. Lasciata il 20 ottobre 1914 la direzione dell'*Avanti!*, egli fondò appunto il *Popolo d'Italia*, il cui primo numero vide la luce a Milano il successivo 14 novembre. Conquistato il potere, Mussolini dotò il giornale d'una sede grandiosa in piazza Cavour e d'una tipografia moderna e attrezzatissima. Venne il colpo di Stato del 25 luglio '43, con le note vicende. Il *Popolo d'Italia* sospese le pubblicazioni e non le riprese più.

Nel declino della repubblica di Salò, il maturare degli avvenimenti indusse Mussolini a disfarsi dello stabile e del perfettissimo ed inutilizzato impianto tipografico. Trovò un acquirente nell'industriale Cella: la cessione fu pattuita per la somma di 130 milioni, e l'atto relativo fu steso dal notaio Umberto Alberici l'uno dicembre 1944. Ma il contratto non divenne subito operante. Una clausola di esso diceva che il Cella sarebbe entrato in possesso del suo acquisto alla data che sarebbe stata decisa da Mussolini.

Tale data venne fissata il 20 aprile 1945. Lo stesso giorno il Cella, che col consenso dell'*Intelligence Service* aveva acquistato in Svizzera 500 mila franchi (Mussolini sperava infatti di rifugiarsi in Svizzera), versò al duce la somma stabilita, formata appunto da mezzo milione di franchi, da lingotti e monete d'oro, e da vari assegni in lire italiane, per l'importo totale di 109 milioni. Pare che nove milioni siano serviti a Mussolini per pagare certe spese e lasciare un po' di fondi alla famiglia, e che cento li abbia tenuti con sé.

Il Cella non è stato soltanto un contraente economico per Mussolini, ma anche un consulente politico in quei giorni così densi di eventi e di grandi decisioni. Egli infatti ha avuto una parte di rilievo nelle trattative di resa delle forze militari fasciste svolte a Milano dal cardinale Schuster tra i rappresentanti del CLNAI e quelli del governo della repubblica di Salò. Fu appunto il Cella a convincere Mussolini a recarsi in Arcivescovado per incontrarsi col cardinale Schuster, col generale Cadorna e con i delegati del CLN per decidere la resa. Il convegno fallì perché Mussolini, appreso che il generale Wolff da tempo aveva preparato la resa, a sua insaputa, di tutte le forze tedesche in Italia, s'indignò e ruppe le trattative.

Abbandonò l'Arcivescovado prima dell'arrivo di Cadorna e tornò in prefettura, dove incontrò il Cella. Lo investì furiosissimo, urlando: «Mi avete ingannato, mi avete portato in una trappola, me ne risponderete con la vita».

Ma nonostante la minacciata sfuriata il Cella lo seguì quando la stessa sera Mussolini con la colonna dei gerarchi si avviò verso Como. L'auto a metano dell'industriale, condotta da un autista saggio e chiaroveggente, si accodò, ultima della fila, alla colonna che lasciò la prefettura per il suo oscuro destino lariano.

Nella sera piovigginosa, le macchine sfilavano lentamente, come un mesto corteo. L'autista, il quale aveva intuito la sorte che attendeva quegli uomini, giunto alla curva di via Monforte rallentò notevolmente. La colonna svoltò a sinistra, egli svoltò a destra. «Noi andiamo a casa. Quelle non sono macchine, sono furgoni mortuari» disse concisamente, pigiando deciso sull'acceleratore. (E tre giorni dopo a Valerio venne probabilmente a mancare, sul piazzale di Dongo, la diciassettesima vittima). Di quel corteo carico di destino e di oro si presume dunque che abbiano fatto parte i cento milioni incassati da Mussolini, e si ritiene che abbiano fatto la fine degli altri valori.

Dopo la Liberazione, l'Erario invalidò la legalità dell'atto di compravendita, e confiscò i beni che ne formavano oggetto. Si oppose il Cella, ma la Cassazione confermò la non validità dell'atto, rifiutandogli la restituzione della somma versata. La sentenza gli riconobbe però il diritto di farsi risarcire dagli eredi di Mussolini: diritto al quale egli dà un valore puramente teorico data la loro insolvibilità.

Ha perso i 109 milioni, naufragati nel trambusto delle dispersioni; ha perso lo stabile e gli impianti tipografici, confiscati dallo Stato: in più, sui beni confiscati, deve pagare le tasse. Fin dalla prima udienza del processo di Padova, egli chiese di costituirsi parte civile, col patrocinio dell'avv. Drusti, contro i responsabili del trafugamento dei cento milioni. Ma la Corte si riservò di accogliere la richiesta se nel corso del dibattito fossero emersi elementi che la giustificassero. Poiché è risultato dall'attuale processo che a Rachele Mussolini sono stati restituiti lingotti e monete d'oro per un valore imprecisato, non è escluso che il Cella inizi a suo tempo un'azione giudiziaria nei confronti degli eredi Mussolini.

Questa mattina doveva appunto discutersi, con la testimonianza del notaio Alberici, il delicato aspetto degli interessi dell'industriale Cella in rapporto al tesoro di Dongo. Per la malattia del teste, si è avuto un rinvio di otto giorni: siamo agli ultimi bagliori dell'oro. La prossima settimana si entrerà nella fase tragica del processo: alla cupidigia si sostituirà il dolore.

Giuseppe Faraci

ULTIMATA LA GIGANTESCA OPERA SUL MASSICCIO DEL BIANCO

Primo fiabesco viaggio sulla funivia che congiunge Courmayeur a Chamonix

Fra quindici giorni vi potrà accedere il pubblico - Prezzo del biglietto 7 mila lire
Durata del tragitto 55 minuti - L'altezza massima che si raggiunge è di 3800 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 6 giugno.

La più spettacolosa funivia del mondo è cosa fatta. Oggi ha avuto un collaudo ufficioso, senza champagne né discorsi, ma non per questo meno importante: per la prima volta dall'inizio dei lavori (e sono trascorsi quattro anni) la funivia che congiunge l'Italia alla Francia partendo dal colle del Gigante ed arrivando all'Aiguille du Midi ha compiuto l'intero percorso completo nei suoi particolari più minuti, quale verrà presentato, fra pochi giorni per il collaudo ufficiale.

Il Monte Bianco ha smentito le dicerie che lo volevano offeso per l'insulto dell'uomo, corrucciato di fronte a quelle ragnatele che sono salite a stringerlo ai fianchi, e si è affacciato benigno dall'alto della sua cupola ghiacciata, come un sovrano che si chini dal trono a guardare laggiù in fondo all'abisso i piccoli uomini e la loro grande opera, in una gloria di sole e di azzurro.

Ed è questa l'impressione più profonda che abbiamo riportato dal viaggio inaugurale: la tecnica dell'ingegno umano non umilia la montagna, semmai la esalta, la spalanca nella sua bellezza anche ai profani.

Sappiamo che contro questa funivia si è scatenata all'estero una campagna di stampa, che lo stesso presidente del Club Alpino Francese ha preso la parola per esprimere la sua indignazione. Probabilmente si sarà ravveduto. Le Alpi sono vaste: angoli appartati e vergini ne resteranno sempre; e questa funivia non viola vette famose, corre umile lungo i fianchi del colosso scegliendo i punti più bassi, come se volesse davvero farsi perdonare qualcosa, ma non vi sarà persona che, scendendone, non conservi il rimpianto di queste immagini favolose, non pensi all'aereo giro attorno al Monte Bianco come ad una delle meraviglie della sua vita.

Pensate: fra quindici giorni si potrà partire da Courmayeur e scendere a Chamonix in abito da passeggio, senza aver messo piede sulla neve.

Cinquantacinque minuti di viaggio, la più alta montagna d'Europa a portata di mano, venti altre vette al disopra dei quattromila metri sott'occhio, un diorama fantastico che si svolge attorno alla vostra navicella sospesa nel vuoto, dolcemente oscillante. Tutto parrà semplice, molti non penseranno affatto ai prodigi di lavoro e di ingegno che tutto questo è costato. E' bene fare qualche cifra.



La navicella dell'ardita teleferica sale velocemente tra i picchi nevosi del Monte Bianco

Una specie di funivia di servizio, che si potrebbe paragonare ad un ascensore, porta dal rifugio Torino alla Punta Hellbronner (metri 3500), che ha dovuto essere amputata della vetta per crearvi lo spazio necessario alla stazione. La fermata intermedia è stata resa necessaria dal fatto che da questo punto in poi si entra in territorio francese: qui verranno i gendarmi incaricati del controllo dei passaporti. Ma anche il restante dell'opera è tutto italiano, nei capitali, negli studi, nei muscoli che l'hanno realizzata.

Fra la punta Hellbronner e l'Aiguille du Midi la lunghezza della «tesata» è di 5000 metri, con due soli appoggi. Il primo, poco dopo la partenza, è su tre cavi paralleli, tirati fra il Grande ed il Piccolo Flambeau. Una soluzione arditissima, unica al mondo, a cui il progettista prof. Zignoli, del Politecnico di Torino, è stato costretto dall'impossibilità di trovare in quel luogo una base rocciosa su cui elevare normali piloni.

Qui il ghiacciaio è spesso decine di metri, si sposta con lentissimo ma sensibile moto: le corde tese fra l'uno e l'altro Flambeau sono come un ponte a cui si aggrappano i cavi della funivia, scendendo fin quasi a lambire il ghiacciaio. Poco oltre metà percorso ecco l'unico e vero pilone, sull'isolotto roccioso del Gros Rognon; ma questo scoglio non si trova sulla linea retta fra colle del Gigante e Aiguille du Midi, la funivia è obbligata quindi a svoltare a sinistra: anche questa è un'altra caratteristica unica al mondo.

Quando si sbarca alla stazione d'arrivo, Chamonix appare come vista dall'aereo, in fondo ad un abisso, perché i silenziosi vagoncini vi hanno portato a 3800 metri. Il viaggio è durato diciotto minuti, poco più del tempo che occorre a fumare una sigaretta. Le cabine sono diciotto, ed in caso di necessità possono diventare trenini, ognuno a quattro posti. Un rapido calcolo: 240 persone in un'ora possono passare dall'Italia alla Francia, fiancheggiando ad un tiro di sasso il Capucin, il Maudit, il Tacul, sfilando di fronte al Dente del Gigante, al Dru, all'Aiguille Verte. Ed ancora cifre: un metro cubo di sabbia, lassù, veniva a costare ventimila lire; tutta l'opera è preventivata per quattrocento milioni; ed alla resa dei conti sarà costata mezzo miliardo. Il prezzo del biglietto andata e ritorno Courmayeur-Chamonix si aggirerà sulle settemila lire.

Queste ed altre cifre esponeva oggi, sul terrazzo dell'Aiguille, il costruttore della opera colossale, conte Lora Totino. Stavano ad ascoltarlo decine di turisti francesi, una comitiva di spagnoli, una coppia di negri, quattro o cinque giovanotti americani con i berretti alla Davy Crockett, e dobbiamo dire che ci sentivamo piuttosto soddisfatti di essere, come l'ing. Lora Totino, piemontesi ed italiani.

Ci pare, anzi, che manchi una piccola cosa, a questa perfetta «giostra del Monte Bianco»: una modesta targa che ricordi a tutti che l'impresa è stata realizzata da gente che veniva dalla valle d'Aosta e da Biella, dal Veneto e dalla Sardegna, tipi che hanno vissuto per settimane a temperature inferiori a 40 sotto zero, perché gente di tutte le parti del mondo venisse quassù senza neppure mettere i piedi sulla neve.

Carlo Moriondo

Ha schiaffeggiato la professoressa

Lo studente violento espulso da tutte le scuole

Venezia, 6 giugno.

Il diciottenne Antonio Parisi, l'alunno del Liceo-Ginnasio di Mestre «Raimondo Franchetti», che ha schiaffeggiato all'ingresso principale della scuola la sua insegnante di matematica e fisica signorina Giovanna Belliboni, verrà espulso da tutte le scuole della Repubblica: il severissimo provvedimento contro l'allievo della seconda liceale, sezione B, è stato preso dal collegio plenario degli insegnanti riuniti d'urgenza per discutere il grave fatto.

Antonio Parisi ha schiaffeggiato la sua insegnante alla presenza della madre, Rina Spaini. La signora Parisi infatti si era recata dal preside del liceo, prof. Renato Avigliano, appunto per conferire con lui in merito alla bocciatura del figlio, che era stato respinto in latino, italiano, greco, filosofia, matematica e fisica; strada facendo si era incontrata col figlio, diretto pure all'istituto, e che diceva alla madre che intendeva incontrarsi coi compagni.

All'uscita della signora Parisi dalla presidenza, il ragazzo la seguì per un breve tratto, portandosi poi qualche metro innanzi. Nello stesso momento facevano il loro ingresso nella scuola le insegnanti Giovanna Belliboni e Maria Gradenigo. Il giovane si dirigeva immediatamente alla loro volta e, paratosi di fronte alla professoressa Belliboni, le chiedeva perentoriamente: «Perché mi ha bocciato in matematica?». «Solo perché te lo meritavi», è stata la risposta dell'insegnante, al che il ragazzo scattava in avanti colpendola con schiaffi.

Svenuta per l'agitazione, la signorina Belliboni veniva, com'è noto, soccorsa dalla collega e dalla stessa signora Parisi, che era immediatamente intervenuta per allontanare il figlio.

In merito all'increscioso episodio il preside ha dichiarato: «Il Parisi è un ragazzo molto intelligente, ma manca assolutamente di buona volontà: non studiava e si vantava di questo coi compagni come di una prodezza; il suo rendimento scolastico era scarsissimo e la sua condotta lasciava molto a desiderare. In un'altra occasione aveva già sbattuto la porta in faccia a un insegnante».

La nuova inchiesta Montesi

I colleghi di «zio Giuseppe» interrogati oggi dal giudice

Roma, 6 giugno.

Il giudice istruttore dott. Gallucci, iniziando l'inchiesta a carico di Giuseppe Montesi che diede due alibi falsi, ha convocato per domani gli ex-colleghi di «zio Giuseppe», ossia coloro che dimostrarono falso il suo primo alibi («Sono stato in tipografia fino alle 19». Era uscito invece alle 17,30).

Chi sono questi personaggi dai quali direttamente e indirettamente dipende la sorte di Giuseppe Montesi? Erano degli amici dello zio di Wilma sino al mese di settembre 1954. Poi, arrestato Piccioni, sentirono il rimorso di aver taciuto sino a quel momento dei particolari che riguardavano la posizione dello zio di Wilma, e confidarono alla polizia quel che sapevano. Franco Biagetti, direttore della tipografia, disse di aver saputo dal proto Leo Leonelli che lo zio di Wilma, il pomeriggio del 9 aprile 1953 verso le 17 si era allontanato dall'ufficio spiegando che doveva andare subito ad Ostia. Lia Brusin confermò che Giuseppe Montesi s'era allontanato dalla tipografia il pomeriggio del 9 aprile 1953; che Giuseppe Montesi aveva ricevuto almeno tre telefonate da una non meglio identificata Wilma e che infine lo zio di Wilma, un giorno, s'era lasciato andare ad una ammissione sintomatica, presso a poco di questo tenore: «Se ne valesse la pena, non vedo cosa vi sia di male per uno zio corteggiare la nipote». Leo Leonelli, ricordò che Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile 1953 pur dovendo portare a termine un lavoro urgente, dopo aver ricevuto una telefonata, rimase per un attimo sopra pensiero, poi uscì dalla tipografia.

Tragica fine di un operaio

Esce di strada in bicicletta e s'uccide cadendo dal ponte

Lanzo, 6 giugno.

Questa sera verso le 18,30, l'operaio Domenico Vigna, di 48 anni, residente a Lanzo in frazione Fua, dopo aver lavorato tutto il giorno nei campi presso la cascina dei fratelli Coralatto, era montato sul suo motoscooter per fare ritorno a casa.

Nell'affrontare la curva che immette al ponticello sul rio Uppia, per l'eccessiva velocità o per cattivo funzionamento dei freni, non riusciva più a tenere la strada e andava a sbattere contro il parapetto del ponte, precipitando quindi nel greto del fiume da un'altezza di 5 o 6 metri. La sua morte è stata istantanea.

Un preside muore in aula e un avvocato in pretura

Il professore stroncato da sincope dopo aver aperto la busta del tema d'esame - Il legale colpito da embolia al termine di un'arringa

Milano, 6 giugno.

Dopo aver aperto, alla presenza della commissione giudicatrice, la busta contenente il tema d'esame scritto d'ammissione alla Scuola Media, il prof. Alberto Piccoli di 59 anni, preside dell'istituto di piazza Graziadio Ascoli è caduto a terra esanime. Subito soccorso dai colleghi, l'insegnante è stato adagiato rantolante su un divano: un medico chiamato d'urgenza non poteva far altro però che constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Il prof. Piccoli, abitante in via Guercino 7, era preside dell'istituto dalla fine della guerra: da anni soffriva di disturbi alla circolazione sanguigna. Benché fosse stato consigliato più volte a farsi curare, aveva sempre ritenuto che si trattasse d'un male di poco conto. Il cadavere del preside è stato sistemato nella direzione della scuola e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Il Provveditore agli Studi nella tarda mattinata si è recato a rendere omaggio alla salma. La notizia della morte del prof. Piccoli si è diffusa rapidamente fra gli alunni suscitando viva commozione tra coloro che lo conoscevano e ne avevano apprezzato l'opera. Il prof. Piccoli lascia la moglie e due figli.

Modena, 6 giugno.

Un anziano legale è stato fulminato nel pomeriggio da una improvvisa embolia cerebrale mentre stava difendendo una causa in Pretura: la vittima è l'avv. Alessandro Puviani, di 78 anni, che da mezzo secolo esercitava la professione.

Egli aveva appena concluso un'arringa in favore di un imputato di un piccolo furto allorché i vicini lo vedevano impallidire mortalmente, portarsi con gesto convulso una mano al petto e poi tentare di rialzarsi dalla sedia ove si era appena seduto; un attimo dopo il vecchio penalista piombava a terra restandovi inanimato.

Giudici e colleghi accorrevano per prestargli aiuto e veniva subito chiamato il medico del pronto soccorso del Palazzo di Giustizia, ma non vi era più nulla da fare: la morte dell'avv Puviani, causata da un embolo cerebrale, era stata istantanea.

Agricoltore ucciso da infarto mentre lavora in una risaia

Vercelli, 6 giugno.

Nel pomeriggio di ieri, in regione Viglietto di Asigliano Vercellese, è deceduto improvvisamente, mentre si trovava al lavoro in una risaia, il contadino Eusebio Vietti, di 74 anni.

Il Vietti, come al solito, si era recato in risaia. Improvvisamente egli si è accasciato al suolo colpito da infarto. Alcuni mondariso sono accorsi prontamente per prestargli soccorso, ma il poveretto era ormai cadavere.

Tragedia su una motocisterna

Due ufficiali e un marinaio uccisi da esalazioni di gas

Genova, 6 giugno.

Tre membri dell'equipaggio della motocisterna «Enrico Telesio» (ex «Francesco Bibolini») di 22 mila tonn. del compartimento di Genova, attualmente in navigazione verso il Golfo Persico, sono deceduti oggi in seguito ad esalazioni di gas. Secondo le informazioni pervenute alla società di navigazione «Tankerflotta», armatrice della nave, l'incidente è avvenuto nella mattinata, mentre la motocisterna, diretta a caricare petrolio nel Golfo Persico, si trovava di fronte alla costa dello Yemen.

Per ragioni che non si conoscono, il tanchista di bordo Rosario Loporto, da Gela, si è calato in un serbatoio, ma già alla prima rampa di gradini è svenuto in seguito a esalazioni di gas. Il primo ufficiale di coperta Giovanni Biagini, da Lerici si è precipitato in suo soccorso. Caricatosi sulle spalle il Loporto, stava risalendo quando è stato a sua volta colpito dal gas e ha perduto i sensi. E' intervenuto allora il primo ufficiale di macchina, Pietro Montaluti di Genova, che si è calato nella cisterna senza indugio, ma è stato pure colto da svenimento. Dato l'allarme, sono discesi nella trappola mortale altri uomini muniti di maschera.

I tre marittimi svenuti sono stati portati in coperta, dove è stata loro praticata per molte ore la respirazione artificiale, con l'assistenza medica via radio della turbonave «Sydney» che si trovava nelle vicinanze. Ogni sforzo però è stato vano ed i tre sono deceduti. La compagnia armatrice, immediatamente avvertita, ha disposto il dirottamento della nave.

CRONACHE DELLO SPORT

Drammatica crisi di Gaul nel furibondo finale della Como-Trento Alta

Nencini conquista la maglia rosa e Poblet stacca tutti all'arrivo sul Bondone

Un momentaneo arresto di Gaul fa scatenare l'offensiva dei francesi e degli italiani - Il lussemburghese scarsamente aiutato giunge sfinito e con oltre quattro minuti di ritardo ai piedi della salita e ne perde altri sei al traguardo - Baldini con la conquista del secondo posto all'arrivo conferma le sue grandi doti anche su strada - Oggi la tappa dolomitica

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 6 giugno.

Il momento di distrazione da parte di Gaul di cui si parlava stamattina come la propizia occasione che i suoi avversari non si sarebbero lasciata sfuggire per attaccarlo nella pianura con la massima risolutezza e farlo arrivare in ritardo all'inizio del Bondone, è effettivamente accaduto.

La Maglia rosa c'è cascata, e la banale leggerezza commessa gli è costata assai cara: nientemeno il primo posto nella classifica. Adesso, egli è indietreggiato al quarto a causa del forte ritardo con il quale ha terminato la tappa conclusiva, unicamente per sua colpa, ed a coronamento di una magnifica corsa d'assalto in cui sono stati ammirevoli per impeto e decisione, sia Bobet che Nencini, lo hanno preceduto sulla sommità del Bondone e il toscano, che stamattina muovendo da Como era secondo in classifica, adesso è passato al primo posto, e domani ripartirà in maglia rosa, con 19" di vantaggio su «Louison», che dal terzo avanza al secondo posto.

L'episodio risolutivo

In quanto a Gaul, diciamolo subito, per essere giunto al traguardo con 10' e rotti di ritardo resta superato anche da Baldini, che s'insedia al terzo posto.

Questi, in sintesi, i clamorosi risultati della tappa, e avanti di passare a descrivere come nacque e come si sviluppò l'episodio che ha dato una nuova faccia al Giro, è doveroso annotare anche la prova fornita dal vincitore della tappa: che è Poblet.

Facente parte del gruppo di assalto scappato sotto il naso di Gaul, è arrivato con esso all'inizio del Bondone con un bel mucchietto di minuti di vantaggio sull'ingenuo lussemburghese, e, staccato, non ha indugiato a partire, prima sulle tracce di Favero che aveva aperto le ostilità all'inizio del primo ed ultimo ostacolo naturale della giornata, eppoi una volta liberatosi del friulano, proseguendo da solo verso la sommità. «Don Miguel» in certe giornate ed in certe circostanze non è uno scalatore da trascurare. Ma nel caso odierno, se gli è riuscito di «plantar li» con facilità avversari che si chiamano Nencini, Bobet e compagni, si deve pur avanzare l'ipotesi che ciò sia stato facilitato dalla modesta posizione ch'egli occupa in classifica.

In altre parole, i nominati lo hanno lasciato andare, giacché essi badavano soltanto a farla fuori fra essi, allo scopo di prendere la successione di Gaul. Non è quindi, la vittoria del velocista nella tappa di montagna l'evento più clamoroso della giornata, bensì l'altro, o gli altri, ai quali s'è già accennato, e che indubbiamente fanno alimentare l'interesse e la curiosità attorno a questo Giro, davvero prodigo di emozioni e di colpi di scena.

Perché un vero e proprio colpo di scena, come fosse ideato e messo in esecuzione da un accorto e fantasioso regista, si trova all'origine dello smacco patito da Gaul. Cerchiamo di descriverlo con le parole più accorte, attingendo dalle note che mano mano tracciammo sul nostro taccuino, le cui pagine erano rimaste sconsolatamente bianche per quasi tre ore da quando eravamo partiti da Como.

Verrà forse da sorridere leggendo come ebbe inizio il «dramma» ch'è costato a Gaul la maglia rosa, ma noi siamo qui per raccogliere i fatti come li abbiamo visti. E perciò diremo ch'è stata la soddisfazione di un bisognino, oh proprio una cosa da poco, tanto innocente quanto naturale, che a Bruxelles gli hanno persino dedicato un monumento, e il personaggio che ci sta in cima è diventato l'emblema della città. Piccolo e arguto com'è, senza che dia scandalo a nessuno, E' proprio stato quel bisognino, che il «Mannekenpiss» fa notte e giorno ininterrottamente per la delizia dei bruxellesi e dei forestieri, che ha perduto il Carletto del Lussemburgo.

Uno di quei bisognini che Coppi soddisfaceva senza scendere dalla bicicletta, come Bartali, Magni e altri.

A differenza di ciò, oggi Gaul ha commesso l'imprudenza di metter piede a terra. Certo, pensava che una decina di secondi, o una ventina, gli sarebbe stata sufficiente. Ma in quel momento sopraggiungeva Bobet, che alla stessa operazione aveva proceduto centro metri avanti, facendo formare con lui Geminiani e Le Ber. Se Charly fosse sceso contemporaneamente ai francesi, quasi certamente avrebbe evitato la propria rovina. Bobet lo vide ancor fermo, mentre gli passava di fianco velocissimo, all'inseguimento del gruppone che manco aveva mostrato di accorgersi dell'assenza dei due.

Si scatena la battaglia

In un attimo, con l'intuizione del grande campione, «Louison» capì che quella era l'occasione propizia per sferrare l'attacco a Gaul. Corse avanti, «allé, allé» prese a urlare perché tutti lo udissero, gregari e avversari, si portò alla testa del gruppo, e via a 48 all'ora; la testa bassa sul manubrio, sulla strada liscia e invitante alla velocità. Si erano appena lasciate alle spalle le quattro case di Ospitaletto, dopo 102 km. di corsa, 130 al traguardo. La lotta contro Gaul divampò di colpo, furiosa e implacabile.

I cento metri — mica di più — ch'egli aveva perduti avanti di risalire in bicicletta, presto diventarono 150, 200, tanto veloci andavano Bobet e Baldini, Nencini e Defilippis, Roland e Poblet alla testa del gruppo, Dio come correvano, era una sarabanda di gambe che spingevano disperatamente sui pedali e ogni 500 metri il battistrada cedeva il posto a un altro, e così via. Tanto veloci andavano, che non tutti riescono a sostenere quella infernale andatura, e il gruppo si rompe in due. Bastano 6 chilometri di quei «pancia-terra», e Gaul coi suoi compagni di squadra che l'hanno atteso, e qualche altro fra cui Impanis (più tardi anche tre belgi, Couvreur, Sorgeloos e Janssens rallenteranno per dargli man forte) in totale una trentina di uomini, è già indietro di 400 metri.

Da quel momento prosegue il duello fra Gaul che è all'inseguimento assieme ai nominati e a Nolten, Monti, Uliana, Filippi e altri, e il gruppo in fuga che comprende tutti gli assi. Durerà 130 chilometri, col risultato che si sa. Hanno un bel prodigarsi Gaul e i pochi fidi che sono rimasti con lui, c'è troppa disparità di valori, e di numero, fra i due gruppi. Davanti, ci sono passisti di fama mondiale, lui non è che il «re delle salite». E qui, salite non ce ne sono, la strada per Brescia è tutta piana (distacco cronometrato in 45") altrettanto a Rezzato, al 125mo chilometro, dove il ritardo è salito a 1'25", peggio ancora a Salò (Km. 147) dove i cronometri segnano 2'28".

La carovana del Giro è in subbuglio, le automobili fanno la spola fra i due gruppi. «Gaul è in ritardo di tre minuti!», annuncia l'altoparlante che precede la corsa. «Nencini è Maglia rosa!».

Il crollo di Gaul

Sui bordi della strada, a Gargnano, a Limone, al Bivio del Ponale, gli spettatori dapprima rimangono increduli, poi si mettono a saltare per la gioia.

Fausto Coppi aspettava i suoi amici su una spiazzo erboso, appoggiato alle stampelle, fa appena in tempo a vederseli, e quelli sono già scomparsi, rapidi come il vento. Dall'automobile personale che lo ha portato poco fa da Milano Goddet, il Patron del giro di Francia, salta sulla vettura dove si trovano gli inviati del suo giornale, e assisterà anche lui a uno dei più clamorosi «eventi» del ciclismo. Ormai il destino di Gaul sembra segnato definitivamente. Il suo ritardo si accumula, è di 4' e mezzo a Riva del Garda. Da qui, approssimandosi il traguardo, egli spera, iniziando una tardiva controffensiva, di rimediare alla disperata situazione.

Accelera, provoca la rottura del gruppo che era con lui, rimane con Ciampi, Fini, Pellegrini, Moresi della sua squadra; a Sarche mancando 30 km. all'arrivo, il ritardo è sceso a 3' e mezzo. Ma i suoi compagni non ce la fanno più, cansati si rialzano; anch'egli si è sfinito nello sforzo; poco oltre, dove comincia la salita al Bondone, nuovamente i cronometri gli sono contrari: segnano 4'35". Si aspetta il miracolo, che egli guadagni terreno ora che è giunto sul suo terreno favorito, ma non sarà così.

Intanto, è già cominciata la lotta per la conquista della maglia rosa fra Nencini e Bobet. Defilippis anziché curvare a destra per il Bondone fila diritto verso Trento; e deve tornare indietro. Poblet era già partito come ho detto in principio. Il piccolo gruppo, che già negli ultimi chilometri si era diviso in due, adesso si allunga, si fraziona enormemente. Quattro corridori si sono portati avanti a tutti; e dominano la situazione. Sono Nencini, Bobet, Baldini e Grassi. Al sesto chilometro, cioè a metà della salita, essi hanno già 45" di vantaggio su Astrua, che precede Fallarini e Fornara assieme, poi vengono Moser e Fabbri a 1'48" e altri che ritroveremo nell'ordine di arrivo.

E Gaul? Gaul è crollato, poverino, ha perduto in quel tratto un altro minuto da Nencini e compagni, e ne perderà addirittura altri quattro e mezzo nella seconda metà della salita, sino ai 10'2" che al traguardo gli segneranno le inesorabili lancette del cronometro.

A tre km. dalla vetta, Baldini opera un allungo; lodevole è l'intenzione del giovane romagnolo che oggi arrivando secondo si è guadagnato i galloni di vero campione anche su strada, ma Bobet lo insegue e riporta sotto gli altri tre. Sarà la volata finale, naturalmente in salita, che negli ultimi 100 m. deciderà dei primi posti dopo Poblet. Baldini scatta e taglia il traguardo prima del francese, mentre Nencini ha perduto una decina di metri: che il cronometro traduce in 2" di ritardo da Bobet.

Seguono gli altri arrivi, molti altri arrivi, avanti che appaia Gaul, 30°. Guerra lo carica sull'automobile della «casa», e non gli rivolge parola. Lo guarda soltanto, scuro e accigliato. La faccia della ex-Maglia rosa ha perduto quel sorriso fra lo svagato e l'ironico che risulta così bene in fotografia, e lo fa rassomigliare a un ragazzo. Si infila una tuta, si prende la testa fra le mani.

Vestito di rosa, agitando un mazzo di fiori, Nencini era già stato portato via dalla marea di popolo che inneggiava al suo trionfo, al passaggio della maglia rosa a un italiano.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Miguel Poblet che percorre i 242 chilometri della tappa in 6 ore 16'5" (media oraria 38 km. e 705 m.); 2. Baldini a 1'26"; 3. Bobet id.; 4. Nencini a 1'28"; 5. Grassi a 1'50"; 6. Astrua a 2'42"; 7. Moser a 2'57"; 8. Fornara a 3'06"; 9. Sabbadin a 3'20"; 10. Fallarini a 3'32"; 11. Defilippis a 3'46"; 12. Wagtmans a 3'54"; 13. Van Est a 4'37"; 14. Fabbri a 4'39"; 15. Giudici a 4'53"; 27. Maule a 8'41"; 30. Gaul a 10'02"; 31. Geminiani a 10'57"; 45. Van Steenbergen a 13'; 83. e ultimo Giuseppe Barale a 34'42".

Hanno abbandonato Barozzi, Germano Barale e Coletto.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Nencini con 86 ore 43'34"; 2. Louison Bobet a 19"; 3. Baldini a 5'59"; 4. Gaul a 7'38"; 5. Fornara a 8'44"; 6. Poblet a 11'38"; 7. Fabbri a 12'51"; 8. Defilippis a 13'34"; 9. Wagtmans a 15'21"; 10. Geminiani a 17'30"; 83. e ultimo Piazzalla a 3 ore 6'23".

Nencini affronta le rampe del monte Bondone seguito da Bobet e da Baldini (Telef.)

Nencini ha infilato dopo l'arrivo la corona di alloro (Tel.)

Concessi al Consiglio Federale i poteri per la riforma calcistica

L'ordine del giorno su cui il Consiglio delle Leghe ha votato è stato presentato da Barassi dopo l'accordo intervenuto fra le varie tendenze - Risultato: 62 favorevoli e 2 contrari - Le riforme saranno attuate "in collaborazione,, con la Lega professionale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

Con 62 voti favorevoli e due contro il Consiglio Nazionale delle Leghe ha concesso oggi la sua fiducia al Consiglio Federale autorizzandolo a porre in atto i provvedimenti raggruppati nel piano di emergenza e con i quali esso dovrà ora procedere alla riforma del calcio.

La seduta, cui contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo sono stati ammessi i giornalisti, terminata verso le 13 si era iniziata alle 9,30. Eletto il Presidente — come sempre l'avv. Lodi di Bologna — ha svolto subito la sua relazione l'ing. Barassi che ha prima rifatto la storia di questa convocazione urgente e quindi ha illustrato, con molta chiarezza, i quattordici provvedimenti proposti dal C.F. Il Presidente della Federcalcio ha terminato con la richiesta «non di poteri pieni o illimitati, ma della fiducia del C.N. sul piano di bonifica che intendiamo attuare in merito alla crisi del calcio, con la sua autorizzazione, con rapidità, in piena collaborazione d'intenti».

Si sono avuti vari interventi, per lo più di appoggio al piano programmatico. Ha preso la parola anche il Presidente della Lega Nazionale ing. Giulini il quale ha smentito la posizione di «ribelle» che qualcuno erroneamente gli aveva fino a stamane attribuito; Giulini ha difeso l'operato delle società e ha finito col presentare anche lui un o.d.g. favorevole alle richieste del Consiglio Federale.

Alcuni oratori hanno espresso il loro giudizio contrario all'operato della presidenza o del C.F., come Buttignol, Rattini; infine l'on. Ceccherini, ex presidente del gruppo parlamentare dello sport, ha sferrato un attacco a fondo al costume dei dirigenti del calcio italiano e ha giudicato non legittima la richiesta dei poteri da parte del C.F., concludendo con la presentazione di un ordine del giorno che affidava il più ampio mandato al presidente federale per regolarizzare l'attuale insostenibile situazione.

All'una la seduta veniva interrotta su proposta di Giulini perché si potesse giungere alla unificazione dei vari ordini del giorno presentati. Alla ripresa, dopo una mezz'ora circa, raggiunto l'accordo Barassi presentava il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Nazionale conscio della attuale situazione calcistica italiana, concorda con la linea di condotta attuata in questi ultimi giorni dalla FIGC e invita il Consiglio Federale, in collaborazione con la Lega Nazionale per la parte di sua competenza, a perseguire con ogni energia la regolamentazione e l'attuazione del programma sottopostogli, conferendogli i poteri necessari per conseguirne le finalità».

L'accenno alla competenza della Lega Nazionale è stato introdotto in base a quanto contenuto nell'o.d.g. presentato da Giulini rivendicante appunto alla Lega Nazionale la regolamentazione della materia di sua pertinenza.

La votazione è avvenuta per appello nominale. Dei sessantaquattro consiglieri presenti (ne mancavano soltanto quattro) due soli, Ceccherini e Rattini hanno risposto no. Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno Ceccherini, che in pratica sollecitava un «commissariato» Barassi, il Consiglio Nazionale non ha voluto ravvisare la necessità di una soluzione così drastica.

Poiché bisognava dimostrare che si passava subito alla azione, per le 17 è stato convocato il Consiglio Federale. A questo Barassi ha espresso la sua soddisfazione «per la prova di compattezza» e «lo spirito di collaborazione» dimostrato in questa occasione anche nei lavori del mattino. E di rimando il C.F. gli ha dato mandato di stabilire l'ordine dei lavori per la riunione del 15 giugno.

Il Consiglio ha anche stabilito i termini del deposito dei contratti di ingaggio dei giocatori stranieri: per le società attualmente di serie A per raccomandata entro le ore 24 del 22 giugno; per le società di serie B che saranno promosse in A quindici giorni dopo quello di acquisizione del diritto di promozione, cioè dopo la data del comunicato di omologazione della Lega Nazionale. Tre o quattro giorni dopo la scadenza dei termini, la segreteria federale pubblicherà l'elenco dei contratti depositati.

g. n.

Due milioni ai «13» nel concorso Totosport

Il concorso «Totosport» imperniato sulla tappa del monte Bondone ha dato luogo a grosse sorprese: la sconfitta di Gaul il grande favorito della giornata e la sorprendente vittoria di Poblet, ciò che ha assottigliato notevolmente il numero dei vincitori.

I «tredici» sono in tutto 11 con una quota ciascuno di circa 2 milioni; i «dodici» sono 693 con un premio di L. 31.700 ciascuno. Montepremi: L. 44 milioni 2 mila 104. Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-1; 2-2-x; 1-1-1-x.

L'«illecito sportivo» di Savona

L'inchiesta è in corso sulla denuncia del Cuneo

Milano, 6 giugno.

(l. c.) Dopo il comunicato emesso dalla Commissione di controllo della Federazione, è stato possibile apprendere i reali retroscena che precedettero la partita Veloce Savona-Cuneo, disputata domenica scorsa.

Il portiere di riserva del Veloce Savona telefonò ai dirigenti del Cuneo per informarli che dalla Pro Vercelli era pervenuta un'offerta di 700 mila lire, da ripartire fra 14 giocatori (50 mila lire a testa) come premio di vittoria. Il portiere di riserva assicurò che con la concordata complicità del portiere titolare e di un terzino, avrebbe potuto per la stessa somma agevolare il successo del Cuneo (233 mila lire a testa). I dirigenti del Cuneo informarono la Commissione di controllo che entrò subito in azione. In un albergo di Albenga, l'incaricato di fiducia del dr. Rognoni, camuffato da dirigente del Cuneo, accertò che il portiere di riserva del Veloce Savona era disposto a ricevere la somma pattuita per perdere; ma una volta provata la tentata frode, dichiarò di non poter aderire alla richiesta invitando i giocatori del Veloce Savona a disputare regolarmente la propria partita.

Le inchieste attualmente in corso sono due: una per accertare se il portiere ed il terzino titolari del Veloce Savona si erano veramente intesi col portiere di riserva per combinare l'illecito mercato, ed una per assodare se effettivamente i giocatori del Veloce Savona ebbero un'offerta di 700 mila lire per battere il Cuneo. Il presunto «illecito sportivo» della Pro Vercelli è quindi ancora da provare.

La Commissione di controllo proporrà comunque un encomio ufficiale a favore del Cuneo, che avrebbe potuto vincere il Girone A nel Campionato di IV serie alla stessa altezza della Pro Vercelli se si fosse lasciato indurre ad accettare l'illecita offerta.

Alla vigilia dell'ultimo turno, disputato domenica scorsa, la Pro Vercelli ed il Cuneo si trovavano alla pari con 46 punti; perciò i responsi delle partite di chiusura Pro Vercelli-Pinerolo e Veloce Savona-Cuneo venivano ad assumere un carattere decisivo. E' accaduto che la Pro Vercelli battera per 2-1 il Pinerolo, mentre a Savona il Cuneo, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1, finiva col cedere per 2-3. La Pro Vercelli, prima classificata, entrava così in finale, mentre il Cuneo, che col versamento della somma richiesta avrebbe potuto assicurarsi l'esito dell'incontro di Savona, perdeva il diritto di giocare lo spareggio finendo al terzo posto.

Il portiere titolare Ferrano e quello di riserva Mornese sono stati invitati a recarsi a Milano domattina alle ore 11 per essere interrogati dalla Commissione di controllo.

Nay rimasto contuso nell'allenamento della Juve

Due tempi d'allenamento ieri alla Juventus in preparazione alla difficile ed importante partita di domenica con la Triestina. Purtroppo un infortunio ha danneggiato la prova: ai primi minuti Nay, fortuitamente colpito da un avversario, ha dovuto abbandonare il campo: una diagnosi precisa non è stata possibile, pare comunque che si tratti di una contusione alla tibia con distorsione della caviglia destra. Soltanto oggi comunque si saprà se il centromediano titolare potrà essere presente domenica.

Depetrini ha presentato in campo questa formazione: Romano (Viola); Corradi, Garzena; Montico, Nay (sostituito poi da Regis), Oppezzo; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello. Nella ripresa sono entrati Antoniotti mezz'ala sinistra e Stacchini. Gioco non molto brillante anche se piuttosto vivace: hanno segnato Boniperti (3) e Stivanello per i titolari, Frateschi e Dell'Omodarme per i rincalzi. Risultato: 4 a 2.

L'allenatore juventino si è riservato di decidere oggi la formazione per la gara con la Triestina; potrebbe tornare la prima squadra Emoli, rientrato ieri assieme agli altri «militari» dalla Grecia, né è escluso che possa nuovamente essere utilizzato Viola. Qualora Nay non dovesse giocare il suo posto verrebbe preso da Aggradi.

Primato mondiale di un podista russo

Mosca, 6 giugno.

L'Agenzia d'informazioni ufficiale sovietica «Tass» ha riportato la notizia che l'olimpionico Albert Ivanov ha battuto il primato mondiale dei 20.000 metri, realizzando il tempo di 1 ora, 35' e 1". Il precedente primato, stabilito dal finlandese Antti Viskari nello scorso mese di ottobre, era di 1 ora, 35'3"6.

L'America si ritirerebbe dalle corse automobilistiche

Detroit, 6 giugno.

L'industria automobilistica americana ha deciso oggi, in pratica, di astenersi per l'avvenire da ogni partecipazione a gare o ad altre manifestazioni basate sulla velocità.

Il consiglio direttivo dell'Associazione dei fabbricanti di automobili ha infatti raccomandato all'unanimità alle fabbriche di ritirarsi da gare e manifestazioni del genere e di astenersi, nelle rispettive attività pubblicitarie, dal sottolineare la velocità delle autovetture.

Poiché il consiglio direttivo dell'Associazione è formato dai dirigenti delle varie fabbriche americane di automobili, la raccomandazione equivale, in pratica, ad un impegno di tutti i dirigenti industriali del ramo a cessare ogni ulteriore partecipazione alle corse automobilistiche.

Nella raccomandazione si fa presente che porre l'accento sulla potenza o sulla velocità delle autovetture non contribuisce alla sicurezza del traffico sulle autostrade.

Farina è rientrato da Indianapolis

Nino Farina è ritornato ieri sera da Indianapolis, giungendo a Porta Nuova col treno delle 23. L'avventura americana dell'excampione del mondo non è stata fortunata, poiché, come è noto, la «Offenhauser Meyer Drake» appositamente allestita per lui è finita fuori pista durante le prove mentre era guidata dal pilota statunitense Andrews. Seppure turbato per la tragica fatalità che aveva colpito il suo collega, il corridore torinese avrebbe voluto prendere ugualmente il via nella «500 miglia», ma le vetture di Indianapolis sono praticamente costruite da un anno per l'altro. Non ve ne sono di «riserva». Farina ha assistito così come spettatore alla gara vinta da Hans alla media record di km. 217.098. «E' stata una corsa entusiasmante — ha commentato — e lo spettacolo dei bolidi lanciati sulla pista d'oro mi ha avvinto, come già lo scorso anno».

Relazioni di alto interesse al Convegno chemioterapico di Torino

Il premio Nobel prof. Chain annuncia un nuovo antibiotico

La "riscossa,, dei sulfamidici - Il valore delle sostanze animali e degli ormoni nella terapia anticancro - L'attività del Centro torinese di endocrino-chirurgia

«Prof. Chain, sono desolato. Mi sono attardato nei meandri delle altre aule delle "riunioni" per cui ho colto solo la perorazione della sua conferenza». Sorride questo scienziato di alto lignaggio e «Eccole il testo» mi dice. Una cartellina di formule, che solo lui poteva evidentemente comprendere, era lo spartito che l'aveva guidato poc'anzi nell'ouverture di un concerto di dotti in chemioterapia. Sapevo che non avrei dovuto ripiegare sulla sconfitta. Il «Nobel» Chain, era stato altra volta tanto cortese con me, e dieci anni da allora non gli avevano fatto scordare di avermi concesso la prima intervista in un grande albergo di Torino. Così sedendoci ad un tavolino del «corridoio degli incontri», una notizia ebbi subito non specificata nella conferenza.

E' questa: Chain sta lavorando alla preparazione di una sostanza che già egli riconosce di sicuro effetto, quale arma contro certi stafilococchi prepotenti e attualmente capaci di svincolarsi dalle manette di qualsiasi carabiniere antibiotico. Se questo scienziato afferma una cosa, l'asso in mano certo l'ha. Egli è stato il mago che è riuscito non solo a purificare e a stabilizzare la sostanza attiva del *penicillum notatum*, avvistata da Fleming, ma a individuarne la difficile struttura: per cui il patologo Flory ne trasferì l'uso fortunato in clinica.

Sorseggiando un caffè, amabilmente mi ha pur fatto una sintesi dell'ampio quadro prima illustrato dalle organizzazioni molecolari degli antibiotici più recenti. Conclusione per il pubblico: un mondo misterioso da pochi anni apertosi all'indagine del biochimico moderno sta di giorno in giorno offrendo possibilità di scoprire strutture chimiche quanto mai nuove e diverse, vantaggiose per la terapia e magari modelli su cui lavorare per derivarne altri più attivi. Il che può confortarci in vista dello scendere di efficienza di alcuni antibiotici di fronte a taluni germi, che vanno assumendo una particolare resistenza ad essi, per un complesso fenomeno che, secondo il prof. Scalabrino, di Milano, va inteso in senso totalitario, non solo biochimico e microbiologico o immunologico, ma ippocraticamente in senso clinico. Buona parte della resistenza viene indubbiamente cagionata dall'uso indiscriminato ed inopportuno di antibiotici non valutato peraltro con i «teste» di sensibilità. Si deve d'altronde tener sempre presente l'opportunità di associare nella terapia antibiotica tutti i presidi capaci di migliorare le risorse spontanee della ripresa organica (vitamine, trasfusioni sanguigne, associazione con antireazionali, eparina, acth, derivati cortisonici, tripsina locale).

Durante le due sedute di ieri del convegno chemioterapico, presiedute da Hamburger e Beccari, sono stati di scena gli antibiotici di recente introduzione in clinica. Gori, Scalabrino, Kuraya e Koyama, Reggiani, Fust, Di Marco e collaboratori, ne hanno illustrate pregi e manchevolezze. Curioso il fatto che mentre ci si è abituati a vederli scaturire da muffe ed altri microorganismi della terra, Hamburger, di Cincinnati, uno ne ha presentato, non ancora in commercio, chimicamente definito sulfametoxipiridazina; il che ne denuncia eloquentemente una fonte originale che sembrava avviarsi all'oblio. La riscossa dei derivati sulfamidici? Diceti di fortunata potenza contro infezioni delle vie urinarie e di quelle polmonari.

Più curiosa ancora è la fonte di un altro, pure non in commercio, intorno al quale il Mascherpa lavora da quasi sette anni. Il polmone lo fornisce, quindi è un originale antibiotico animale, e proprio per combattere la tubercolosi. Si tratta della sostanza M, scindibile in due parti. Non si tratta di sostanze a tipo anticorpo, cioè determinate da autodifesa dell'organismo di fronte ad un eventuale precedente infezione. La scala animale fornitrice va dai bovini, al cavallo, alle pecore.

Ed ora passiamo ad un gruppo forte di altro genere. E' nozione che le ghiandole a secrezione interna (fra cui in primo luogo le sessuali, le surrenali, l'ipofisi) giocano un ruolo di grande importanza nella genesi di alcune malattie tumorali. Questo concetto, dovuto all'Huggins, si è rivelato di enorme interesse non solo biologico e teorico, ma anche pratico. Si è infatti potuto sicuramente dimostrare, ad esempio, che il cancro della prostata nell'uomo e quello della mammella nella donna subiscono arresti e regressioni, quando i malati vengono curati con forti dosi di ormoni rispettivamente femminili e maschili. Tanto che oggi la cura del cancro della prostata con ormoni femminili (estrogeni) è l'unica terapia medica efficace nel campo dei tumori maligni.

Ma la conoscenza sempre più profonda della endocrinologia ha permesso ulteriori progressi. Si è dimostrato che non basta l'introduzione di ormoni del sesso apposto: talvolta occorre addirittura procedere alla asportazione chirurgica delle ghiandole incriminate, onde annullare totalmente la secrezione degli ormoni stimolanti la crescita del tumore. Cosicché la terapia endocrinologica medica e chirurgica associata dei tumori ha conseguito in questi ultimi anni risultati veramente soddisfacenti, anche se limitati nel tempo: regressione del tumore principale, miglioramenti delle condizioni generali con possibilità di ripresa del lavoro e della vita normale, parziale diminuzione delle metastasi nelle ossa.

L'inesorabile ripresa del male, dopo periodi più o meno lunghi di benessere, ha fatto continuare gli studi e si è potuto concludere che le recidive erano, almeno in parte, da mettersi in rapporto con il fatto che da un lato le ghiandole surrenali secernono ormoni simili chimicamente o funzionalmente a quelli delle ghiandole sessuali e dall'altro l'ipofisi produce, fra i numerosi, un ormone detto della crescenza o dello sviluppo (somatotropo), capace di stimolare anche la crescita del tumore e delle sue metastasi. Da queste premesse è sorta, già alcuni anni or sono, la proposta formulata ancora dall'Huggins di asportare le ghiandole surrenali oltre alle ovaie ogni qual volta vi siano recidive e specialmente localizzazioni diffuse alle ossa, nei cancri della mammella e della prostata. I primi tentativi non ebbero successo perché i malati non potevano vivere senza surreni; ma oggi, con la grande scoperta del cortisone e suoi derivati, si è compiuto il miracolo di mantenere in condizioni di perfetta efficienza i soggetti privati delle ghiandole surrenali.

Per eliminare la secrezione dell'ipofisi è stata più recentemente proposta ed attuata la asportazione della ghiandola o la sua distruzione con sostanze radioattive (ittrio, oro, ecc.) introdotte nell'interno della ghiandola stessa. Questo secondo intervento di relativa facilità d'esecuzione tecnica, è stato permesso anche dagli studi di un altro scienziato, presente come si sa alle riunioni, il De Evesy.

I progressi ed i risultati ottenuti seguendo questi nuovi indirizzi di studio comportano, com'è chiaro, la necessità di approfondire nel modo più completo lo studio della situazione ormonale generale del malato, destinato ad essere sottoposto a simili cure. Questa necessità è scaturita dalle moderne concezioni di fisiopatologia endocrina, che hanno dimostrato l'unitarietà funzionale del sistema e la stretta colleganza fra le varie ghiandole per cui non si può eliminare od annullare la funzione di una senza provocare una reazione consensuale o contraria di un'altra o di un gruppo di ghiandole.

Inoltre è stato possibile osservare che i vari soggetti hanno possibilità di reagire in modo sostanzialmente diverso, a seconda del personale orientamento costituzionale. Ma l'attenta osservazione endocrinologica medica è indispensabile anche ad un altro fine: poiché gli interventi e le cure di cui prima si è detto, possano essere anche eseguiti, se necessario, in tempi successivi, realizzando un trattamento per così dire subentrante, diviene condizione essenziale l'espletamento completo di tali studi, onde poter sapere in quale direzione e con quali modalità questa terapia successiva e integrativa debba essere eseguita.

Indispensabile, quindi, si ravvisa una strettissima collaborazione medico-chirurgica in modo che i pazienti siano scelti e preparati opportunamente. Ma la collaborazione non si arresta in questa fase. E' durante l'intervento e nel periodo postoperatorio vicino e lontano che l'opera del medico si esplica in tutta la sua importanza, per fissare con precisione l'esatto dosaggio del trattamento ormonale sostitutivo e compensatorio onde mantenere nel paziente una situazione ormonale pressoché normale, senza per questo interferire sfavorevolmente sull'evoluzione del tumore.

E' a questi fini che è stato istituito a Torino il Centro di endocrino-chirurgia nei locali della clinica chirurgica universitaria, che si vale della collaborazione di numerosi Istituti universitari torinesi, in particolare della Clinica chirurgica e della Patologia medica, diretti dai professori A. M. e G. C. Dogliotti. Proprio per fare il punto sulla situazione è stata effettuata la Riunione di ieri, alla quale hanno portato contributi d'eccezione l'Huggins di Chicago, l'Olivecrona ed il Luft di Stoccolma, Greening e Stevenson, di Londra, Piercy, pure di Londra, come relatori ufficiali, oltre a noti italiani con interessanti comunicazioni.

Angelo Viziano

Eccezionale operazione a un negro quasi cieco

New York, 6 giugno.

Una straordinaria operazione chirurgica è stata descritta oggi dai dottori James Bennet e Arby Bailey all'Associazione medica americana. Un giovane negro, di 34 anni, soffriva di una malattia agli occhi che è chiamata xeroftalmia. Le ghiandole lacrimali non funzionavano più, e di conseguenza gli occhi si asciugavano e si infettavano. Egli era divenuto quasi cieco.

I due chirurghi, dell'ospedale degli ex-combattenti dove l'ammalato veniva curato, decisero di sostituire il liquido degli occhi del malato con la sua stessa saliva, dato che la composizione chimica delle lacrime è quasi identica a quella della saliva.

Dopo aver inciso la gola, gli tagliarono vicino alla bocca il condotto della ghiandola parotide, che fa scorrere la saliva sul fondo della bocca, e ne fissarono l'estremità all'interno della palpebra interna dell'occhio sinistro. I dolori del malato cessarono quasi immediatamente e la sua vista migliorò; poi i chirurghi posero un cannello di drenaggio in plastica tra l'occhio e il naso, eliminando l'eccesso di liquido.

Tutti gli ex-regnanti d'Europa al matrimonio celebrato a Salem, in Germania

Gli sposi, dopo la cerimonia, con il principe Filippo, duca di Edimburgo (Telefoto)

Le nozze di Margarita con Tomislav di Jugoslavia

La sposa ha 25 anni ed è nipote di Filippo di Edimburgo che le ha fatto da testimone - Lo sposo ne ha 28 ed è fratello dell'ex re Pietro - Umberto di Savoia tra gli invitati

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 giugno.

La principessa Margarita del Baden e il principe Tomislav di Jugoslavia si sono sposati oggi a Salem, nel Baden, con riti greco-ortodosso ed evangelico. Il matrimonio civile ha avuto luogo ieri pomeriggio. La cerimonia di rito ortodosso in omaggio alla religione dello sposo, è stata celebrata dal vescovo greco Dionisije nella cappella del castello di Salem. Un'ora e mezzo dopo si è svolta quella evangelica (la religione della sposa), nel refettorio dell'antico convento dei frati cistercensi trasformato in oratorio.

La sposa indossava un abito di raso bianco con merletti di Bruxelles e un velo lungo sette metri, creazione di Christian Dior, e portava in capo la corona nuziale dei re di Jugoslavia. Tomislav vestiva una divisa militare. Margarita ha 25 anni, è alta, bionda, slanciata, ed è figlia del margravio del Baden e della principessa Teodorica di Grecia e Danimarca. Lui ha 28 anni, è figlio del re Alessandro di Jugoslavia ucciso nel 1934 a Marsiglia e fratello maggiore dell'ex re Pietro II.

La cerimonia è stata fastosa e solenne. Le ha dato prestigio la presenza di tutte le case regnanti o ex regnanti di Europa, tra cui spiccava la bella ed elegantissima regina Federica di Grecia, considerata a giusta ragione una delle donne meglio vestite del mondo, e la principessa Alessandra di Kent al braccio di Filippo di Edimburgo, che è zio della sposa e ne è stato uno dei testimoni. Il corteo nuziale era composto dalla crema della nobiltà europea. Oltre alla regina Federica e alla principessa Alessandra, erano presenti gli ex re Pietro di Jugoslavia, Umberto di Savoia, Simeone di Bulgaria, Michele di Romania, il conte di Parigi, la regina madre di Jugoslavia, la principessa Alice di Grecia, madre di Filippo di Edimburgo e la principessa Margaretha di Svezia. L'aristocrazia tedesca era poi presente in forze con alla testa gli Hohenzollern, i Wuerttemberg, gli Asburgo e i Fuerstenberg. E' stato notato, con Filippo, l'ex segretario del principe comandante Parker.

Gli sposi si sono conosciuti in Inghilterra dove Margarita si era recata per completare la sua educazione. E' una giovane assai colta e di lei si esaltano le doti intellettuali. L'etichetta vuole che la si chiami non solo «sua altezza», ma anche «sua trasparenza». Anche Tomislav ha un'educazione inglese. Ha studiato a Cambridge, dov'era popolarissimo per le sue doti atletiche. Possiede a Kirdford, nel Sussex, una fattoria moderna dove gli sposi si stabiliranno dopo il viaggio di nozze.

m. e.

La «giornata italiana» alla Fiera mondiale di Parigi

Parigi, 6 giugno.

(l. m.) La «Giornata Italiana» della Fiera di Parigi è stata celebrata oggi alla presenza dell'ambasciatore Pietro Quaroni, il quale ha preso la parola dopo il presidente della Fiera ed i ministri francesi Jean Minjoz e Pierre Abelin, definiti «colonne dell'amicizia franco-italiana».

La nostra partecipazione alla grande manifestazione fieristica aumenta di importanza da un anno all'altro, seguendo lo sviluppo degli scambi italo-francesi che — ha detto l'ambasciatore — hanno raggiunto nel 1956, per quanto riguarda le importazioni francesi dall'Italia, la cifra più alta del dopoguerra.

Quaroni teme però che esse diminuiscano quest'anno, a causa della politica di austerità decisa da questo governo, che porterà probabilmente ad una diminuzione degli acquisti all'estero, mediante la sospensione dei provvedimenti di liberalizzazione degli scambi. Quest'anno, comunque, ben 460 ditte italiane presentano qui i loro prodotti: 410 nei vari settori merceologici, allo scopo di iniziare subito un confronto con i prodotti locali esposti a loro fianco; 70 nel padiglione italiano vero e proprio, bianco e spazioso, che si è assunto soprattutto il compito impegnativo di dimostrare come la nostra industria nel suo costante sforzo di miglioramento, dia un posto particolare alla «forma», alla «estetica» dei prodotti.

Tra i 2000 espositori esteri, provenienti da 50 nazioni, la partecipazione italiana è una delle più notevoli, se non la più importante in senso assoluto.

Oggi si inaugura a Nizza il congresso dei celibi

Nizza, 6 giugno.

Domani si apre a Nizza il tradizionale congresso dei celibi che si concluderà il 10 giugno.

Il programma della manifestazione, cui hanno aderito un migliaio di scapoli e nubili di tutti i Paesi d'Europa, è stato concepito quest'anno con una ricchezza di attrazioni senza precedenti. «Cocktails» e ricevimenti si succederanno per tutta la giornata di domani per accogliere i partecipanti man mano che arriveranno. In serata, un gran ballo riunirà tutti i congressisti presso il «Club nazionale dei celibi».

La polizia ha ascoltato una conversazione fra due avvocati

Aspre polemiche ai Comuni sulle intercettazioni telefoniche

Proteste di deputati contro inchieste segrete - Il governo assicura che verranno rispettate le libertà personali - Vivaci discussioni sul progetto per lo sblocco degli affitti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 giugno.

Per la terza volta nello spazio di pochi giorni la Camera dei Comuni ha oggi brevemente discusso un argomento estremamente delicato. La prima occasione si è verificata due settimane fa, quando un deputato ha accennato ai metodi usati dalla polizia di sicurezza nelle Università britanniche per ottenere informazioni sugli studenti che debbono essere avviati a lavori segretissimi di Stato, come le ricerche atomiche. La seconda occasione si è avuta qualche giorno fa e riguardava, come quella di oggi, gli ascolti al telefono.

E' questo, a quanto pare, un fenomeno che si va intensificando in modo molto serio e i deputati, con la sollecitudine che è loro caratteristica in questi casi, non hanno mancato di protestare energicamente. Un deputato laburista ha poi chiesto oggi al governo con accento di comprensibile severità: «Forse che ora viviamo in uno Stato poliziesco?».

Il ministro Butler gli ha risposto di essere pronto a dare qualsiasi assicurazione richiesta: «Il sistema non sarà usato altro che nell'interesse dell'ordine pubblico».

Il caso odierno riguardava l'intercettazione di una telefonata fra due avvocati, e il testo della conversazione, dattilografato dalla polizia, era stato passato all'Ordine degli avvocati che stava compiendo una inchiesta su uno dei due giuristi. Le proteste dei deputati di opposizione sono state molto violente, ma il ministro si è limitato ad assicurare che il governo considerava pienamente giustificata l'azione. Il problema delle intercettazioni telefoniche da parte della polizia è stato inoltre sollevato dal deputato laburista Silverman, il quale ha dichiarato che è ormai necessario che il Parlamento discuta, in un apposito dibattito, «il crescente e segreto assalto alla libertà civica da parte dell'Esecutivo per mezzo dello ascolto telefonico, dei rapporti segreti e del passaggio di informazioni confidenziali a persone non autorizzate a riceverle».

Richard Butler gli ha risposto che «egli comprende molto la situazione. Il governo deve prendere delle precauzioni per assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato. Non è questo un argomento adatto per un dibattito pubblico».

E non poteva mancare anche un riferimento a quel che avviene nelle Università, dove alcuni professori e impiegati d'ufficio sono stati pregati dalla polizia segreta di passare informazioni sugli studenti e sui colleghi. Il ministro Butler ha dichiarato che le inchieste che si svolgono sono necessarie per «proteggere la sicurezza dello Stato». Ha aggiunto che «non sarebbe nell'interesse pubblico rivelare la natura e i metodi con cui queste inchieste vengono condotte». Il deputato laburista Strauss ha fatto presente il pericolo di «avvelenare con questi metodi l'atmosfera delle Università»; ma il ministro ha promesso che «non vi saranno abusi».

I deputati laburisti alla Camera dei Comuni, in un altro dibattito, hanno fatto uso oggi di un'antica tradizione per confermare la loro accanita opposizione ad una legge che ha ricevuto nel pomeriggio l'assenso reale: quella che sblocca gli affitti.

Secondo il cerimoniale parlamentare, quando le leggi hanno ricevuto l'assenso reale, i deputati ai Comuni vengono invitati da un funzionario di Corte a recarsi alla Camera dei Lords per udire l'annuncio ufficiale che segna il passaggio della legge dalla fase di progetto a quella del «Libro delle leggi», che è posato sul tavolo della Camera dei Comuni.

Ma prima che il funzionario di Corte battesse i tradizionali tre colpi alla porta della Camera dei Comuni, i deputati laburisti hanno oggi chiesto allo Speaker se esisteva nella tradizione parlamentare un qualche sistema per impedire che la cerimonia si svolgesse.

La cerimonia, essi dicevano, sarebbe stata una umiliazione, dato che la legge introdotta dai conservatori farà «grave danno» nei collegi elettorali. La risposta tuttavia era quella prevista: il corso degli avvenimenti non poteva più essere fermato.

I deputati laburisti che siedono sui banchi dell'opposizione, hanno però mostrato la loro disapprovazione astenendosi dall'accompagnare il governo alla Camera dei Comuni, e salutando anche la partenza dei ministri dall'aula con grida di: «Dimissioni».

Entro un mese da oggi un grande numero di affitti potrà essere aumentato sensibilmente, e non vi è alcun dubbio che in quella occasione la popolarità del governo conservatore è destinata a diminuire in proporzione, agli effetti delle future elezioni politiche.

Riccardo Aragno

Una donna africana dà alla luce 5 bimbi

Lisbona, 6 giugno.

In un ospedale di Vila de Jaca (Africa portoghese) una donna ha dato oggi alla luce cinque gemelli: quattro maschi ed una femmina. Già in precedenza la prolifica donna aveva avuto parti gemellari, trigemini e quadrigemini, mettendo complessivamente alla luce 14 figli, tutti in vita e in ottima salute.

Vila de Jaca si trova nel distretto di Sul de Salve, le cui autorità hanno invitato la direzione dell'ospedale a concedere alla puerpera e alle sue cinque creature cure e alloggio gratuiti.

Serata negativa per gli esordienti di "Lascia o raddoppia,,

Il vigile urbano di Bologna supera la prima domanda singola

Avanzano anche gli altri due concorrenti in cabina - Caduti tre dei cinque debuttanti - Una cantante triestina si rivela preparatissima in pugilato

(Nostro servizio particolare) Milano, 6 giugno.

La sfortuna che già da qualche settimana prende di mira i nuovi concorrenti del telequiz, ha continuato questa sera a far vuoti e ad eliminare senza pietà. Dei cinque esordienti comparsi davanti alle telecamere, tre sono caduti. Bene si sono comportate le tre vecchie conoscenze, che hanno superato brillantemente la prima domanda singola da 640 mila lire. In complesso, l'ottantesima è stata una trasmissione senza «tensione», nonostante la presenza dell'appassionato di letteratura gialla. Com'è noto, non sono in gara aspiranti alle grosse cifre e bisognerà attendere almeno tre settimane prima che un concorrente possa tentare il colpo dei cinque milioni. In attesa che questo evento si verifichi, anche il telespettatore più ingenuo non riuscirà a reprimere qualche spontaneo sbadiglio. Se ne è avuta la prova questa sera, in occasione dell'ottantesima puntata.

La prima candidata della serata è la signorina Mariuccia Corti, una giovane ed avvenente maestrina di Genova che è preparata a rispondere a domande sulla letteratura italiana dell'Ottocento. La neo-esordiente si è diplomata da poco e non ha ancora trovato un posto. Per il momento fa delle supplenze. Afferma di essere in apprensione perché domani i suoi piccoli allievi dovranno sostenere l'esame. La maestrina offre un cattivo esempio ai suoi giovanissimi alunni e si fa bocciare alla seconda domanda. Mike Bongiorno le dà lettura di un brano di una composizione letteraria molto nota: si vuole sapere il nome dell'autore e il titolo dell'opera. La maestrina azzarda: «Dev'essere Nicolò Tommaseo...». Si tratta invece del «Cantico del gallo silvestre» di Giacomo Leopardi.

E' poi la volta di un compito impiegato fiorentino, Cesare Riesch dilettante della tavolozza e profondo conoscitore della pittura fiamminga. E' stato un allievo di Pietro Annigoni, l'artista italiano che è riuscito a mettere sulla tela le sembianze della regina Elisabetta. Il concorrente è molto preparato e supera brillantemente le prime otto domande. I quiz della sua materia comportano l'impiego di riproduzioni fotografiche e diapositive, che rendono ancor più interessante il suo interrogatorio.

Terzo neo-concorrente della serata è Carlo Russo, vice-direttore di quattro cinematografi di Venezia. Si presenta per il teatro italiano del Settecento, con particolare riferimento a Goldoni. Riesce ad aggiudicarsi il primo gettone d'oro. Prima di rispondere alla sesta domanda dichiara: «Questo primo premio lo consegnerò ai mutilatini di don Gnocchi». Non gli resterà quindi neppure il ricordo di questa sua breve avventura televisiva: Carlo Russo cade infatti alla settima domanda. «Da un'opera di Molière un autore senese trasse il motivo di un suo gorgoleo, ovvero *Il governatore delle isole natanti*. Chi era questo autore?». Il concorrente non ricorda: era Gerolamo Gigli.

Giovanni Esposito è un appassionato di libri gialli. Ne legge tre o quattro alla settimana: lo aiutano a prendere sonno. Cade al terzo quiz su una domanda assassina. Nel corso di una perlustrazione nella «Casa della metamorfosi» di Ellery Queen venne trovato un portacenere contenente fiammiferi usati. Quanti ve n'erano un'ora prima dell'arrivo della polizia e quanti dopo. La risposta esatta era: prima sei e poi venti. Successo pieno, invece, per l'ultima nuova candidata, la signorina Conchita Mioni, una ragazza triestina che abita però a Roma, dove studia canto con Toti dal Monte. Con la giovane torna una delle materie meno fortunate di «Lascia o raddoppia»: il pugilato. Supera brillantemente la prova dimostrando una preparazione eccezionale.

Esaurito il turno dei volti nuovi, riappare il negoziante fiorentino Vasco Ulivelli, che, volendo conoscere il pensiero degli antichi sulla donna, si appassionò tanto alla filosofia greca che adesso è venuto alla ribalta di «Lascia o raddoppia». Supera la prima domanda singola. «Quali sono le tre tesi sulla Scienza che vengono trattate in un dialogo di Platone, come s'intitola l'opera?». Il dialogo è Teeteto. Le tre tesi sono: scienza è sensazione; scienza è opinione vera, scienza è opinione vera con ragione. Anche l'impiegato milanese Partenio Tognoli, appassionato di musica lirica supera la domanda da 640 mila lire. La partitura dell'opera che Beethoven studiò e ristudiò per il suo Fidelius è quella della Leonora di Francesco Paer.

Il vigile urbano bolognese Federico Forbicini riscuote un altro clamoroso successo e chiude la serata. Egli ricorda il nome della prima battaglia navale notturna cui è legato il nome dell'ammiraglio italiano Ruggero di Lauria: è la battaglia di Las Hormigas, combattuta il 9 settembre 1285.

Al termine della sua prova fortunata la principessa Soragna, una patronessa della Lega navale, sale sul palcoscenico e appunta un distintivo al petto dell'esperto di combattimenti sul mare.

c. b.

Sposerà un albergatore la giovane Anna Barbato

Alessandria, 6 giugno.

Stamane, all'albo comunale, sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio dell'albergatore Filippo Doglioli da Alessandria, con la ventiduenne Anna Barbato, la bruna ragazza di Taranto, residente nella nostra città, che ebbe una certa notorietà nell'autunno scorso allorché partecipò alla rubrica televisiva di *Lascia o raddoppia*, rispondendo a domande sulla musica leggera. Le nozze fra i due, che da lungo tempo erano fidanzati, saranno celebrate quanto prima.

Arrestato a Genova il segretario del Provveditorato agli studi

Accettò trecentomila lire per raccomandare due maestre impegnate negli esami di abilitazione

Genova, 6 giugno.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Scardulla, hanno arrestato stamane il dott. Carlo Scalfari, di 47 anni, da Vibo Valentia, segretario capo del provveditorato agli studi della provincia di Genova. Il dottor Scalfari è accusato di millantato credito presso un membro della commissione esaminatrice per l'abilitazione delle maestre.

Secondo l'accusa, due giovani diplomande, di cui si tacciono i nomi, avrebbero promesso un regalo di 200 mila lire ciascuna al dott. Scalfari per la sua «raccomandazione».

Delle 400 mila lire pattuite, il segretario capo del provveditorato ne avrebbe ottenute 300 mila. Il provvedimento preso a carico del dott. Scalfari ha suscitato profonda impressione negli ambienti didattici genovesi. L'arrestato nonostante fosse a Genova da pochi anni è assai noto nell'ambiente scolastico per la sua eminente posizione attinente soprattutto all'attività nelle scuole elementari. Le indagini sul delicato caso sarebbero iniziate a seguito di voci che avevano preso a circolare a suo tempo nell'ambiente studentesco.

Un'inchiesta interna sarebbe stata subito aperta dal provveditore agli studi e il rapporto conclusivo presentato all'autorità giudiziaria. Sullo scandalo sia la magistratura che il provveditorato mantengono il massimo riserbo.

Nel 1944 trovò 14 mila lire ora ne restituisce 150 mila

Biella, 6 giugno.

Un ignoto cittadino che nel 1944, trovandosi in cattive acque, si era trattenuto la somma di 14.000 lire, contenute in un portafoglio smarrito dal mobiliere Domenico Curinga, residente in via Duomo, a distanza di tredici anni ha restituito la somma con gli interessi, tenendo pure conto, sia pure in misura ridotta, della svalutazione subita dalla lira.

Il Curinga ha infatti trovato nella buca delle lettere un involto contenente 150.000 lire, accompagnato da un biglietto che dice: «Anni fa trovai soldi vostri. Allora ne avevo tanto bisogno e fui disonesto; vi rendo ciò che posso, perdonatemi se sono ancora pochi e se non mi firmo».

ULTIME NOTIZIE

La crisi politica francese è giunta al 16° giorno

Il radicale Bourgès-Maunoury accetta di formare il nuovo governo

Diversi partiti gli promettono l'appoggio - Gli importatori immagazzinano merci prevedendo aumenti di prezzi - Vasta retata a Parigi di algerini sospetti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 6 giugno.**

Bourgès-Maunoury è andato stasera all'Eliseo per confermare al Presidente della Repubblica che accetta l'incarico di costituire il nuovo governo. A prendere questa decisione è stato spinto soprattutto dal gruppo parlamentare e dal Comitato Direttivo del partito radicale che, a grande maggioranza, lo hanno assicurato del loro appoggio.

Anche i rappresentanti degli altri partiti, pur senza prendere impegni precisi, lo hanno incoraggiato a chiedere l'investitura dell'Assemblea Nazionale, cosicché sembra che egli possa avere serie probabilità di portare a compimento l'incarico affidatogli da René Coty. Dopo sedici giorni di crisi, i contrasti fra i partiti vanno infatti attenuandosi con l'accrescersi delle difficoltà che attraversa il Paese, dovute soprattutto alla situazione finanziaria e all'inasprimento del conflitto algerino.

Nel campo finanziario, si segnalano le gravi conseguenze della dichiarazione fatta nei giorni scorsi da René Pleven, durante la missione esplorativa che gli era stata affidata dal Presidente della Repubblica. In quell'occasione, egli affermò la necessità di annullare le misure prese per la liberalizzazione degli scambi e di ritornare al sistema di contingentamento delle importazioni.

Effetto immediato di quelle parole è stata l'ondata di speculazioni che ha portato l'Ufficio dei cambi a registrare un impressionante aumento di domande per licenze di importazioni: cinque miliardi di franchi al giorno contro i due miliardi dei tempi normali. Poiché il consumo non è certamente aumentato in queste proporzioni, è chiaro che gli importatori immagazzinano le merce, in attesa dei forti aumenti che subirebbero i prezzi qualora la misura proposta da Pleven venisse adottata dal nuovo governo.

A proposito dell'Algeria, una grande operazione è stata effettuata stamane all'alba da tutti gli organi di polizia di Parigi. La città e i dintorni sono stati suddivisi in quarantasei settori, in ognuno dei quali un commissario con numerosi agenti hanno perquisito tutte le abitazioni dei nord-africani.

Centoventisei sospetti di appartenere al Fronte di Liberazione Nazionale algerino sono stati arrestati e concentrati nei locali di un ospedale. Verranno trasferiti al più presto ad Algeri e messi a disposizione del Giudice Istruttore presso il Tribunale permanente delle Forze Armate.

Queste misure sono state prese in esecuzione di un nuovo piano per la repressione del terrorismo preparato personalmente dal ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste. Durante gli interrogatori dei ribelli arrestati in Algeria, era stata compilata una lista di persone considerate particolarmente pericolose per l'azione da loro svolta a Parigi nella raccolta di fondi, nella propaganda, od anche nell'organizzazione di attentati.

La lista è stata trasmessa alla direzione della Pubblica Sicurezza di Parigi, la quale ha diretto l'operazione preoccupandosi soltanto di stabilire la identità dei ricercati. Spetta ora alla giustizia militare di Algeri di procedere agli interrogatori e di riunire le prove della loro colpevolezza.

Sandro Volta

Sei morti nello schianto d'un aereo contro i Pirenei

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 giugno.**

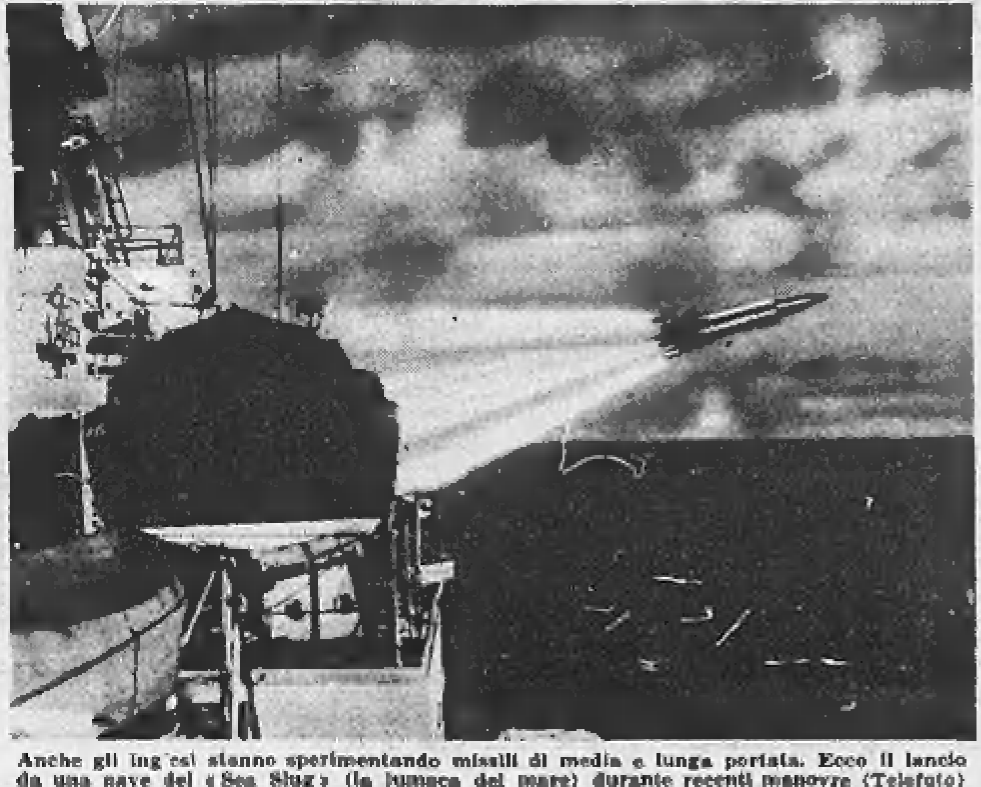
(l.m.) Un aereo militare ha urtato sui Pirenei contro una collina alta circa 450 metri e si è immediatamente incendiato. I sei soldati che erano a bordo sono morti carbonizzati.

La sciagura è avvenuta stamane poco prima delle 8. L'apparecchio aveva partecipato alle manovre militari sul versante francese delle Albères e ritornava alla sua base, a bassa quota. Improvvisamente, vicino alla cresta della collina, l'apparecchio perdeva quota ed al contatto della terra esplodeva e si incendiava.

I militari che si trovavano nella zona accorrevano per tentare di spegnere le fiamme, ma ogni sforzo risultava vano. Alle 10, allorché le fiamme avevano ormai compiuto la loro opera distruttiva, venivano ricuperati i corpi carbonizzati dei sei soldati.

Le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta per stabilire le esatte cause della sciagura.

Un "missile,, inglese sul mare



Anche gli inglesi stanno sperimentando missili di media e lunga portata. Ecco il lancio da una nave del «Sea Slug» (la lumaca del mare) durante recenti manovre (Telefoto)

Gli espulsi dal partito comunista

Un libro di Onofri contro Togliatti e il PCI

Il primo numero d'un settimanale diretto dal sen. Reale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 giugno.**

E' apparso quest'oggi nelle librerie il volume *Classe operaia e partito*, di cui è autore Fabrizio Onofri, uno dei cinque comunisti espulsi dal partito dopo la divulgazione del rapporto Kruscev e la rivolta di Ungheria. Il libro era atteso con impazienza negli ambienti politici, come un documento capace di rivelare interessanti retroscena sulla crisi interna del P.C.I. e sulla direzione politica di Togliatti.

In questo senso il libro di Onofri è forse inferiore all'attesa: lo stesso autore si premura di avvertire nella prefazione che resterà deluso chi cercherà materia di scandalo e chi tenterà di ricavare dalla lettura «rivelazioni o conferme per un utile politico immediato». In 300 fitte pagine l'autore analizza, invece, l'attuale condizione della classe operaia italiana, ne delinea i compiti e le prospettive avvenire, e alterna questo studio politico-sociale con elementi autobiografici destinati a giustificare il suo operato in seno al P.C.I., dal momento della iscrizione, nel 1940, al momento della espulsione, nel gennaio di quest'anno.

La maggiore preoccupazione di Onofri sembra quella di convincere il lettore che «egli è sempre stato coerente a se stesso e ai suoi ideali»: la frase che ritorna con maggior frequenza è la seguente: «Non sono fuori e contro il socialismo e il movimento operaio. Sono contro il gruppo dirigente attuale del P.C.I., contro la sua politica, la sua mentalità, i suoi metodi».

Per questo l'autore rivolge i suoi strali soprattutto contro i dirigenti del P.C.I. e contro Togliatti: di lui Onofri dice che ha perduto il contatto con la classe operaia («Sono anni che non vede in faccia un operaio, che non si ferma a discutere alla buona con un gruppo di scioperanti»), che si nutre di vuote e astratte formule politiche, che getta sugli altri la responsabilità degli insuccessi del P.C.I.

Dalla critica al «migliore» il discorso si allarga fino a comprendere i quadri dirigenti del PCI. La maggior lacuna del partito comunista — dice Onofri — è la totale mancanza di democrazia all'interno: congressi e conferenze a tema obbligato, dibattiti prefabbricati e conformisti sono il pane quotidiano che si offre alla base comunista.

Quando una voce di critica e di opposizione si leva, essa viene fatta tacere sul nascere, e, se ciò non è possibile, il provvedimento che colpisce l'incauto è la pubblica ritrattazione, la sconfessione, l'allontanamento dal partito.

E' quanto avvenne a Fabrizio Onofri quando pubblicò su *Rinascita* l'articolo che doveva segnare il primo passo della sua espulsione. Onofri racconta a tal proposito la clamorosa scenata che ebbe con Togliatti in via delle Botteghe Oscure: «Il tuo articolo non può essere pubblicato, ma richiede una risposta sprezzante!», gli disse il leader ingiuriandolo e minacciandolo di espulsione. Fabrizio Onofri, tenne duro, e l'ostracismo della direzione del partito non si fece attendere.

Nonostante il tono moderato della trattazione il libro di Onofri ha suscitato vivaci reazioni alle Botteghe Oscure: Togliatti è apparso ai suoi collaboratori rabbuiato in volto, e se ne comprende la ragione qualora si sappia che egli è stato oggi attaccato su due fronti. La pubblicazione del libro di Onofri è contemporanea, infatti, all'uscita del settimanale *Corrispondenza socialista*, diretto dal sen. Eugenio Reale, un altro dei grandi espulsi del PCI.

Nell'editoriale del primo numero, Reale auspica la concordia di tutte le forze sinceramente democratiche, capaci di opporsi all'oscurantismo clericale da un lato, all'estremismo di sinistra dall'altro. «Noi siamo socialisti — scrive Reale — e crediamo fermamente che l'avvenire dell'Italia non possa essere assicurato se non attraverso l'ascesa della classe lavoratrice e la sua effettiva partecipazione alla direzione politica del Paese. Noi siamo per l'unità socialista e per questo ci rivolgiamo fiduciosi ai partiti di ispirazione laica e democratica, la cui unione permetterà al popolo italiano di combattere l'oppressione poliziesca e il totalitarismo di marca staliniana».

s. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA VISITA DI "B. E K.,, ALLA FINLANDIA

Kruscev nelle strade di Helsinki si ferma a parlare con i passanti

Curiose conversazioni sul panorama e le qualità degli alberi - Ricercata cordialità per far dimenticare i massacri ungheresi - Importanti colloqui con i capi del Paese scandinavo: Mosca vuol farne un suo alleato

(Nostro servizio particolare) **Helsinki, 6 giugno.**

Il primo ministro sovietico Nikolai Bulganin e il segretario del partito comunista russo Nikita Kruscev sono giunti oggi alle 17 (ora locale) in treno ad Helsinki, accolti alla stazione dal primo ministro V. J. Sukselainen con il Gabinetto al completo, dai rappresentanti diplomatici sovietici e da una guardia d'onore della polizia finlandese.

Una grande folla attendeva fuori della stazione e lungo le strade di Helsinki il passaggio dei visitatori sovietici. Appena gli ospiti russi sono discesi dal treno e sono stati scambiati i primi saluti con cordiali strette di mano, il primo ministro finlandese ha letto un discorso ufficiale di benvenuto nel quale fra l'altro ha detto: «E' buona cosa che il mondo sappia come due Paesi vicini hanno trovato la via dell'amicizia e come le relazioni fra la Finlandia e l'Unione Sovietica siano basate sul terreno della reciproca indipendenza e comprensione».

Mentre Sukselainen parlava, il sole appariva a tratti sul gruppo delle autorità, sul grande marciapiede della stazione, dopo una giornata di pioggia quasi continua e di vento freddo. Alle parole di Sukselainen ha risposto Bulganin, il quale ha manifestato con espressioni estremamente cordiali gli stessi sentimenti dell'ospite finlandese, ribadendo che «le relazioni finno-sovietiche sono basate sul reciproco rispetto della sovranità, dell'integrità e della non interferenza negli affari interni».

Era stato Bulganin a scendere per primo dal treno per avviarsi lungo il tappeto rosso, steso sul marciapiede per 200 metri fino all'uscita. Passando davanti alla guardia di onore, i militari finlandesi sono scattati sull'attenti, hanno presentato le armi ed hanno gridato, in coro, nella loro lingua: «Buona sera signor primo ministro!», gli applausi sono stati caratteristicamente finlandesi: cordiali ma sommessi, poco rumorosi.

Fuori della stazione, sulla piazza, alcuni cartelli dicevano «Benvenuti» e «Viva le buone relazioni di vicinato». Entrando nelle automobili ufficiali, i russi hanno sorriso alla folla. I due primi ministri sono saliti su una «Cadillac». L'auto successiva portava il presidente della Camera, Karl August Fagerholm e Kruscev.

All'esterno della villa nella quale risiederanno i due principali dirigenti del Cremlino durante il soggiorno in Finlandia c'erano un paio di centinaia di persone, soprattutto giornalisti. Ma la polizia non ha lasciato avvicinare il gruppo oltre i cancelli.

Kruscev è sceso dalla macchina ed è salito senza voltarsi mai. I dirigenti finlandesi, dopo aver salutato i visitatori sovietici, si sono allontanati e per qualche minuto non si è visto più nessuno, tranne il viavai degli agenti del servizio di sicurezza e del personale di servizio dell'edificio.

Dopo meno di mezz'ora, però il segretario del partito comunista Kruscev, è uscito sorridendo amabilmente, ha guardato la folla e rivolgendosi al generale Ivan Serov della Sicurezza sovietica, che già si trovava in giardino, ha detto: «Andiamo a parlare con la gente». I due sono usciti dal cancello e si sono trovati circondati da un centinaio di persone. «Auguri», ha detto loro in russo una donna. «Buone cose a voi», ha risposto sorridendo Kruscev. «Vi piace il panorama?», ha chiesto una giornalista finlandese attraverso un interprete. (La villa nella quale abitano i capi sovietici ha un magnifico panorama sul porto di Helsinki) «E' davvero molto bello» ha risposto Kruscev «ma voi lo sapete già. Voi volete soltanto che io vi confermi nella vostra opinione...», ha aggiunto.

«Che razza d'albero è mai questo?», ha chiesto Kruscev al generale Serov, che aveva strappato una foglia da un ramo, «è un frassino finlandese», ha risposto un giornalista: «Siete sicuro?», ha chiesto Kruscev. «Si sono sicuro», ha risposto il giornalista. Così è passata in chiacchiere un'oretta.

Poco dopo, i sovietici uscivano dalla villa per recarsi alla residenza del Primo ministro in visita ufficiale. La visita al capo del governo Sukselainen è durata pochissimo. Dopo mezz'ora i sovietici in gruppo lasciavano la sede del governo per recarsi a fare omaggio al Presidente della Repubblica Kekkonen. Anche qui la sosta è stata brevissima e formale. Scambio di saluti e di auguri e quindi nuovo breve viaggio attraverso Helsinki già al buio e illuminata da una speciale illuminazione festiva, per recarsi al Ministero degli Esteri, dove, nel salone dei banchetti, si è avuto il ricevimento ufficiale di benvenuto offerto da Sukselainen.

Nel suo discorso di saluto, il Primo ministro finlandese ha detto ai sovietici che la Finlandia intende continuare a seguire la propria politica di neutralità e fonda per questo le sue maggiori speranze sul mantenimento dell'atmosfera di fiducia e cordialità che si è instaurata tra i due Paesi negli ultimi anni.

E' evidente lo sforzo di Bulganin e Kruscev di rendersi popolari tra la folla, per conquistare le simpatie popolari e far dimenticare il pesante ricordo dei massacri russi in Ungheria, che tanta impressione suscitarono nel mondo. Inoltre i due capi sovietici si propongono di attirare la Finlandia nell'orbita politica di Mosca.

La giornata di domani ha inizio alle 10, con l'offerta di una corona d'alloro alla tomba del defunto presidente finlandese J. K. Paasikivi. Sono previsti importanti colloqui politici con i capi finlandesi.

Henry Shapiro

Ex-ministro di Berlino-Est fuggito in Occidente?

Francoforte, 6 giugno.

Il giornale dei profughi tedeschi *Ost-West Kurier*, afferma che l'ex-Ministro dei rifornimenti della Germania comunista, Karl Hamann sarebbe fuggito a Berlino-Ovest, insieme alla propria figlia.

La fuga non è stata ancora confermata ufficialmente dalle autorità di Berlino-Ovest addette al controllo dei profughi. Hamann era stato destituito dalla carica di Ministro dei rifornimenti nel 1954 e condannato a dieci anni di prigione perché accusato di «sabotare» il sistema di rifornimenti della Germania orientale; l'anno scorso venne liberato dal carcere.

A Londra si giudica eccessivo l'allarme per l'influenza asiatica

L'epidemia è circoscritta all'Estremo Oriente - I colpiti sono assai numerosi, ma i casi letali sarebbero rari

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 giugno.**

Le autorità sanitarie seguono con molta attenzione gli sviluppi dell'epidemia di influenza nell'Estremo Oriente. L'organizzazione sanitaria mondiale, che ha sede a Ginevra, ha dichiarato due giorni fa che è «assolutamente impossibile» impedire il diffondersi dell'epidemia, ma nello stesso tempo ha osservato che questa forma di influenza è «molto leggera».

Le informazioni che giungono a Londra dall'Estremo Oriente sembrano confermare ambedue le affermazioni. Nel Siam, ad esempio, pare si siano verificati 180 mila casi, di cui soltanto cinque con esito letale. In Giappone i colpiti sono 60 mila (ma a Tokio soltanto 551) e 30 scuole sono state chiuse. A Nuova Delhi la popolazione è stata invitata a prendere alcune precauzioni elementari, come tenersi lontana dai cinema, ristoranti e luoghi abitualmente affollati. Negli ultimi due giorni sono stati accertati 150 casi. A Calcutta le autorità non sono neppure certe che esista una epidemia di influenza e ritengono che l'allarme sia creato in gran parte dalle voci incontrollate.

Il centro dell'epidemia, a quanto pare, è per il momento ancora Singapore. Le notizie giunte a Londra assicurano che l'influenza è estremamente leggera. Si consiglia a chi ne è colpito di mettersi a letto senza preoccuparsi degli attacchi febbrili insolitamente alti che l'influenza porta con sé.

Medici britannici del Centro speciale per gli studi dell'influenza, che ha sede a Londra, e medici americani stanno studiando la possibilità di sviluppare in grande urgenza un siero che possa combattere questa epidemia.

Il ministro britannico della salute, interrogato in proposito in Parlamento, ha assicurato che, a quanto gli risulta, si tratta di «una nuova variazione del virus A», ma che «tutti i rapporti assicurano che il male è clinicamente molto leggero».

r. a.

25 mila persone vaccinate

Disinfezione contro il vaiolo nelle vie di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 6 giugno.

La notizia del caso di sospetto vaiolo, di cui sarebbe affetto il ventinovenne Antonio Tirantino, rientrato nella nostra città il 4 giugno scorso dalla Francia, è stata accolta dalla popolazione senza alcun segno di panico. Fin dal pomeriggio di ieri i cittadini hanno cominciato ad affluire agli appositi centri di prevenzione istituiti nei vari rioni cittadini. Nelle ultime ventiquattr'ore sono state vaccinate circa venticinquemila persone, poco meno di un quarto dell'intera popolazione.

Intanto Antonio Tirantino che si sospetta sia affetto da vaiolo è tuttora isolato poiché si attendono i risultati delle indagini di laboratorio: le sole che possono dare una diagnosi esatta del male.

Stamane è giunto da Roma un ispettore dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità e l'Amministrazione comunale ha disposto perché venga compiuta la disinfezione delle vie cittadine e dei mezzi pubblici di trasporto.

Un altro bimbo a Verona morto per la poliomielite

Verona, 6 giugno.

Stamane è morto un bimbo di quattro giorni che alcuni giorni or sono era stato ricoverato all'ospedale perché affetto da poliomielite: salgono così a tre le vittime dell'epidemia che cominciò a manifestarsi nel Veronese poco più di due mesi fa.

Dal primo aprile ad oggi i casi di polio registrati in città e provincia sono stati complessivamente 24: mai tanti se n'erano registrati in così breve tempo negli anni scorsi. Si ignorano le cause esatte della epidemia, che va destando in città e nei diversi centri della provincia un allarme sempre più vivo e un'apprensione sempre maggiore. La notizia del decesso avvenuto stamane si è subito sparsa in città, provocando nuove preoccupazioni in tutte le famiglie ove vivono bambini e ragazzi. L'autorità sanitaria assicura tuttavia di controllare la situazione e spera di contenere le conseguenze dell'epidemia.

Altri casi anche in Umbria

Perugia, 6 giugno.

Si sta registrando in provincia di Perugia una sensibile recrudescenza della poliomielite, manifestatasi in quattordici casi nel giro di ventiquattro giorni. Uno di questi casi è stato purtroppo mortale.

I colpiti sono bambini da uno ai sei anni di età e tutti sono ricoverati presso il reparto speciale del Policlinico di Perugia, mentre le rispettive abitazioni sono state accuratamente disinfettate insieme a tutto ciò che può costituire focolaio di infezione, per evitare, per quanto sia possibile, l'espandersi della epidemia. I casi si sono registrati a Perugia, Spoleto, Trevi, Cannara, Assisi, Città della Pieve Valfabbrica, Lisciano, Niccone e Umbertide.

Due ultimi casi si sono registrati oggi nel comune di Ponte Felcino, su un piccolo di diciotto mesi, e a Collestrada su un bambino di tre anni. Si ha notizia anche di un terzo caso verificatosi a Terni.

Radiologo torinese ferito in un incidente a Bra

Bra, 6 giugno.

Un incidente automobilistico è occorso oggi nei pressi della nostra città al professore Quirico Carando, il noto primario radiologo dell'ospedale San Giovanni di Torino. Verso le 15, mentre si dirigeva a Torino al volante della propria «Lancia Appia» il prof. Carando per cause imprecisate è uscito fuori strada e la macchina dopo un pauroso balzo si è fermata sconquassata in un prato.

Il professionista però ha lamentato soltanto una leggera ferita alla fronte.

Un decreto del Consiglio dei Ministri

Il riscatto delle società telefoniche dovrà avvenire entro il 14 settembre

Già rinnovata la concessione per la Stipel, la Telve e la Timo, il cui capitale è controllato dall'IRI - Per la Teti e la Setemer, con capitale privato, tre mesi di tempo per un accordo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 giugno.**

Il Consiglio dei ministri, nella riunione odierna durata venti minuti in tutto, ha approvato un provvedimento, sotto forma di decreto presidenziale, con il quale si stabiliscono le norme per il riscatto delle concessioni telefoniche. Ufficialmente non è stato comunicato nulla. Ma una informazione di carattere ufficioso diramata subito dopo dall'Ansa avverte che «il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto presidenziale con il quale viene data facoltà al ministro delle Poste e Telecomunicazioni di procedere al riscatto delle società telefoniche dopo il 14 giugno e non oltre tre mesi da quella data».

Le concessioni alle cinque società telefoniche Stipel, Telve, Timo, Teti e Setemer sono scadute da oltre un anno. Subito dopo la loro scadenza lo Stato notificò alle Società concessionarie il preavviso per il riscatto delle concessioni, previsto dalla legge nella durata di un anno. Entro tale anno, che spirerà il 15 giugno prossimo, si sarebbe dovuto procedere alle trattative per il rinnovo delle concessioni medesime, a quelle condizioni che le parti avessero ritenuto soddisfacenti per entrambe, oppure, in caso di mancato accordo, all'esercizio diretto da parte dello Stato.

Il governo Segni, allora in carica, dichiarò che le concessioni sarebbero state senz'altro rinnovate a favore di tre delle cinque società, e precisamente alla Stipel, alla Telve e alla Timo, il cui capitale è per la grande maggioranza controllato dall'I.R.I. La questione più complessa riguardava invece le altre due società (Teti e Setemer), il cui capitale è in mani private. La Teti è controllata dal gruppo finanziario «La Centrale», che possiede anche il pacchetto di maggioranza delle società elettriche «Selt-Valdarno» e «Romana di Elettricità», mentre la Setemer è controllata dal gruppo svedese «Erikson».

Il governo Segni dimostrò fin dall'inizio il desiderio che anche le due società private passassero sotto il controllo dell'I.R.I.: in tal modo il regime telefonico italiano avrebbe acquistato una fisionomia omogenea, poiché tutti e cinque i gruppi concessionari che gestiscono le reti urbane sarebbero stati controllati dall'I.R.I. mentre le linee interurbane sarebbero state gestite, come già sono da tempo, dall'azienda autonoma statale.

Tuttavia il governo Segni, a causa dei diversi orientamenti economici espressi dai partiti che lo componevano, non riuscì a condurre a termine le trattative nel modo desiderato né a dichiarare pubblicamente in forma esplicita il suo desiderio di arrivare a quella che è stata definita la «irizzazione» del servizio telefonico. L'allora ministro delle Poste, sen. Braschi, fu, in svariate dichiarazioni fatte in Parlamento durante la discussione del bilancio del suo dicastero, piuttosto reticente in proposito. In tali condizioni le due società concessionarie ebbero buon gioco nel respingere la proposta di cedere all'IRI i pacchetti di maggioranza ed anzi chiesero, dal canto loro, alcuni miglioramenti nel capitolato di concessione.

Con la decisione odierna il nuovo governo ha compiuto, invece, un deciso passo verso la «irizzazione» telefonica. L'anno di preavviso, che scadeva il 15 giugno, è stato prorogato di tre mesi, per dar tempo al ministro delle Poste di portare a termine le trattative coi gruppi privati «La Centrale» ed «Erikson». Ma fin d'ora tali gruppi sono stati avvertiti, come implicitamente dichiara la comunicazione ufficiosa, che, qualora i pacchetti di maggioranza della «Teti» e della «Setemer» non vengano di buon grado passati all'IRI, lo Stato provvederà senz'altro al riscatto delle concessioni.

Tale riscatto, qualora si dovesse arrivare a tanto, significa che lo Stato valuterà in base al contratto di concessione gli impianti di proprietà delle due società e procederà al loro esproprio, affidandone poi la gestione a due costituende società appartenenti al gruppo IRI.

c. s.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano un negozio sotto gli occhi del padrone

Un negozio è stato svaligiato la scorsa notte ed i ladri sono fuggiti proprio sotto gli occhi del proprietario che non ha osato fermarli temendo che fossero armati. Alle 0,30 di notte il titolare della tabaccheria della stazione del Lingotto, in corso Traiano, Renato Ferrero, dopo aver chiuso il negozio si era avviato verso casa, in compagnia della commessa Maria Giovara.

I due avevano percorso appena un centinaio di metri quando udivano un tintinnio di vetri che andavano in frantumi. Mentre la Giovara correva ad avvisare il vicino posto della Polizia Ferroviaria, il Ferrero, raccogliendo tutto il suo coraggio, si avviava verso il negozio.

Improvvisamente un uomo sui 25 anni usciva dal buio, con una mano nella tasca come se stringesse in pugno una pistola. «Stai fermo» intimava lo sconosciuto. Il tabaccaio rimaneva impietrito e vedeva un complice del ladro che usciva dal suo negozio con un sacco sulle spalle. Mentre i due se ne andavano rapidamente col bottino, il negoziante si precipitava nella tabaccheria. Il cassetto degli incassi era vuoto e così gli scaffali dei tabacchi e dei valori bollati. Il danno subito dal Ferrero si aggira sulle 80 mila lire.

— Ignoti ladri sono penetrati ieri, mediante chiavi false, nell'alloggio di Teresina Perrone in Sandon, in via P.F. Calvi 16. Hanno rubato 17 mila lire in contanti e oggetti preziosi per 190 mila lire.

Con i vestiti in fiamme è salvata da un vicino

Una giovane sposa ha rischiato di morire bruciata mentre era intenta a sciogliere sulla stufa della cera per pavimenti: l'ha salvata un vicino di casa, che ha soffocato con una coperta le fiamme che già si erano appiccate ai vestiti. La donna, Anna Irene Isacco, di 26 anni, abitante in via Balangero 36, è ora ricoverata in osservazione al Maria Vittoria per ustioni alle gambe: le sue condizioni migliorano ed i medici ritengono quasi scongiurato il pericolo del blocco renale.

Verso le 10 di ieri mattina la Isacco era sola in casa, essendo il marito al lavoro ed il figlio di sette anni a scuola. Probabilmente la fiammata che l'ha investita incendiandole la gonna si è sviluppata da un barattolo di acquaragia che si trovava vicino al fornello a gas su cui scaldava la cera. Urlando per lo spavento la donna usciva nel cortile; qui accorreva in suo aiuto un inquilino l'operaio Alfredo Piannarelli.

Una misteriosa aggressione denunciata da un contadino

I carabinieri di Leinì stanno indagando su un misterioso fatto denunciato dal contadino Bartolomeo Cristaudo, di 46 anni, abitante in strada Artura 5. Secondo il suo racconto mercoledì alle 23 il Cristaudo si dirigeva in bicicletta verso la propria abitazione. Aveva passato la sera in un'osteria del paese in compagnia di amici e aveva bevuto più di un bicchiere. Giunto nel punto ove dalla provinciale Leinì - S. Maurizio si stacca la strada che porta alla sua casa, egli vide sbucare dall'ombra cinque giovani.

In un baleno i cinque gli furono addosso, lo costrinsero a scendere dalla bicicletta e lo picchiarono a schiaffi e pugni fino a lasciarlo tramortito. Quindi se ne andarono, senza profferire parola e senza portar via nulla.

Al contadino sono stati riscontrati sul viso alcuni graffi e contusioni che guariranno in pochi giorni. Il medico condotto non esclude che egli se li sia procurati cadendo sull'asfalto della strada. Il maresciallo Alberti sta svolgendo indagini per stabilire se il Cristaudo è rimasto effettivamente vittima di un'aggressione, oppure, se egli ha cercato di giustificare con un drammatico racconto, le conseguenze di una banale caduta dalla bicicletta.

Auto ritrovate — L'A.C. comunica che nella giornata di ieri sono state ritrovate le seguenti auto: Fiat «1100-103» To-169066; Lancia Aprilia To-136398.

S'è costituito il barbiere che uccise un bambino

Bari, 6 giugno.

Costantino Palmitessa, il quarantenne barbiere di Barletta, che lunedì scorso ha strangolato il piccolo Franco Capuano di 5 anni, figlio del suo padrone di bottega, si è costituito ai carabinieri di Margherita di Savoia. L'assassino, che appariva stanco, pallido, emaciato, ha narrato di aver vagato per le campagne.

«Ero braccato in ogni senso, ero affamato. Non avevo il coraggio di chiedere nulla ai contadini perché temevo la loro reazione qualora mi avessero riconosciuto. Ho preferito presentarmi a voi perché i miei concittadini di Barletta non mi avrebbero risparmiato. Non sarei giunto vivo in caserma».

Richiesto circa il movente che lo aveva spinto a sopprimere il piccolo Franco, il Palmitessa ha detto di avere agito «per vendetta d'onore».

In carcere un italiano che truffò 5 donne a Parigi

Parigi, 6 giugno.

L'italiano Marcello Di Cosimo è in carcere a Parigi per avere truffato cinque donne, fra cui una contessa romena, innamorate di lui. Alla nobildonna romena il Di Cosimo avrebbe sottratto, con prestiti non restituiti, diciannove milioni di franchi. Le cinque donne, che si dichiarano ancora innamorate dell'italiano, hanno chiesto di poter avere un colloquio con il loro truffatore nel parlatorio del carcere.

Maria Merbo
Ostetrica

A funerali avvenuti, come suo desiderio, ne danno annuncio: i genitori Tito e Maria Cavallo; il fratello dott. Giorgio e consorte Rita Pinta col piccolo Claudio che tanto amava; l'ultimo angioletto da lei portato alla luce sei mesi fa. zii, zie, cugini e parenti tutti.
La Messa di settima verrà celebrata martedì 11 corr., ore 8,30, nella parrocchia SS. Redentore, via Carlo Del Prete.
Torino (v. Dina 56), 4 giugno 1957.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari

Paolo Monferino
di anni 53 - Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Amiel; il figlio Beppe con la fidanzata Isabella Martinengo; fratelli, sorelle, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Enrico Musso per le affettuose cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Bologna 14.
Leumann-Collegno, 7 giugno '57.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Baldo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ilaria Faccietti; i figli Luigi ed Ernesto; i cognati Linda e Mario; i nipoti: Albina Baldo, Luigi de Carlo, Giovanna Dutto con le rispettive famiglie; parenti tutti e l'affezionata signora Giacinta Rivelta.
I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 10, partendo da via Bologna 29.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Verga ved. Chigliari

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Franco con la moglie Italia Bernardi e il piccolo Dante; la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali oggi, 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Massimo n. 11.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Biglia

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe, Teresa, Primina; la nuora; il genero; nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi, 7 corrente, alle ore 16, presso il Cimitero Generale di Torino.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

ANNIVERSARIO

I Lanifici Riuniti Bona e Delleani con vivo rimpianto rievocano, nel primo anniversario della scomparsa, la nobile figura del loro Presidente

Comm. Lorenzo Delleani
Cavaliere del Lavoro

altamente apprezzato e amato da quanti lo conobbero e condivisero la sua vita di lavoro.
Carignano, 7 giugno 1957.

L'unanime affettuoso tributo di stima e di affetto al caro

Papà

è di profondo conforto per le famiglie Falda e Barozzo che, commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con fiori, con scritti hanno voluto unirsi al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento:
alla F.I.A.T. Divisione Vendite Estero
all'Istituto Provinciale Infanzia alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I.
all'Associazione Medici Dentisti Italiani - Sezione Piemontese
all'Associazione Odontoiatri d'Italia
al Sindaco, al Vicario e Popolazione tutta di Rocca Canavese
all'Unione ex-Allievi di S. Filippo
ai Coinquilini.
La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 luglio p. v., alle ore 9, nella parrocchia di San Filippo.

Munito dei Conforti religiosi è cristianamente mancato, come ha cristianamente vissuto il

Comm. Giuseppe Savoretti

Ne danno il doloroso annuncio, affranti dal dolore ma rassegnati alla volontà di Dio:
la moglie Ina Reboa;
i figli: Angelo con la moglie Lidia Bruini;
Giovanni con la moglie Nucci Bealni e i figli Giuseppe e Guido;
Piero;
Rirri con il marito Angelo Sanguineti e i figli Angela, Guido, Laura;
Bibi con il marito Franco Pisarna e i figli Francesca, Costantino ed Emanuela.
I funerali avranno luogo sabato 8, alle ore 9, nella chiesa di N. S. delle Grazie di Castelletto.
Si dispensa dalle visite.
Non fiori ma opere di bene.

La Società Novasider S. p. A. annuncia col più profondo cordoglio la morte del Comm. GIUSEPPE SAVORETTI, padre del signor Piero Savoretti suo amato e stimato Amministratore delegato.

I Collaboratori della Novasider S. p. A. partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il sig. Piero Savoretti amministratore delegato della Società.

La Società CO.SE.MA. S. p. A. col più commosso sentimento partecipa al dolore che ha colpito il suo fondatore e amministratore Piero Savoretti per la morte del carissimo ed indimenticabile padre Comm. GIUSEPPE SAVORETTI.

I Collaboratori della CO.SE.MA. S. p. A. si uniscono al profondo dolore che ha colpito il suo amministratore sig. Piero Savoretti.

La Società Trivellazioni Sondaggi S. p. A. esprime con tanto affetto la sua partecipazione più commossa al grande dolore che ha colpito il suo amministratore delegato Piero Savoretti per la perdita del suo amatissimo papà Comm. GIUSEPPE SAVORETTI.

I Collaboratori della Trivellazioni Sondaggi S. p. A. prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito il signor Piero Savoretti amministratore delegato della Società.

Con il più vivo affetto partecipano all'immenso dolore di Piero per la mancanza dell'adorato papà Comm. GIUSEPPE SAVORETTI gli amici:
Carlo e Ita Brignone
Gianfranco e Alberto Brignone
Enrico e Giovanna Carrera
Renata e Patrizia Antonicelli
Agostino Lomello
Mario Comba
Romolo Tesetto
Andrea e Clari Ferro
Adriano e Sandra Pellegrino
Silvio Leonardi
Giulio Peli
Felice Baggi
Carlo e Emilia Viora
Carlo Ziai
Gianni e Carla Tribaudino.
Gli Amici della Resistenza:
Franco Antonicelli
Anton Dante Coda
Guido De Rege
Paolo Greco
Matteo Sandretti
Alberto Tedeschi
Carlo Viora
prendono vivissima parte al dolore dei fratelli Savoretti per la morte del padre Comm. GIUSEPPE SAVORETTI.

Munito dei conforti religiosi rendeva la sua anima a Dio

Antonio Cereci

Addolorati l'annunciano:
la moglie Rosa Gioffreda;
la figlia Donatella;
i fratelli Giuseppe e Valentino;
le cognate e i cognati Piccinini, Gioffreda ed Arieti;
i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 16 partendo da via Pigafetta 15.

Prendono viva parte al dolore dei familiari le famiglie Piccinini e Sciandino.

I Consigli di Amministrazione, le Direzioni, i Dirigenti ed il Personale delle Società Sarpom e Petrolcaltex partecipano al dolore che ha colpito il vice direttore amministrativo, rag. Giuseppe Cereci, per l'immatura perdita del fratello ANTONIO, da diversi anni impiegato della Petrolcaltex.

Prendono parte al dolore dei loro amici le famiglie: Manfredi e Boari.

Cristianamente, con la serenità di chi visse la sua lunga giornata terrena, ispirandosi al dovere ed alle più elette virtù, si è spenta

Emma Castaldi ved. Comm. Benzi
Medaglia di Bronzo dei benemeriti della Croce Rossa Italiana

La piangono desolati: il figlio ing. Guido con la moglie Egle Fiaris, la figlia Enrica e tutti i parenti.
I funerali, senza fiori, si faranno il giorno 7 giugno alle ore 17, partendo da via Garibaldi 1.
Asti, 6 giugno 1957.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Consigliere Guido Benzi per la scomparsa della Mamma.

Paola e Nino Caramella prendono parte al dolore di Egle e Guido.

La signora Joseph Saglia
Il signor e la signora Victor Saglia e figli
la vedova Paul Saglia
la signora Marie Louise Saglia
Il sig. Léon Sabatier e signora nata Emilienne Saglia
Il sig. Raoul Oreggia e signora nata Anna Saglia e figli
Il sig. e signora Gilbert Saglia e figlia
Il sig. Michel Ciano
la sig.na Nicole Ciano
Il sig. Jean Saglia e il figlio Jean Pierre
la vedova Benoît Saglia
la vedova Ferrando e famiglia
Il sig. e la signora Jean Bettera
la vedova Gechetti e figli
Il sig. Guillaume Lombard
annunciano con dolore il decesso di

Joseph Saglia

di 77 anni, avvenuto il 30 maggio 1957 a l'Hôpital Américain de Neuilly-sur-Seine, munito dei Conforti religiosi.
Le esequie sono avvenute a Nizza martedì 4 giugno 1957 e la tumulazione ha avuto luogo nella tomba di famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Perono Cacciafuoco

Affranti lo partecipano: la moglie, i figli, il fratello, la sorella, cognata, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Marcale per le assidue cure prestate.
I funerali oggi, 7 c. m., alle ore 16, partendo da corso Vigevano 24.
La presente serve di ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Gabriella Castellazzi

i genitori, il fratello e i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 11 giugno, alle ore 8,30, nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

3-6-1956 Lanzo 3-6-1957

Domenica Pagliero

Figlia e genero, nell'inconsolabile dolore, ne rievocano la cara memoria.
Messe: [illegible] ore 8,30 - Lanzo ore 10.

7-6-1953 7-6-1957

Il

Dott. Vincenzo Messina
Ispettore del Registro

vive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% gl.-tale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali del suo subordinate tutte le inserzioni.

[illegible] annunci cui contengano uno o più lettere [illegible] non indispensabili all'intelligibilità richiesta di fotografie o di anticipi di denaro e franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casetta SPI, Torino » (od altra sede), [illegible] per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO se vera occasione piegatrice Maniail [illegible] buona marca, [illegible] stato minimo due metri. Scrivere casetta 4006, SPI, Torino. L2531

CEDESI rimorchio, carro, autocarro coperti [illegible]. Telefonare 733-660. 83433

COMPERO pompa centrifuga Serafini bocca 150, vendo motore Deutz [illegible] cavalli, [illegible] cavalli nuovo. Telefonare 544-133.

COMPRAISI motori e macchinari elettrici d'occasione, « Urmo », corso Casale 12, telef. 885-790. M0011

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Sifor », via Nizza 52, telefono 683-076.

DECAUVILLE: binari, vagonetti, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tuboplast » economico, isolato, approvato Azienda Elettrica. Conduttori plastici. Brevetti Margis. Rosta 7. Telef. 772-765. 368

FONDERIA alluminio conchiglia accetta lavoro. Preventivazione particolari Zama. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionalissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376

MACCHINE scrivere, occasione, lire 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Botero, 4.

MACCHINE utensili nuove ed d'occasione, presse, torni, limatrici, fresatrici, rettificatrici, trapani, alesatrici, ecc. San Maurizio 51. G4926

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 159, Torino: bulloneria, moletta, chiodame e acciaione, tubi, tondo C. A., ferramenta di ricupero. Vasto assortimento di [illegible] nuovi, di [illegible] e di riutilizzo. 376

MOTORI trasformatori [illegible] laboratorio specializzato modifica ripara [illegible] garanzia. Botta, Alegna 2. Telefonare 277-817. [illegible]

PALI tubolari Mannesman occasione, per linee elettriche lunghezza metri 10-12, diametro base 250-300, vende Gay. Tassoni 30. Telefono 70-081. 2262

TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grandi depositi, vende Donagni Fratelli, Trecate. [illegible]

VENDONSI per sgombero locali torni monopuleggia Sadop, Grazioli, Rizzi, Ponziggia, Tacchi, fresatrice universale Ateb, fresatrice verticale, lapidello tangenziale Walbi, rettifica universale Sure, piegatrice motorizzata metri 2, frese pialla, limatrice, 4 rettifiche interni, 6 torni paralleli motorizzati lire 90 kg., trapani, spianatrice, tornio semiautomatico. Via Pontangel 30. [illegible]

TRASFORMATORE 50 Kw. 3000/380 Volt a secco Brand Boeris, vendesi. Telefonare 885-736. 5366

VENDESI stazione servizio Cecosso. Telefono 70-971. F5422

VENDO melangeur occasione. Telefonare 396-589. 82167

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili, restauri, riparazioni, con urgenza eseguonsi. Telefonare 777-284. G6357

ARREDAMENTI negozi guardaroba con rialzo, scaffalatura in genere. Telefonare 81-036. G5073

ATTREZZATISSIMA ditta [illegible] montaggio, rifinitura particolari plastici esaminerebbe lavori da ditte fabbricanti. Scrivere casetta 6369, SPI, Torino.

DECORATORE, restauratore, tappezziere, eseguirebbe lavori accurati in alloggi signorili. Telefonare 690-998. 83684

DECORAZIONE appartamenti, ville, negozi, antico moderno tappezzerie nuove creazioni. Telefonare 634-227. E2346

DITTA esegue decorazioni pavimentazioni fucidatura piombo. Documentabile garanzia. Telefonare 637-703. 80741

MURATORE esperto eseguisce lavori qualsiasi restauri celeri. Telef. 751-725.

PICCOLA attrezzata impresa edile assume lavori massime garanzie. Tel. 795-536.

STUDIO tecnico esegue disegni per stoffe stampate e operate. Scrivere casetta 5376, SPI, Torino. 83904

1300 mq. facciamo pavimenti graniglia, rivestimenti levigatura piombo. Telefonare 30-612. 83090

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A diplomato avviata azienda offre società 50% costruzione impianti termici maggiore sviluppo. Scrivere casetta 5347, SPI, Torino. 82260

ABBIAMO bottiglierie caffè centrali drogherie commestibili latterie pasticc. Racca, San Tommaso 6. 83204

A Torino giuoco bocce tennis pergolato ricco fabbricato eredi vendono, Racca, San Tommaso 6. 83306

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, cedesi impellenti motivi salute. Prezzo convenientissimo. Acchiardi, Settembre 58.

ACCONCIATURE centralissimo, numerosa clientela controllabile partenza vendesi 950.000. Telefonare 528-660. F6656

AFFARONE ristorante avviatissimo km. 9 Torino, giuoco bocce, tennis, pergolato, ricco fabbricato, eredi vendono. Racca, San Tommaso 6. 83306

AFFITTASI officina meccanica con macchine e acqua. Rivolgersi ved. Viglietti. Pianfei (Cuneo). M0107

ALASSIO cedo centralissimo avviatissimo negozio confezioni, affari. Affarone. Rivolgersi Vena, Alassio.

ALASSIO centro moderno vendo negozio retro abitabile [illegible] bigiotteria ottica foto adatto boutique, eventualmente gestione. Scrivere casetta 5319, SPI, Torino. 83406

ALBERGO [illegible] posizione unica località Riviera cedesi. Scrivere SPI, casella 35-P, Savona. 6355

ALBERGO ristorante avviatissimo collinare 5 km. da Torino, cedesi. Occasione. Telef. 520-347. M0147

ALBISOLA Albergo ristorante avviato, redditizio, ventidnque locali, quaranta coperti, cedesi 10.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 5306

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tosatti, corso Montecucco 31.

ATTENZIONE! Alimentario-salumeria angolare, ottimo lavoro, cedesi occasione. Balma, Secetti 34. 2737

AUTORIMESSA posizione privilegiata avviata redditizia capacità 110 macchine privato vende, persona. Telef. 81-630.

AUTORIMESSA 70 macchine 40 inoltre lunga locazione cedesi 3.000.000. Telefonare 388-744. [illegible]

AUTORIMESSA 100 macchine, officina avviatissima, alloggio, cedo: Studio Denis, corso Francia 3, telef. 52-[illegible]

AZIENDA bene avviata cerca finanziatore per sviluppo articolo novità, brevettato. Scriv. casetta 5295, SPI, Torino.

BAR centralissimo, volendo [illegible] biliardi di [illegible], avviatissimi cedonsi, Giletta, Barbaroux 4. 6412

BAR, zona centro, avviatissimo, cedesi [illegible] Telef. 49-476. 267

BARBIERE, avviato, affitto 10.000, cedesi 380.000, vero affare. Tel. 777-337.

BARBIERE centrale avviatissimo cedesi prezzo ottimo, [illegible] esperto. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede panetteria rivendita pane alloggio dilazione pagamento. 83330

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede panetteria forno elettrico alloggio 2 q.li giornalieri dilazione pagamento. 83332

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede caffè bar centralissimo [illegible] giornaliere.

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede torrefazione bar angolare centrale. 83328

BREVETTO novità incolumità pubblica concederei sfruttamento oppure cederei. Trattative informazioni, scrivere: Basile, via Casilina 216, Roma. 8351

BULLONERIA, viteria, attrezzatura automatica, lavoro assicurato, reddito annuo 4.000.000, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

CARTOLERIA licenza trasferibile cedesi 750.000 con merce. Lagrange 17, custode.

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta. Via Cottolengo 2. Trattasi direttamente. M0159

CAUSA espatrio cedo calzoleria [illegible]. Telefonare [illegible] M9645

CAUSA malattia urge cedere [illegible] giocattoli posizione sicura. Telef. 291-337 ore pasti. [illegible]

CAUSA vecchiaia, cedo drogheria commestibile, coloria, zona Francia. Telefonare 790-976. M0099

CAY. Conti, Bertola 18 urge cedere avviata cartolibreria, miti pretese. 3751

CAVALLERA, Saluzzo 21, abbigliamento, mercerie moderne (clientela Terrelisse) incasso annuo 10.000.000, cedesi 2 milioni

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria polli conigli, unica zona, avviatissimo cedesi 1.950.000. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] paraggi centrali, incasso mensile 450.000 cedonsi occasione. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biscotti avviata officina, 2.500.000, alloggio, fitto mite, causa ritiro commercio. 7374

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6953

CEDESI avviato fotostudio modernamente arredato zona semicentrale. Tel. 637-976.

CEDESI importante avviata industria torinese vernici. Scrivere casetta 1311, SPI, Torino. 5605

CEDESI negozio parrucchiere per signora, migliore zona e clientela. Telefonare ore pasti 697-827. 83446

CEDESI o vendesi negozio fiori, avviatissimo, unico zona. Telef. 590-290.

CEDESI pasticceria con laboratorio attrezzatissimo ingrosso. Esclusi mediatori. Telef. 84-561. L3489

CEDESI piccola pensione Porta Nuova. Telef. 684-728. 83601

CEDESI ufficio professionale, arredato, primo piano, centralissimo, 2 camere servizi. Telefonare 44-730. 8474

CEDO attrezzatura sala ballo, bar e ricupero. Tel. 771-435. [illegible]

CEDO bar modernamente arredato, 30.000 giornaliere, due sale, dehors, alloggio, 6.500.000. Riviera ponente pensione 43 camere, [illegible] 100 persone, affare. Ristorante via Aurelia, forte lavoro. Telefonare 30-035. 7227

CEDO latteria causa ritiro commercio; eventualmente trasferimento licenza. Telefonare 26-189. 75637

CEDO negozio idraulico elettrico, vendo licenza, miglior offerente. Telef. 650-226.

CEDO piccolo laboratorio falegname avviatissimo con macchina combinata. Telefono 536-041. M0080

CERCO competente gestire drogheria torrefazione, stipendio percentuale alloggio, cauzione. Telefonare 47-302. M0516

CHIOSCO carburanti Torino città affidasi in gestione da importante Società petrolifera, ad elemento attivo e capace che lo conduca personalmente ed avente capitale lire due milioni per acquisto e movimentazione prodotti. [illegible] massima 30-40 anni. Bella presenza. Buona educazione. Referenze. Scrivere casetta 9077, SPI, Torino. G4914

COMMESTIBILI alloggio incasso garantito 30.000 volendo bottiglione vini. Telefonare 536-012. M0111

CONFETTERIA pasticceria forno primaria, cedesi motivi salute anche minimo rilievo merce, permanentemente [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 5960

DROGHERIA incasso giornaliero 35.000 cedo motivi personali 3.000.000. Telefonare 30-645. 82477

FALEGNAMERIA ottima attrezzatura macchinario, forte lavoro, [illegible] cedo convenientemente. Scrivere casetta 9081, SPI, Torino. G4954

FARMACIA cedesi oppure accettasi associato, curriculum, referenze. Scrivere casetta 1306, SPI, Torino. 5261

FERRAMENTA 3 licenze [illegible] 20 anni esercizio proprietario. Tel. 536-012.

FINANZIAMENTI cambiari o ipoteche garantiti da immobili o firme avallo appoggiansi da studio specializzato, presso istituti previo esame situazioni aziendali o personali. Scrivere casetta 5261, SPI, Torino. 82936

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio elettrauto continuo sviluppo. Vantaggiosissimo affare, 250.000. 5964

GABETTI XX Settembre 17 cede urgentemente officina cromatura modernissima veramente redditizia. Affarone. 5964

GABETTI XX Settembre 17, cede profumeria pelletteria zona enorme sviluppo, locale moderno, forte vendita, 1 milione 800.000. 5964

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria profumeria biancheria avviatissima. Corso enorme passaggio. Affarone, 1 milione. 5964

GRANDE passaggio mercati redditi avviata drogheria (alloggio) cede. Telefonare 650-147. G4965

LATTERIA, analcolici, licenza trasferibile, alloggio, 2.500.000, [illegible] Capriolo, Misericordia 1. 6313

LATTERIA, alloggio attiguo, litri 200, cedesi 4.000.000. Dabito, telef. 779-435.

MERCERIA tessuti confezioni alloggio 800.000 cedesi. Racca, San Tommaso 6.

MOTIVI famiglia urge cedere negozio fiori ottima posizione. Telef. 23-255.

OFFICINA torni revolver automatici, diametro 40, affari cerca provetto collaboratore oppure socio apportando piccolo capitale o vendo. Scrivere casetta 3295, SPI, Torino. M0176

PANETTERIA avviatissima cedesi Savona centro, causa ritiro commercio, 7 milioni, dilazione pagamento. Scrivere SPI, casetta 36 P, Savona. 8449

PANETTERIA e commestibili, causa partenza cedo prezzo solo macchinario L. 800.000. Scrivere casetta 3357, SPI, Torino. M0564

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio 300 kg. occasione cedesi ad milioni. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA pasticceria cedo causa malattia dintorni Torino. Scrivere casetta 6825, SPI, Torino. 80729

PANETTERIA (rivendita) grande alloggio, [illegible] 40.000 garantite, cede Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

PANIFICIO centrale, forno elettrico, vendita negozio 300 kg. cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PICCOLA officina lamiera cedesi a miglior offerente. Telefonare 83-808.

RAPALLO, cedo caffè, gelateria, latteria moderna. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 8261

RILEVEREI contanti latteria con alloggio litri 150. Telefonare 290-454. 83038

SALUMERIA, licenza tutti generi, ottima posizione, vendesi assolutamente. Tel. 43-300.

STAZIONE autoservizi volendo anche autonoleggi cedo causa malattia. Telefonare 82-818. M0411

TABACCHERIA annessa esportazione vini drogheria adatta famiglia numerosa, grande alloggio, forte reddito dimostrabile cedesi. Racca, San Tommaso 6. 83200

TABACCHERIA levata 900.000, bollati 30.000.000; drogheria 150.000 quotidiani; latteria importantissime. Cedesi. Telefonare 883-441. 82465

TABACCHERIA 580.000 levata, alloggio, [illegible] 7.500.000. Agenzia Ferrero, [illegible] chiglia 13. [illegible]

TORCHIO cede caffè bar televisione denora posizione commercialissima, alloggio, 5.000.000. Telef. 683-501. M9925

TORCHIO cede rivendita pane [illegible] due negozi, zona Montebianco, [illegible]00.000. Telefonare 683-501. M0027

TORCHIO vende [illegible] [illegible] 14.000. Telefonare 683-501. M0629

TORREFAZIONE [illegible] drogheria posizione reddito assicurato. Tel. 528-012

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni vendiamo alloggio centrale 4 camere due cantine, 2 milioni 875.000, affittato 25.000 mese, contratto triennale. Anglesio, Nizza 9.

A due terzi valore reale, vendonsi alloggi signorili, Santa Rita, 2-3-4 camere tutti servizi. Telefonare 49-770. 4865

A buone condizioni vendo alloggio nove camere, due cantine; tre camere servizi libere; cinque bloccate terzo piano, via Po. Telefonare 520-565. M0171

A Porta Susa, eredi vendono alloggio 5 locali, libero subito, 4.500.000. Telefonare 47-374. 5960

A 50 metri via Nizza vendiamo alloggi 1-2 camere servizi 950.000 camera, Anglesio, Nizza 9. 4662

ABBIAMO alloggi signorili 1-2-3 camere servizi accuratissimi. Rivolgersi cantiere via Madonna delle Rose ang. via Taggia.

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista. Ventimiglia [illegible] Nuovo Valentino, Lingotto. Telefonare 523-016. 6539

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende per conto eredi casa centralissima, adiacente corso Vittorio, 90 camere, negozi, locali cortile. Telefonare 47-374. 5960

ACQUISTO alloggio 4-5-6 camere servizi. Scrivere casetta 6330, SPI, Torino.

ACQUISTO casa centrale, semicentrale, anteguerra 25-40.000.000. Dettagliare, Massima riservatezza. Scrivere casetta 5337 SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO direttamente casa, anche parzialmente bloccata, fino 50.000.000, [illegible] 1306, SPI, Torino. 7227

ACQUISTO terreno oppure casa da demolire bella posizione. Telefonare 60-724.

ADIACENZE immediate via Villa Regina in costruzione solidissima, proprietà vende direttamente alloggio libero, primo piano, 7 camere doppi servizi, prezzo conveniente. Telefonare 82-773. 80651

AFFARONE vendo Lingotto alloggio libero tre camere bagno con terreno fabbricabile 2.800.000. Telefonare 278-494.

APPITTEREI, acquisterei locale 700-1000 mq. barriera Nizza, San Paolo. Telefonare 47-337. 8413

ALLOGGI negozi ultimi definizione frazionamento vendo occupati Maria Vittoria 49, lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Lux-Casa, Arcivescovado 5. 4052

ALLOGGIO [illegible] Porta Nuova, tre camere cucina, locali accessori, termo, bagno, servizi, vendesi 5.000.000. Rapida, Lagrange 29. 633

ALLOGGIO 3 camere servizi divisibile parzialmente libero, via Spotorno 45, vendesi. Telefonare 690-098. 83493

ALLOGGIO 6 camere servizi libero vendesi. Racca, San Tommaso 6. 83203

AMMINISTRAZIONE stabili et condominio, geometra espertissimo anche vasto frazionamenti accetta incarichi. Referenze ineccepibili. Scrivere casetta 1375, SPI, Torino. 7406

APPROFITTATE occasione, Cavoretto vendo direttamente [illegible] fabbricabile veduta Torino, lire 700 mq. Telefonare 43-603. 82388

ATTENZIONE! [illegible] decesso vendesi alloggio tre camere servizi 1.900.000 [illegible] dintorni. Agenzia, Nizza 17. 5565

ATTENZIONE. Camere cucinino cantina libero, Crocetta, volendo [illegible]. Telefonare 685-532. M9961

AUTORIMESSA [illegible] auto affittasi [illegible]. Giletta, portici Barbaroux 4.

BALANGERO 22 vendonsi alloggi 2 camere, bloccati, 490.000. Visite martedì, giovedì, sabato dalle 16 alle 18.

BARRIERA Milano alloggio libero due ampie camere cucina, quarto piano vendo 2.500.000. Telefonare 50-445.

BARRIERA Nizza, via Duino 180, impresa vende alloggi spaziosissimi sciopgiati 3 camere tinello cucinino, tutti comfort, finiture, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible] 5006

BELFIORE 38 vendesi alloggio, negozi. Rivolgersi portinaio. 82297

BELLETTI, via Pietro Micca 10 vende alloggio tre camere cucina libero zona Statuto 2.800.000. 83338

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende negozio stesso zona. Nizza libero.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggi 2 camere cucina bagno zona corso Racconigi. 83840

COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nel miglior assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni.

COM. F.A.I. vende alloggi e negozi corso Unione Sovietica 168. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi e negozi corso Lecce 20. 6314

COMPERO qualunque zona alloggetto libero vecchia costruzione. Comba, telefono 46-411. F5404

COMPERO casetta o [illegible] con giardino o terreno. Scrivere casetta 3309, SPI, Torino. M0101

CORSO Racconigi vendiamo [illegible] camere 2 camere cucina servizi. Sullo, Magenta 12. 4658

CORSO Sebastopoli [illegible] alloggi [illegible] 1-2 camere servizi vendiamo 47.000 mq. Museo, facilitazioni. 6461

COSTRUTTORI, industriali! Borgata Parella terreno mq. 4000, tre fronti, entrostanti fabbricati, civile, industriali, vendiamo, Acchiardi, Settembre 58. 5960

CROCETTA alloggio signorile tre camere cucina mq. 105 vendesi. Telef. 50-445.

CROCETTA, due alloggetti contigui, 2-3 camere, casa signorile, bloccati, 6 milioni [illegible]. Acchiardi, Settembre [illegible]

DUCHESSA Jolanda 23, signorili alloggi quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, ingressi, disponibili subito, vende direttamente società costruttrice. Visite 14-17. Prenotazione. Telef. 45-801.

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 528-806 [illegible] ufficio.

FINANZIAMENTI a proprietari terreni costruttori concedonsi eventuale allestimento progetti. Telefonare 528-012.

GEOMETRA amministra case condominii. Telef. 795-500. M015

GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi et occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 7406

PALAZZO [illegible] libero 43 camere occasione [illegible] permutasi. Telefon. 42-772.

PIAZZA [illegible] palazzo signorile rinnovato [illegible] centrali, [illegible] privato [illegible] liberi subito alloggi uffici negozi [illegible]. Telef. 525-906, ore ufficio. Via [illegible] F3264

PORTA Susa gruppo negozi 280 mq. (parte affittati), vendonsi 18.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

PORTA Susa portici, mezzanino, secondo piano, alloggio signorile 10 camere, termo particolare, adatto studio, laboratorio. Telefonare 50-524, 11 oppure 18. [illegible]

PRECOLLINARE costruttore vende alloggio terzo piano, 4 camere, accessori, signorile, libero. Ore 17-19. Moncalvo 55.

PRESSI corso Tassoni una due camere tinello cucinino nuove vendesi. Telefonare 50-445. M0149

PRIVATO acquista casa centrale anteriore 1930. 50 milioni, 60 milioni. Telefonare 47-387. 6412

PRIVATO acquista villanuas Torino villa con grande parco. Scrivere casetta 2314, SPI, Torino. M0165

PRIVATO vende a privato, casa nuova costruzione, 23 camere servizi, 4 [illegible] buon reddito, capolinea 6. Tel. [illegible]

PRIVATO vende alloggetto nuovo reddito 9%. Telefonare 391-198 dalle 12 alle 18.

RAPALLO appartamenti tutti comfort, mare giochi, una, due, tre camere e servizi. 1.350.000, 1.700.000, 2.300.000, 2.350.000, 2.700.000, 3.200.000, 3 milioni 400.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 8460

RAPALLO vendo [illegible] villa moderna [illegible] mare arredata, 14.000.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 8380

RIVALTO mq. 20.000 terreno, impiantando industria in cittadina 40 km. Torino, verso Milano, importante nodo ferroviario. Telefonare 353-632. 7175

RIVOLI vendo nuovi appartamenti 2 camere cucina disimpegno bagno 2.100.000; 3 camere servizi 3.000.000; 1 camera servizi 1.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 963-567 dalle 13 alle 14.

SAN Massimo secondo piano, due camere libere 1.300.000. Telefonare 553-069.

SANREMO. Prospicienti Aurelia [illegible] mare due appartamenti in villa signorile tre camere cucina bagno giardino garage [illegible] libero settembre vendonsi, ottimo prezzo. Telefonare 521-110. 80787

SANREMO vendo villino nuovo, 3 camere tinello cucinetta bagno piccolo giardino, 6.000.000. Filippi, Matteotti 66. F5643

SANREMO zona più elegante terreni fabbricabili vendonsi occasionalmente. Scrivere casella [illegible] D, SPI, Milano. 2566

SANTA Rita vendesi casa nuova 40 camere, garage. Sibona, Stati Uniti 1.

SANT'OTTAVIO vendo alloggi 1-2-3 camere servizi pronti ottobre. Lux-Casa, Arcivescovado 5. 4052

STABILI industriali semicentro, periferia Torino, mq. da 1000-8000 liberi, vendonsi buone condizioni. Amministrazioni Gilotta, Portici Barbaroux 4.

STABILIMENTO semicentrale libero adatto palazzi vendesi permutasi occasione. Telefonare 42-775. M0209

STILLO, Magenta 12, vende alloggi 2 camere servizi. S. Paolo, S. Donato, Lingotto, prezzi convenienti. 4693

STRADA Pino bella posizione vendo terreno mq. 3000, richiesta 2700. Telefonare 889-887. G5177

TASSONI vendesi alloggio signorile sette camere, doppi servizi. Telef. 50-524, 11 oppure 18. 5417

TENUTE dintorni Torino giornate 50-95 eredi vendono. Gilotta, portici Barbaroux 4

TERRENO Città Giardino, strada asfaltata, piccoli, grandi lotti. Telef. 23-571.

TERRENO borgata Vittoria, progetto approvato 54 camere, vendesi. Tel. 690-098

TERRENO fabbricabile corso Belgio, fronte mt. 23, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO industriale frazionabile adiacenze piazza Derna vendesi direttamente. Scrivere casetta 3297, SPI, Torino.

TERRENO industriale, Lingotto, lotto 2000 mq. vendesi. Sibona, Stati Uniti 1.

TERRENO industriale mq. 2150 Paolo Veronese vendesi 10.000.000. Telefonare 49-900. [illegible]

TERRENO Mirafiori progetto approvato costruzione case più piccola industria vendo. Telefonare 593-777. F5669

TERRENO Nichelino 20.000 mq. zona industriale residenziale lire 2200 mq. Gilotta, portici Barbaroux 4. 6413

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO precollinare, pianeggiante San Mauro 30x83 vendesi. Telefonare geom. Richetta 49-200. G5311

TERRENO S. Paolo, capolinea 5, zona residenziale, mq. 2000, vendiamo. Acchiardi, Settembre 58. 5960

TERRENO vendesi progetto approvato camere 127, via Val Lagarina. Tel. 51-929.

TERRENO via Pietro Cossa mq. 1700 vendo oppure affitto. Telefonare 784-866.

TERRENO 4500, [illegible] corso Orbassano, 150 camere oltre [illegible] mq. uso magazzini, laboratorio, vendo. Tel. 70-122.

UMANITARE Organizzazione immobiliare vende ratezzando [illegible] prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, tel [illegible]

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28.

VALENTINO esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti, Via Petrarca 28. [illegible]

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi-tripli servizi facilitazioni pagamento, Via Petrarca 28. 4063

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi facilitazione pagamento. Via Petrarca 28.

VENDESI affittasi casetta 4 camere adatta alloggio negozio, Bardella. Telefonare 272-170. [illegible]

VENDESI bellissima villa 60 km. Torino parco, terrazzo panoramico, adiacente casa rurale, 9 giornate terreno, cancelli chiusi 12.000.000. Telefonare 36-689.

VENDESI, Cantalupa, causa trasferimento casetta 5 camere comfort località villeggiatura visibile tutti giorni. Scrivere Chiappino, Ricovera Baam, Cantalupa di Frossasco. 82533

VENDESI regione collinare torinese casa con giardino. Telefonare 370-284.

VENDESI terreno zona industriale Genova Polcevera mq. [illegible]. Scrivere casetta 1486 P, SIP, Genova. 8565

VENDESI villa collinare Castagneto Po, presso Chivasso, 10 stanze ammobiliate più servizi, acqua sorgiva, termosifone, corrente industriale, giardino frutteto. Rivolgersi Bianco Clara [illegible] Solferino 15, Firenze. 8631

VENDESI villetta 35 km. Torino provincia Cuneo, eventuale cambio con alloggio. Telefonare 882-321. 80636

VENDO cascina collinare [illegible] reddittizia 32 giornate: vigneto, prato, campi, frutteto, bosco. Scrivere casetta 6236, SPI, Torino. [illegible]

VENDO magazzino seminterrato luminoso riscaldato, via Po 24, telefono [illegible]

VENDO magnifico alloggio in villa due camere cucina salone terrazzo, Esaminerei permuta. Telefonare 73-848.

VENDO terreno mq. 530, lire 2.500.000, dietro Unica via Chambery. Rivolgersi portinaia, corso Peschiera 211. [illegible]

VENDO ultimi alloggi signorili [illegible] modici, via Po 24, telefono 585-272.

VENDO [illegible] panoramica cinque camere servizi, Valsalice [illegible]. Telef. 683-006. 83023

VENDO villetta 4 camere più servizi, richiesta 4.200.000, Grugliasco. Telefonare 781-405. [illegible]

VENDONSI due giornate e mezza di terreno irrigabili parte con pioppi, Alba, telef. [illegible]. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. 82964

VIA Renato Martorelli vendo muri negozio [illegible], 2.100.000. Tel. 889-887.

VIA Spano 11, alloggi accuratamente finiti, soleggiati vendonsi. Visite pomeriggio.

VIA Spano 11, libera, interno cortile 4 camere, area edificabile 150 mq., ingresso carraio indipendente, adatto piccola industria vendesi. F5423

VICINANZE Uffici Fiat, vendonsi signorili piano rialzato, 5 camere doppi servizi, giardinetto. Agenzia, Nizza 17.

VILLA [illegible] corso Quintino Sella, 6 camere, grande soggiorno, doppi servizi, giardino, frutteto, vendo, comodità tram. Scrivere casetta 3312, SPI, Torino.

VILLETTA signorile, [illegible], riviera ponente (due alloggi) giardino, 7.500.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

VILLETTA vendo, affitto, permuto alloggio, camere quattro bagno telefono giardino garages, strada S. Vito, autopullman. Telefonare 593-777. M0087

VILLETTE Valsalice, Cavoretto, [illegible] camere, giardino frutteto 13.000.000. Gilotta, portici Barbaroux 4. 6413

[illegible] casetta libera, 4 camere, giardino; casetta 4 camere, negozio, 2 milioni 300.000. Una camera, libera, cantina, 650.000. Casetta libera, Pecetto, grandissimo frutteto, vendo. Bassino, Po 21. F6350

1.000.000 vendo alloggetto secondo camera cucinetta, soffitta. Telef. 775-[illegible]

1.900.000 [illegible] tinello piccola cucina bagno senza termo. Telefonare 341-852.

AL Valentino vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Cantiere, via Ormea 69

ALASSIO vendo alloggio 3 camere cucina servizi ammobiliato, Verdoja, Boselli 14. F3739

ALLA Gran Madre casa angolare, negozio, quattro alloggi, parte sbloccata, 15 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne [illegible] zona Francia, direttamente vendo. Telef. 761-891. 189

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 36. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGI centrali, semicentrali, affittati liberi piccoli grandi vendiamo [illegible] Anglesio, Nizza 9. 4668

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti: A. Doria 15. 6905

ALLOGGI signorili in costruzione una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17.30. 319

ALLOGGI signorili, ottima esposizione, corso Racconigi 201, una camera tinello, cucinino, già affittati; tre camere, cucinino, entrata, bagno, vendonsi. Telefonare 582-821. 5306

ALLOGGI signorili tinteggiati 3 camere tinello servizi vendo corso Lione 66, mutuo 29% saldo dilazionato. Martelli, giovedì, sabato 10-12. 4052

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, capolinea 5, via Monginevro, 950.000 camera. Telefonare 683-691. 8762

ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimesse comodità modernissime, geometra Cerrando, vendonsi. Giacomo Medici 30 (Bernini). Telefonare 765-848. [illegible]

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi anche doppi corsi Re Umberto, Montegrappa, Francia vende liberi redditizi Lux-Casa, Arcivescovado 5. 4052

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 52. Telefonare 528-362. 5084

ALLOGGI 3 ultimi corso Sommeiller 4-6 camere doppi servizi uno libero altro occupato vende Lux-Casa, Arcivescovado 5.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere servizi via Cibrario, Colli, Massena vende liberi redditizi. Lux-Casa, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO cinque camere termo bagno vendo 4.200.000. Bosio, Mazzini 45.

ALLOGGIO in palazzina presso Cibrario quattro camere servizi veramente signorile vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ALLOGGIO [illegible] 6 camere doppi servizi, due ingressi, presso piazza Vittorio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ALLOGGIO ultimo 5 camere doppi servizi pronto piazza Statuto, vende Lux-Casa, Arcivescovado 5.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende magazzino laboratorio 800 mq. 83342

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende terreno 1000 mq. zona Val S. Martino.

BORGO Vittoria assenti camera tinello, servizi, liberi, volendo affittati. Telefonare 293-863. G5033

BUSSOLENO vendiamo case 4 camere 3000 metri terreno [illegible] 83070

CAPOLINEA 19 vendonsi appartamenti tutti comforts, prezzi convenientissimi. Telefonare 528-012. M9907

CASA angolo negozi reddito 2.000.000 vendesi 22.000.000. Pietro Micca 3, Bersano. M0156

CASA camere 11, officina zona Francia 10.000.000, vendesi. Trattasi Racca, San Tommaso 6. [illegible]

CASA 16 camere parte libera vendo [illegible]. Petrarca 13. Visite 16-19.

CASA 27 ambienti capolinea 6 vendesi. Pietro Micca 3, Bersano. M0167

CASA 38 camere, 3 garages, semibloccata, vendesi Madonna Campagna 16 milioni [illegible]. Telefonare 592-703.

CASALEGNO, telef. 885-962, avende Vanchiglia camera cucina entrata servizi 1.900.000. 83391

CASETTA Moncalieri, sette camere giardino, 3.200.000; altra Rivodora, cinque camere 1.500.000. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 3865

CASETTA S. Pietro, tre camere servizi, giardino, 3.500.000, volendo più 400 mq. terreno. Telefonare 393-967. 6060

CAUSA divisione proprietà vendo via Giacinto Collegno [illegible] fabbricato cortile quattro singole camere 3.600.000 reddito 480.000. Telefonare 299-863. 3062

CAVORETTO lire 3000; Val San Martino 1300 al mq. [illegible] con progetto villetta. Lux-Casa, Arcivescovado 5.

CAVORETTO. Terreno fermata filobus, adatto palazzina due alloggi (permesso approvato) mq. 2000, esposizione ottima. Acchiardi, Settembre 58. 5960

CIALDINI angolo Mocchie 2 vendonsi alloggi occupati due tre cinque camere servizi cucina. Facilitazioni. Tel. 687-163

COLLEGNO Regina Margherita vendo casetta nuova due camere cucina, cucinino, bagno, rialzabile, con stanzone industriale mq. 150, 4.500.000 trattabili. Telefonare 391-347. M0091

COMBA, Secchi 14, telef. 46-411, vende alloggi nuova vecchia costruzione.

COM. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 526-621, la più attrezzata organizzazione immobiliare. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi c. Agnelli 84.

COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 365. 6314

COM. F.A.I. vende alloggi corso Monte Cucco 22. 6314

IMPRESA acquista terreni semicentrale pagamento contanti controbili 50 camere, dettagliare località, quadratura, prezzo, trattasi direttamente. Scrivere casetta 6306, SPI, Torino. 83326

INDUSTRIE importanti vendo terreni adatti zona Mirafiori, via Lanzo, corso Orbassano. Telefonare 593-777. [illegible]

INVESTIMENTO sicuro, presente, futuro, comperando alloggetti signorili, nuovi, affittati ottimamente, 1-2 camere. Telefonare 579-470. 82341

ITALCASA, S. Teresa 2, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi et occupati. Speciali condizioni di [illegible] e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Susa, Statuto, Francia. 7406

LOCALI industriali centrali in due piani mq. 730 più sotterraneo mq. 300 vendo affitto. Telefonare 593-777. M0065

MADAMA Cristina, alloggio 3 camere cucina termo bagno, vendesi urgentemente. Telefonare 53-601. 311

MARIA Vittoria alloggio otto camere termo bagno libero 8.000.000. Tel. 685-429.

MURI autorimessa modernissima, completa, tutte attrezzature, reddito 10%, vendonsi. Telefonare 49-770. 4966

MURI negozio angolare, affittato [illegible], vendonsi [illegible]; altri minori. Acchiardi, [illegible] 58. 5960

NECESSITA' avendo due camere cucina entratina primo piano 1.400.000. Telefonare 885-062. 82393

NEGOZIO, retro, sottonegozio, ampio locale [illegible], cucinino, gabinetto, Duchessa Jolanda 23, vendonsi direttamente. Telefonare 45-801. 3062

OCCASIONE Barriera Milano due camere tinello cucinino bagno termo. Tel. 23-571.

PALAZZINA signorile comoda capolinea 3 ampi saloni, 7 camere letto, tripli servizi, ampio garage, dipendenze personali, casa custode, 3000 parco, vendo 45.000.000. Scrivere casetta 1299, SPI, Torino.

PALAZZO Montecucco (San Paolo). Società costruttrice vende alloggi signorili 3 camere, cucina, doppi servizi, ampi balconi levante e ponente. Prezzo 4.300.000 più [illegible]. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PALAZZO Montecucco (San Paolo). Società costruttrice vende alloggi signorili 2 camere, ampi cucinini indipendenti, ingressi, bagni, ripostigli, balconi levante e ponente. Prezzo 2.000.000 in più 400 mila mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107

PIAZZA Baroncino 44 vendesi alloggio 4 camere, accessori, terrazzo, garage, sesto piano, ascensore, libero settembre; altro camera cucina quarto piano occupato. Rivolgersi ore 17-19, Moncalvo 55.

PORTA Palazzo grandi locali vendita esposizione vendo Lux-Casa, Arcivescovado 5. 4053

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI deposito industria affittansi mq. 300-100. Telefonare ore ufficio 44-577.

AFFITTANSI Lingotto, cortile indipendente, locale luminoso mq. 170 divisibile, più, volendo, seminterrato mq. 300, alloggio, negozi. Telef. 593-061. M0149

AFFITTANSI negozio retro ogni conforto uso laboratorio artigiano corso Montegrappa 77, via Giuliotti 12. Lux-Casa, Arcivescovado 5. 4052

AFFITTANSI oltre Po piccoli locali laboratori, terreno cintato. Telef. 390-058.

AFFITTANSI 2 negozi con attrezzatura macelleria, commestibili, drogheria, volendo anche vuoti. Telefonare 654-287.

AFFITTANSI 5 vani uffici e alloggio San Martino 8. Telefonare [illegible]

AFFITTASI ampio negozio con retro, tutti comforts, via Lanzo 7. Rivolgersi piano primo. F3053

AFFITTASI centralissimo 4 locali servizi primo piano, uso ufficio. Via Bertola 77.

AFFITTASI corso [illegible] 38 ampio negozio con retro libero subito. E2345

AFFITTASI locale moderno [illegible] mq. 270 più cantinato accessori. Telefonare 20-858. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 300 ufficio, entrata su strada, uso magazzino, industria silenziosa, libero. Telefonare 591-953.

AFFITTASI locale uso officina, luce, forza, telefono, alloggio, cortile, rilievo macchinario. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

AFFITTASI locale uso magazzino. Telefonare 40-922. 83323

AFFITTASI magazzino anche uso officina mq. 25, Campidoglio. Telefon. 763-232.

AFFITTASI negozio via Balfiore 38 vicinissimo nuova direzione Fiat, 18.000 mensili. Telefonare proprietario 276-314 ore ufficio. F5306

AFFITTASI piazza Bodoni magazzino mq. 85. Telefonare 51-824. M0214

AFFITTASI Porta Nuova camera indipendente 1° piano, uso ufficio, recapito commerciale. Assietta 2. 83231

AFFITTASI ufficio casa signorile vicino Borsa. Telefonare 537-976. [illegible]

AFFITTASI ufficio centrale primo piano cameretta uso cucina. Telefon. 53-640.

AFFITTO ampio locale uso industriale con annesso cortile. Scrivere casetta 5301, SPI, Torino. M0277

AFFITTO locali nuovi barriera Francia, 110-210 mq. Telefonare 73-854

AFFITTO nuovo capannone per industria pesante mq. 900 coperti più mq. 400 cortile. Telefonare ore pasti 61-871, ore ufficio 460-601. 5565

CASTELDELFINO angolo Coppino, nuova costruzione affittansi negozi. Amministrazione F. Giorgio. Telef. [illegible], Arsenale [illegible]

CENTRO S. Salvario grandioso salone circa 60 mq., vetrina 4 metri, adatto qualsiasi genere in modo particolare autoscuola. Telefonare 693-215, mattino.

FABBRICATO industriale luminosissimo, uffici, garages, magazzino deposito merce, cortile, mq. 800 coperti, 500 scoperti, ditta industriale commerciale silenziosa cerca. Telefonare 586-265. 80047

IMPORTANTE complesso cerca in affitto zona commerciale vasti locali ingresso carraio per deposito vernici con annessi uffici. Scrivere casetta 3297, SPI, Torino.

LOCALI nuovi coperti mq. 250 frazionabili industria silenziosa magazzini ampio cortile zona piazza [illegible] pronti 15 giugno, affittasi. Tel. mattino [illegible]

MAGAZZINI, garage mq. 15-30 affittansi convenientemente Regio Parco. Telefonare 22-773. F5345

NEGOZI nuovi, retro, cascina termo gabinetto [illegible] alloggio piccola famiglia, affittasi [illegible] mensili, via [illegible] angolo corso IV Novembre, telef. 49-770.

PORTA Nuova (vicinanze) affittiamo negozio, ufficio, cantina, subito. Telefonare 281-786. 83275

USO ufficio affittasi piccola camera piano terreno presso via Po. Telefon. 80-718.

ZONA Cibrario, locale nuova costruzione uso laboratorio, industria silenziosa, mq. 200, affittasi. Telefonare 70-270. 82306

ZONA Statuto locali uso negozio ufficio zona Valentino, 7 camere divisibili libere. Telefonare 534-322 ore 16 alle 21.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A 3000 grande mansarda ammobiliata, doppia aria centralissima. Tel. 871-032.

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Secchi 14.

ABBIAMO alloggi 13.000 14.000 16.000 18.000 20.000 25.000. Telef. 44-919.

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, telefonate. Telefonare 46-411. F5410

ADIACENTE Teatro Nuovo, casa signorile su corso, affitto, vendo alloggio 8 camere ampi servizi secondo piano ascensore. Telefonare 694-933. M0212

AFFITTASI alloggetti camera cucina termo bagno Santa Rita 16.000. Telefonare 47-374. 5960

AFFITTASI alloggi spaziosi tre, quattro, cinque camere e servizi corso Unione Sovietica 157. Telefonare 393-972.

AFFITTASI alloggi 2 e 3 camere servizi, corso Lecce 3, comodità moderne.

AFFITTASI S. Rita alloggetti confortevoli via Isoppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-306. 5339

AFFITTASI 2 camere tinello servizi vicinanze Giulio Cesare. Telefon. 277-539.

AFFITTASI alloggetti moderni Barriera Milano: 12.000, 14.000, Capriolo, Misericordia 1. 6313

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, piazza Bottesini 11, via Cuneo 53, via Tinaglio 18. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio adattissimo ufficio laboratorio, veranda grandiosa mq. 130, posizione ottima, via Milano 19. Telefonare 51-843. 83376

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina bagno piazza Nizza. Tel. [illegible]

AFFITTASI alloggi 2-3 camere cucina servizi liberi fine giugno. Tel. [illegible]

AFFITTASI [illegible] 3 camere, cucina, accessori, termo, bagno, via Avigliana. Tel. 760-485. G5087

AFFITTASI alloggio 1° luglio, 4 camere e servizi, ascensore, termo centrale, zona corso Sommeiller. Telef. 586-374.

AFFITTASI alloggio 3 camere e cucina adatto ufficio, piano II, [illegible]. Telefonare 500-[illegible] M9447

AFFITTASI alloggio 5° piano rientrante 2 camere, tinello, cucinetta, servizi, terrazzo, ascensore, zona Cibrario. Telefonare 40-128. [illegible]

AFFITTASI appartamento 3 camere tinello cucinino servizi, zona piazza Rivoli, libero 15 luglio. Tel. [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI, barriera Milano, alloggio 3 camere cucina e servizi, tutti comforts. Telefonare ore 12-15 285-586. G4826

AFFITTASI Bava 5 (piazza Vittorio) 18.000, secondo piano 2 camere cucina cauzione. Telefonare 583-504, rivolgersi portierato. G5207

AFFITTASI camera tinello servizi zona collinare corso Chieri 65, primo luglio. Telefonare 891-398. [illegible]

AFFITTASI camera tinello termo bagno via Gorresio 30. Visite ore 17-19.

AFFITTASI camera 7000 camera cucina 10.000, 12.000. Cernaia 8. Teresa 13.

AFFITTASI in casa nuova 3 camere cucina bagno entrata grande 19.000. Telefonare proprietario ore 9-12, 15-20. Telefono 497-191. F3627

AFFITTASI Palermo 16 bis alloggio tre camere cucina servizi. Telef. 270-198.

AFFITTASI primo luglio camera cucina terrazzo balcone, quarto piano centralissimo L. 12.000. Telef. 523-919.

AFFITTASI Regio Parco nuovo alloggio signorile due camere cucina accessori, termosifone 23.000. Telef. 528-356.

AFFITTASI Santa Rita due grandi camere cucina cucinino servizi. Telefonare 794-891. [illegible]

AFFITTASI secondo [illegible] camera cucina novemila mensili; pomeriggio Palermo 24. G8209

AFFITTASI subito 2 vani tinello servizi Francia 19.000. Tel. 536-012. M9809

AFFITTASI vendesi rustico civile frutteto cintato, 16 chilometri Torino. Mattino 523-290. 80787

AFFITTASI 2 camere, entrata, accessori via Barbaroux 3. 82393

ALLOGGETTI una, due camere servizi, zone diverse, affittansi convenientemente Telefonare 49-770. 4986

ALLOGGIO villa Valsalice, [illegible] camere, giardino, garage, affittansi. Cravenzola, Cernaia 40. 5468

AMMOBILIATO affittasi bellissimo alloggetto zona signorile. Telefonare pomeriggi feriali 594-230. 80577

(Continua a pag. 20)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO centralissimo, [illegible] ufficio, sei camere, servizi, affittasi. Tel. 45-770.
AMMOBILIATE: camera cucina bagno disimpegnate. Visibile 17-19. Tel. 693-434.
AMMOBILIATO affittasi matrimoniale tinello cucinino termo bagno telefono Crocetta. Telefonare 580-415. 83010
AMMOBILIATO alloggetto signorile camera servizi zona Crocetta affittasi. Telefonare 585-762. M0131
AMMOBILIATO indipendente camera cucina centrale. Telefonare 80-602, referenze, 18-20. M9687
AMMOBILIATO oppure vuoto quattro ambienti bagno cucina termo [illegible] telefono boiler casa signorile pressi Duchessa Iolanda libero subito. Telef. 770-174 ovvero scrivere casella 6256, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Appartamento 7 vani modernissimo, nuovissimo, centrale, terrazzo panoramico, affittasi subito. Telefonare 585-239. B6463
AUTOTRASLOCHI Gariglio. Preventivi autocarri coperti Torino provincia. Telefonare 752-580, 774-596. 82431
BELLA [illegible] soleggiata affittasi [illegible] mensili zona Vanchiglia. Telef. 751-452.
BORGATA Vittoria [illegible] tinello cucinino senza termo 12.000. Tel. 871-026.
CAPOLINEA 5, Monginevro 360 affittasi due camere cucina termo bagno 16.000. Rivolgersi Ronco. 83400
CENTRALISSIMO alloggi grandi, piccoli, uffici, magazzini, affittansi. Cravenzola, Cernaia 40. 6681
CENTRALISSIMO [illegible] Nuova 1° piano nobile termo particolari affittansi [illegible] direttamente [illegible] uffici, 6 camere doppi servizi 30.000; altro 2 camere tinello [illegible] signorile, riguilto 22.000. Referenze cauzione. Telef. 570-867.
CERCASI appartamento preferibilmente primo piano 4-5 camere cucina servizi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
CERCO camera, mansarda o soffitta vuota centrale semi-centrale. Telef. 397-082.
CERCO una camera zona Campidoglio-Parella. Esclusi intermediari. Tel. 763-645
CONIUGI cercano camera cucina 9000 mensili cauzione 2 mesi. Scrivere casella 6322, SPI, Torino. B0717
CORSO Francia, Bernini, alloggio sesto piano 3 camere cameretta servizi affitto 20.000. Telefonare 764-421 sera.
CROCETTA, via Pigafetta, annesso giardinetto privato, affittasi piano rialzato alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare in mattinata al 584-030. 82521
INDIPENDENTE pied-à-terre con servizi affitto. Telefonare 595-238. B0769
LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore panoramici alloggi 2-3 camere affittansi. Telefonare 22-010. 82499
NUOVO [illegible] via [illegible] Tommaso angolo via Galliari affittansi alloggi signorili tre quattro cinque sei camere doppi e tripli servizi, [illegible] negozi magazzini uffici. Telefonare 657-163. [illegible]
PIAZZA Carignano affittiamo piano nobile tre vani et quarto piano alloggetti due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-802. 6127
PORTA Nuova alloggi, negozi, uffici affittansi, nuova costruzione. Via Galliari angolo Principe Tommaso. [illegible]
PORTA Nuova, piano primo, alloggetto moderno, comodità affittasi, ammobiliato. Telefonare 656-295. B3390
QUARTO piano 3 camere tinello cucinetta servizi affittasi. Corso Lecce 26.
SAN Secondo 12 affittasi 2 camere cucina; 1 camera cucina; due [illegible] pianterreno. B3393
TRE stanze indipendenti intercomunicanti ex piazza pressi Porta Nuova, uso serio ufficio subaffitta [illegible] famiglia. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. [illegible]
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi. Via Petrarca 28. F3063
VANCHIGLIA camera 8000, alloggetti Crocetta, Nizza 12.000-14.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 6806
VENDESI o affittasi due grandi camere magazzino, attiguo vigneto, libero subito, Castello Torinese. Scrivere casella 3335, SPI, Torino. F5657
VIA Giulietti 1 affittasi spazioso 2 camere tinello bagno 18.000. Telefonare 528-823.
ZONA Cibrario, alloggi due camere, tinello, nuovissimi affittansi, via Peyron 45
19.000 Porta Susa casa signorile affittasi mansarda camera cucina. Telefonare 554-426. M0125

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALBISOLA Mare permuterei luglio opporte agosto appartamentino altro località montana. Scriv. SPI, Casella 3 Q, Savona
CHIAVARI. Affittasi agosto alloggio signorile passeggiata mare due matrimoniali sala 50.000. Telefonare 963-364. 83135
COLLINARE alloggetto Chierese, pullman affittasi annualmente, villeggiature, abitazione. Scrivere casella 8327, SPI, Torino. F5348
MARE Toscana, affittasi villa signorile spiaggia propria, pineta 15.000 m., 7 camere letto, cucina, salone, 3 bagni, 3 camere servitù, 16 letti, libero agosto settembre. Scrivere: Garosi, Solero 4, Torino. Telef. 592-947. M129
RUCOLIO affittasi stagione villino 3 camere sala cucina servizi giardino; appartamento 2 camere cucina terrazzo servizi giardino. Scrivere Brachetti [illegible].
SANREMO affittasi villetta ammobiliata, soleggiatissima, molto panoramica, comoda, tranquilla, 4 camere, bagno, magnifico [illegible] garage, giardino, 10-30 giugno 30.000, luglio 85.000, agosto 95.000, settembre 30.000. Telefonare 579-470.
VARAZZE affittasi giugno settembre appartamento signorile nuovo ammobiliato due camere cucinetta bagno terrazzo 150 m. dal mare. Tel. 698-443 Torino.
VARIGOTTI affittasi giugno luglio agosto alloggetto vicinissimo mare. Tel. 83-397.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Leppori, Hanbury 6, [illegible], ottimo trattamento. Riduzioni per giugno.
ALASSIO. Villa Serena Pensione, via Vespucci 11, vicino mare, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 8288
ALBENGA. Ristorante Stazione con camere, ottimo trattamento. Prenotarsi.
ANDORA albergo Galleano. Nuova costruzione, modernamente attrezzato, vista mare, posizione tranquilla; camere con bagno, terrazzi, solarium, garage. Prezzi modici, chiedere prospetti. 8514
ANTEY, Valle Cervino, altitudine 1080. Albergo Filey, 3a categoria, letti 50. Telefonare 28-13, nuovo. Prenotarsi.
ANTEY, Valle Cervino, altitudine 1080. Hotel Marmore, letti 100, comfort, telefono 2606. Prenotarsi. 8233
ANTEY, Valle Cervino, altitudine 1080, Hotel Meublé, 2a categoria, letti 60, [illegible] comfort, telef. 28-17. Prenotarsi. 8233
LOANO « Nuova Pensione Paradiso » ottima posizione tutti comfort. Prenotarsi.
MIRAMARE Rimini. Pensione Stockholm. Seconda categoria. Vicina mare. Centrale, modernissima, giugno-settembre 1000. luglio agosto 2000. 7909
PENSIONE « al Sandalo Cinese » [illegible] linea sul mare. Nuova costruzione. Ogni comfort. Acqua calda e fredda in ogni camera. Ottima cucina. Rimini Rivabella, [illegible] 78. 8522
RICCIONE Albergo Bedeschi, tutti comfort centrale, autoparco. Interpellateci. Telef. 61-79. 8265
RICCIONE Albergo [illegible] Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.
RICCIONE, Pensione Alfonsina, 2a categoria, centrale, vicinissima mare, camere con bagno, ogni comfort. Prezzi modici. Interpellateci. 8391
RIMINI mare, Pensione Capriccio, giugno settembre 900, luglio 1300. Prenotatevi.
RIMINI Mirabello. Villa Elsa, tranquilla, accogliente. Giugno 1000, luglio agosto 1400 complessive. 8534
RIMINI. Pensione Bristol, vicino mare, maggio-giugno 1000, trattamento familiare
VARAZZE: da Franco, via Bosci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, sconto famiglie. F45660
VARAZZE. Luglio 1400, agosto 1600, settembre 1200. Famiglia Ferro (Recragno).
VARAZZE. Nuova Pensione Splendor, via Cavour, modernamente attrezzata. Ogni comfort. Trattamento prim'ordine. Posizione tranquilla. Vista mare. Proprietario Bellabella. Interpellateci 8461
VISERBA Rimini pensione Mimosa sul mare. Giugno 1000 [illegible] compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. Telefonare 40-801. 7345
BOIDOCL, Nizza 65 prepara seriamente rapidamente impieghi: astenia lezioni dattilografia gratuite. G4942
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
DIPLOMI professionali dottorali iscrivendovi corsi « Università Angloamericane », Paolo Orlando 22, Roma. F5026
SIST inizio corsi [illegible] dattilografia, stenografia, comptometria, contabilità paghe operai e contributi, lingue. Via Po 2, telefonare 47-573. 7749
STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14. telef. 85-855.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ELETTROTECNICO ripara radio televisori elettrodomestici; anche domicilio. Telefonare 536-423. F5338
ESEGUIREBBESI qualsiasi lavoro domicilio anche in [illegible]. Telefonare 43-864.
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone, [illegible], prova gratuita. Linguavox, corso Stati Uniti 1. B3150
SVOLGEREI casa, con precisione et sollecitudine pratiche paghe, dattilografia, et altri lavori. Telefonare 277-272 dalle 12,30 alle 14; 19 in poi. B3233

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A professionisti pensione con vitto, zona centrale. Telefonare 86-124. B3252
AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola volendo pensione. Telefonare 81-852. B3388
AFFITTASI camera centralissima tranquilla con bagno telefono pied-à-terre. Telefonare 527-576. M0204
AFFITTASI camera 1 letto indipendente, servizi moderni. Telefonare 532-434.
AMMOBILIATA centrale volendo pensione ottimo trattamento prezzi miti. Telefonare 48-879. 83464
AMMOBILIATA matrimoniale con uso cucina indipendente affittasi, via Caraso 27
CAMERA mobiliata in alloggio signorile zona largo Orbassano. Scrivere casella 6334, SPI, Torino. 82130
COMMERCIANTE cerca confortevole pensione presso persona sola non affittacamere. Scrivere casella 6341, SPI, Torino
DUE ammobiliate zona Bernini affittasi impiegati. Telefonare 761-138. B3350
MATRIMONIALE o operai affitto camere ammobiliate Porta Susa. Telef. 555-153.
MATRIMONIALE uso cucina, affitto. Telefono, termo. Telef. 54-180.
PENSIONE signorile camere acqua corrente garage giardino 18.000. Telefonare 350-854. 83940
PIED-à-terre, indipendenti, signorili, varie zone. Disavino, Sant'Anselmo 13.
SIGNORE trentenne affittandosi stanza presso signora sola. Scrivere casella 6253. SPI, Torino. B0505

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 13. 8381
ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Torelli, via Gramsci 2. 7716
ABILI fonditori in terra, un capo squadra cercasi. Offerte dettagliate, referenze. Scrivere casella 6396, SPI, Torino.
ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716
ABILISSIMI commesso oppure commessa diciannovenne energici capacissimi convincenti vendita, raccomandati Circolo Cattolico, assumo. Telefonare 536-223.
AGRICOLTORE solo cerca donna giovane, robusta, per direzione casa. Scrivere SPI, casella 14 G, Genova.
APPRENDISTA [illegible] giovane, volonterosa, presenza, referenze, cerca importante negozio centrale tessuti. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. M9938
APPRENDISTI aggiustatori assume ditta costruzione macchine utensili. Indicare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere casella 6362, SPI, Torino. M0632
APPRENDISTI meccanici [illegible] scuola avviamento cerca officina precisione. Scrivere precisando, assumonsi solo giovani ottimi requisiti. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. B3300
AGGIUSTATORI montatori specializzati assume ditta costruzione macchine utensili. Scrivere casella 3382, SPI, Torino.
ASSICURAZIONI grande compagnia assume giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato media cultura, presenza, per facile lavoro organizzativo. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere casella 1202, SPI, Torino.
ASSUMONSI giovani 16-18 anni pratici tornio parallelo buona paga più premio. Scrivere casella 5397, SPI, Torino.
AUTORIMESSA cerca pensionato servizio notturno. Corso Reg. Margherita 153.
AVVIANSI militeesenti, bella presenza, lucrosa carriera assicurativa. Superato corso teorico-pratico gratuito, idonei verranno assunti secondo [illegible] nazionale. Scrivere casella 1801, SPI, Torino. 6450
BAMBINAIA balia cercasi bambino duenne ottime referenze. Ferrero, tel. 53-284.
CAMERIERA fine capace referenze controllabili cerca famiglia signorile. Scrivere casella 6400, SPI, Torino. 83732
CAPI officina meccanici et motoristi pratici montaggi et esercizio impianti cantiere cerca impresa costruzioni per lavori idroelettrici et stradali. Verranno considerate solo offerte con documentazione precedenti attività, referenze età. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. B3398
CAPO officina o tecnico perito meccanico pratico attrezzature imprese cercasi per posto fisso magazzino. SPI, casella 58 A, Venezia. [illegible]
CERCANSI camerieri qualificati stagione estiva. Inviare referenze, curriculum vitae, Hotel Bristol, Montecarlo. 8516
CERCANSI montatori impianti termo. Non presentarsi se non provetti. Telefonare 397-483 ore pasti. B3764
CERCANSI operai specializzati lattonieri carrozzeria e aggiustatori presso ottima ditta svizzera con lavoro settimanale di 5 giorni. Inviare offerte con certificati a: Mowag Motorwagenfabrik, Ag. Kreuzlingen, Svizzera. 8513
CERCANSI tornitori, fresatori per lavorazioni serie e attrezzature. Tel. 297-136.
CERCASI abile operatore macchine automatiche. Scrivere casella 5365, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI [illegible] tuttofare 20-30enne, fissa pratica cucina, presenza, moralità, referenze controllabili, ottimo trattamento, esclusa uscita serale. Telefonare 776-782 ore 12-14. G5251
CERCASI abilissima lavorante od aiutante sarta. Telef. 51-856 ore pasti.
CERCASI abilissimo verniciatore [illegible] anche a spruzzo. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti. Scrivere casella 6307, SPI, Torino. B3220
CERCASI apprendisti fonderia alluminio, Tarrano, via [illegible] 92, Torino.
CERCASI battilastra conoscenza disegno 1a e 3a categoria. Telefonare 731-370.
CERCASI cameriera tuttofare. Telefonare 550-920. [illegible]
CERCASI autista 2a nafta non oltre 35enne; pratico commercio, referenziato. Scrivere casella 5345, SPI, Torino.
CERCASI capace organizzatore [illegible] montaggio motori, cambi, differenziali, autotelaio. Indicare posti occupati. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. 83234
CERCASI donna giovane abile tuttofare a ore. Scrivere casella 5384, SPI Torino.
CERCASI fattorino 14-15enne per commissioni in bicicletta. Telef. 40-257.
CERCASI garzone stagione estiva, macelleria Riva Lemie (Lanzo).
CERCASI operaio falegname. Telefonare 80-307. B0775
CERCASI operaio specializzato pompe iniettori Diesel, operai praticissimi autocarri. Carrara, corso Roma 40. 215
CERCASI ottima lavorante cuffinatrice, presentarsi Livia, via del Carmine 22.
CERCASI ragazza o cameriera per ristorante. Presentarsi via Bellezia 27.
CERCASI [illegible] bella presenza barista, via Sant'Agostino 7. Bar. M0576
CERCASI signorina volenterosa religiosa desiderosa sistemarsi definitivamente opera caritativa. Presentarsi [illegible], via Casalis 34, ore 17-19. F5667
CERCASI tagliatore lamiera pantografo. Telefonare ore [illegible]-73-610. [illegible]
CERCO abilissima lavorante [illegible]. Telefonare 594-618. B3404
CERCO aiutante lavorante confezioni signora. [illegible] Valentino, Gropello 17bis
CERCO aiutantina lavorante sarta. Telefonare [illegible]. B3402
CERCO cameriera giovane per quattr'ore [illegible] cinque pomeriggio niente giorni feriali. [illegible]. Telefonare 558-279. 83062
DISTINTA famiglia [illegible] cameriera tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 527-389. [illegible]
DONNA per servizio fissa, mansione fiducia cerco. Telef. 522-668. G5333
FABBRI carpentieri specializzati assumonsi. Cufori, via Santa Mazzarello 80, Torino. 22503
FRESATORI 1a e 2a, tornitori 2a, apprendisti capacità, serietà, cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64, telefonare 22-847, 374-784. G5117
INGEGNERI giovani, con automezzo, agenti città e provincia Piemonte apparecchiature per impianti industriali, residenti in loco, cercansi. Scrivere casella 26 A, SPI, Milano. 8053
MANICURE uomo cerca subito. Sasso, via Lagrange 40. telef. 41-774. 8410
PERITI chimici giovani, con automezzo, agenti città e provincia Piemonte apparecchiature per impianti industriali, residenti in loco, cercansi. Scrivere casella 27 A, SPI, Milano. 8053
PERITI chimici o conciari, meccanici, elettrotecnici, militeesenti, preferibilmente residenti provincia Cuneo cercansi da importante industria. Scrivere casella 1304, SPI, Torino. 8218
PERITO elettrotecnico giovane attivissimo militare esente cerca appaltatore per progettazione esecuzione impianti industriali civili illuminazione stradale. Scrivere casella 6240, SPI, Torino. B0415
PERITO industriale o tecnico equivalente avente buona pratica costruzioni elettromeccaniche richiede industria precisione per ufficio tecnico. Scrivere casella 8325 SPI, Torino. F5336
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando [illegible] Maria, S. Anselmo 15. Telef. 61-363. M0087
PRIMARIA Società, espansione mondiale per incremento propaganda con sistemi [illegible] et rinnovo quadri organizzativi, prodotti cerca elementi 25-35enni militeesenti, preferibilmente diplomati. Richiedesi spirito iniziativa, facilità eloquio, attitudini commerciali. Assunzione subordinata felice superamento prove dopo frequenza obbligatoria breve corso tecnico. Relazioni curriculum et referenze. Scrivere casella 1307, SPI, Torino.
SOCIETA' milanese rappresentante di macchine esteri [illegible] giovane personale tecnico possibilmente diplomato o laureato per vendite in Piemonte macchinario movimento trasporto [illegible] indispensabili referenze et curriculum vitae. Scrivere casella 88 A, SPI, Milano. 8510
TUTTOFARE fissa cercano due persone, precisare età, [illegible] famiglia, referenze, pretese. Scrivere casella 6339, SPI, Torino. B0743
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, escluso uscite serali, referenze controllabili, massimo stipendio. Telefonare 985-646.
GEOMETRA o capocantiere praticissimo lavori edilizia cercasi per lavori città e mare, già occupato, desideroso migliorare condizioni, SPI, casella 58 A, Venezia.
GEOMETRA o capocantiere pratico ed esperto manufatti prefabbricati desideroso migliorare cercasi per stabilimento. SPI, casella 58 A, Venezia. 8471
GEOMETRA primo impiego intenzionato carriera professionale cercasi da studio tecnico. Scrivere casella 8315, SPI, Torino. F5549
GIARDINIERI custodi orto-frutta-viticoltori, coniugi media età cercansi per villa collina. Scrivere indicando posti occupati, referenze pretese a casella 5358, SPI, Torino. 82381
IMPORTANTE fabbrica borsette articolo medio cerca abile fantasioso modellista. Scrivere casella 8326, SPI, Torino.
IMPORTANTE impresa cerca ragioniere lunga esperienza amministrazione cantieri edili et geometra espertissimo liquidazione lavori ambedue ottima conoscenza inglese. Scrivere casella 82 A, SPI, Milano. 8509
IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca corrispondente tecnico commerciale perfetta conoscenza inglese possibilmente anche francese. Scrivere casella 7354, SPI, Torino indicando età dettagliato curriculum, pretese. F5637
IMPORTANTE Società cerca caldaraio abilissimo [illegible] lamiere [illegible] e saldatura autogena, operaio battilastra, operatore presse effettivamente pratico tranciatura, [illegible] lamiere e tornitori. Scrivere casella 6314, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca persona fiducia energica per ufficio personale e controllo maestranze. Cestinansi se dattiloscritti e se età superiore ai 45 anni. Scrivere casella 3770 SPI, Torino. M3997
IMPORTANTE stabilimento tessile vicinanze Torino cerca perito industriale trentenne per magazzino attrezzi e contabilità manutenzione. Cestinansi se non manoscritti. Scrivere casella 3369, SPI, Torino. M9896
INDUSTRIA gomma assume esperto pressatore. Scrivere [illegible] età precedenti lavoro casella 5385, SPI, Torino.
LAVORO domicilio? Macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento. Casacci, San Quintino 4 bis.
PAGHE, contributi insegniamo rapidamente. Prepariamo [illegible] esami consulenti sociali, BOIDOCL, Nizza 65.
PENSIONE in Rapallo cerca cameriera, moralità, referenze, anche primo servizio. Presentarsi 14-16, Berta, via Reggio 23.
SPECIALIZZATEVI segretari albergo: prepariamo seriamente [illegible] lezioni. BOIDOCL. Nizza 65. [illegible]
TUTTOFARE abbisognamo piccola famiglia adulti età 50, abilissima seria referenziata. Telefonare 760-859. B0941
TUTTOFARE giovane fissa cercasi, referenze controllabili. Telef. 81-300.
URGE tuttofare 30-50enne fissa. Telefonare 520-793. M0128
URGONO lavoranti aiutante sarta donna, corso Unione Sovietica 36. Torino.
VENDITE rateali abbigliamento assume ed interessa partecipazione utili abile direttore con vasta sicura clientela. Scrivere casella 6261, SPI, Torino.
VILLEGGIATURA montagna cercasi donna capace referenziata. Cavalli, via Colli 3. G3257

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., [illegible], L. 30

CARABINIERE in congedo e guardia giurata cerca posto di fiducia magazziniere o guardiano diurno o notturno. Telefonare a tutte ore al 264-314. [illegible]
CAUZIONANDO 35enne provetto autista offresi fattorino magazziniere, massima serietà. Reccio, Quintino 5, Torino.
CERCO occupazione fattorino ufficio giovane, Cirino, corso S. Maurizio 20.
COMMESSA 21enne pratica abbigliamento offresi. Telefonare 295-467. 83663
COMMESSA 24enne pratica commestibile o drogheria offresi mattino. Tel. 885-715.
CONIUGI artigiani [illegible] pulizia scale. Telefonare 787-308. 767-308.
CONIUGI giovani con bambino, marito autista 3a 2o grado Diesel, moglie tuttofare, cercano impiego. Telefon. [illegible]-480 oppure scrivere casella 6376, SPI, Torino.
CONTABILE esperto bilanci revisioni aggiornamenti assumerebbe incarichi presso ditta. Scrivere casella 3338, SPI, Torino. M0239
CROCEROSSINA offresi assistenza notturna. Telefonare 60-583. G5227
CUSTODE [illegible] fidatissimo energico cerca seria sistemazione stabilimento. Telefonare 84-065. F5743
DATTILOGRAFA veloce occuperebbesi. Telefonare 791-227. B0977
DICIANNOVENNE offresi come dattilografa contabilità e ricalco. Tel. 277-752 ore pasti. G4966
DICIANNOVENNE ragioniere, perito commerciale, dattilografo, offresi primo impiego. Scriv. casella 3347, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE primo impiego, dattilografia impiegherebbesi subito. Telefonare 685-297. M0366
DICIASSETTENNE steno-dattilografa diploma commerciale, secondo impiego, offresi anche commessa. Telef. 278-008.
DICIOTTENNE studente terzo ragioneria primo impiego occuperebbesi. Telefonare 774-090. [illegible]
DIPLOMATA computista stenodattilografia 21enne istruita offresi primo impiego. Referenze. Telef. 42-805, 13-15.
DIPLOMATO pratico [illegible] offresi pomeriggio sera, offresi per mansioni amministrative incarichi fiducia. Scrivere casella 6227, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE 22enne quarta ragioneria, militare esente occuperebbesi ufficio magazzino. Telefonare 763-736 ore 8-12.
IMPIEGATO praticissimo contabilità magazzino, carico, scarico, corrispondenza, offresi. Telefonare 764-516. M0397
INFERMIERA bella presenza lunga pratica studio dentistico e radiologico offresi. Telefonare 60-863. G5239
INFERMIERE diplomato Stato già mansioni responsabili, lunga pratica infortunistica e malattie professionali, capacità organizzative offresi. Scrivere casella 6361, SPI, Torino. F5735
INGEGNERE meccanico 32enne, energico capacità organizzative, pratico controllo produzione, metodi, costi, budgeting, studi mercato, offresi direzione piccola media azienda. Scrivere casella 1318, SPI, Torino. 8683
LAUREATA lettere giovane, bella presenza, referenze accompagnerebbe ragazzi mare, montagna. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. B3414
LAUREATA chimica e [illegible] farmacia, esperienza decennale analisi chimiche, conoscenza lingue, offresi. Scrivere casella 9085, SPI, Torino. G4966
LAUREATA inglese parlato scritto ottimo francese stenodattilo offresi. Scrivere casella 9085, SPI, Torino. [illegible]
MAGAZZINIERE mansioni fiducia offresi referente. Telefonare 54-443. 82675
MAGAZZINIERE praticissimo [illegible] scarico, esperienza, occuperebbesi subito, miti pretese. Telefonare 399-793. M0276
MATERIALE elettrico pratico ottimo offresi ore libere. Telefonare 278-300.
OFFRESI signorina governante pulizia uffici o signora sola. Telef. 241-090.
PARRUCCHIERE per signora offresi anche per stagione estiva. Telef. 31-663. Scrivere casella 6383, SPI, Torino.
PENSIONATO, ex-insegnante matematica, [illegible] mansioni fiducia, miti pretese. Boschetti, Gioia 2. F5769
PIEMONTESE [illegible] cerca qualsiasi occupazione pomeriggio. Ottime referenze. Telefonare 299-279. B0691
QUARANTENNE cerca come commessa alimentari salumeria oppure a giornata. Telefonare 390-061. 62586
STENODATTILOGRAFA 24enne volenterosa attiva, bella presenza, impiegherebbesi anche commessa. Telef. 564-225.
STUDENTE 18enne quarta ragioneria, offresi. Telefonare 371-889. M0307
TRANVIERE ex carabiniere 30enne coniugato cerca portineria casa nuova signorile. Telef. 273-685. M0299
TRENTANOVENNE attivissimo, pratico magazzino, patente [illegible] piemontese, ottime referenze, cerca [illegible] società libero subito. Scrivere casella 6364 SPI, Torino. [illegible]
TRENTASETTENNE tuttofare, referenze occuperebbesi presso piccola famiglia mezza giornata. Telefonare 271-028.
TUTTOFARE offresi ore mattino, referenziata. Telefonare 251-506 ore 14-17.
TUTTOFARE referenziata [illegible] fissa, giornata 8-19. Gillio, [illegible] 4.
VENTIDUENNE esente militare occuperebbesi smerigliatore et molatore specchi anche altro lavoro. Fanzia Renato, via Foscaia 18, Torino. B1031
VENTIDUENNE piemontese robusto referenziato, presenza, offresi qualunque lavoro anche cameriere. Miti pretese. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE pratico calzature offresi commesso anche altro genere. Telefonare 284-977, Fornasieri. [illegible]
VENTISEIENNE, provata capacità direttiva, organizzativa et trattazione affari, perfetto corrispondente, pratico contabilità, amministrazione, paghe contributi, qualsiasi lavoro ufficio, import-export et costi lavorazione industriali, esperienza fiscale, bancaria et ramo societario, conoscenza inglese francese, [illegible] referenze et garanzie economiche, offresi adeguatamente primaria ditta. Indirizzare casella 3362, SPI, Torino. M9801
ABILE cassiera bar ristoranti danze perfetto francese e inglese offresi anche serale. Scrivere casella 6362, SPI, Torino.
ABILE stiro tuttofare ore offresi. Telefonare 54-443. 82673
AIUTO [illegible] abilissima fatturista pratica lavori ufficio 22enne offresi. Telefonare 288-434. B0911
AIUTO disegnatore litografo cerca impiego presso litografia. Telef. 588-845.
ARROTONDARE modesta pensione, distinto, attivo, presenza, [illegible] occuperebbesi mansioni fiducia, esattore, ispettore, disponendo eventuale cauzione. Scrivere casella 6353, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile [illegible] civili industriali cementi armati, lunga pratica offresi. Scriv. casella 4008, SPI, Torino.
ASSISTENTE tecnico edile [illegible] cementi armati, in genere offresi. Scrivere casella 6330, SPI, Torino. 83412
ASTIGIANO 27enne praticissimo azienda vinicola magazzino e lavori cantina, patente auto, offresi miti pretese anche fuori Torino. Scriv. casella 6377, SPI, Torino.
ATTIVA 30enne presenza occuperebbesi eventuale cauzione. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA 2a nafta benzina conoscentissimo strade, città, referenze. Telefonare 683-483. M0083
AUTISTA 3a Diesel libero subito. Telefonare 370-391. [illegible]
BARISTA bella presenza offresi. Telefonare ore 13-17: 855-737. 83472
BARISTA praticissima lingue offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
CAPO officina manutenzione e motori a scoppio offresi anche magazziniere [illegible]. Scrivere casella 3352, SPI, [illegible]. M0419
DIPLOMATO 24enne, settentrionale, militeesente, esperienza organizzazione personale e contabilità [illegible], corrispondente, [illegible] presenza, energico, volenteroso, spirito iniziativa, disposto frequentare eventualmente corsi di perfezionamento, referenziatissimo, disposto trasferirsi, offresi subito, massima serietà. Scrivere casella 4004, SPI, Torino.
DISEGNATORE, illustratore tecnico, prospetti vista meccanici, lucidi, caratteri, abilissimo impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 3307, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 18enne volenteroso offresi. Miti pretese. Scrivere casella 6373, SPI, Torino. B0965
DISTINTA 40enne occuperebbesi governo casa mansioni fiducia, massima serietà, referenze primissimo ordine. Telefonare lunedì, martedì, giovedì mattina dalle 9 alle 11. Telefonare 581-507. M0199
DONNA robusta offresi pulizia scale o cucina. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.
EBANISTA falegname lucidatore offresi lavori manutenzione uffici aziende. Telefonare 390-731. M0801
EX carabiniere 41enne, licenza avviamento commerciale, dattilografo, interprete francese e inglese, offresi qualsiasi sistemazione, qualsiasi lavoro, anche all'estero. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. 83168
FAMIGLIA tre persone, marito lattoniere occupato, moglie contadina, cercano villa da governare. Rino Rosselli, via Montesoglio 1. M0283
FATTORINO 27enne aiuto magazzino patente Ape patente [illegible]. Telef. 789-310.
FRESATORE dekellista, diplomato, pratico attrezzature offresi come impiegato tecnico. Scriv. casella 3348, SPI, Torino.
GEOMETRA esperienza quinquennale svolgimento pratiche [illegible] tecnici, cantieri [illegible], ottime referenze offresi. Telefonare 657-986. G5347
GEOMETRA pratica amministrazioni disegno frazionamenti, cantiere, occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 581-970. [illegible]
GEOMETRA 25enne, pratico cantiere, esperto disegnatore, abile [illegible] clientela, serio, attivo [illegible] occupazione. Telefon. 526-944 dalle 14 alle 16.
GIOVANE consulente autorizzato praticissimo paghe contributi impiegherebbesi [illegible] pretese. Telef. 472-458 ore pasti.
GIOVANE magazziniere pratico articoli idraulica, spedizioni e lavori meccanici, referenze, offresi. Scrivere casella 3336 SPI, Torino. M0235
GIOVANE [illegible] volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3032, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANI coniugi [illegible] offronsi custodi casa [illegible]. Telef. 876-386.
PRATICO export-import corrispondenza francese inglese tedesco, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 3344, SPI, Torino. M0273
QUARANTENNE piemontese cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 750-335.
RAGAZZA offresi apprendista pasticceria. Telefonare 873-239. [illegible]
RAGIONIERA dattilografa, paghe contributi occuperebbesi. Scrivere casella 6358 SPI, Torino. [illegible]
RAGIONIERA 25enne contabile [illegible] commerciale praticissima lavori ufficio cerca impiego [illegible] mansioni. Scrivere casella 6064, SPI, Torino. 83322
RAGIONIERE pratico contabilità, pratico paghe e contributi offresi anche per lavori saltuari. Scrivere casella 6362, SPI Torino. 83630
RAGIONIERE quarantanovenne lunga esperienza amministrativa e commerciale cerca seria sistemazione eventualmente cauzionando. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. [illegible]
REFERENZIATA vestiarie presenza offresi per negozio in fine. Telef. 45-051.
SEDICENNE contabile steno-dattilografa offresi pomeriggio. Telefonare 671-562 ore 13-14. 83619
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia offresi primo impiego o commessa. Telefonare 766-444. B0357
SEDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 73-298. 82729
SIGNORA sola con alloggio cerca custodia bambino superiore due anni. Rudelli, via Spano 6/14. B0959
SIGNORA 22enne licenza commerciale offresi qualsiasi lavoro o impiego, miti pretese. Scriv. casella 3343, SPI, Torino
SIGNORA 28enne offresi qualunque lavoro anche mezza [illegible], miti pretese. Scrivere casella 6370, SPI, [illegible].
SIGNORA 45enne, distinta, fidata, offresi governo persona sola ore giornata. Scrivere casella 6381, SPI, Torino.
SIGNORINA tuttofare offresi in mattinata. Telefonare 523-336. [illegible]
SIGNORINA ventiduenne, presenza offresi cassiera ovunque serietà. Referenziatissima. Scrivere casella 3354, SPI, Torino.
SIGNORINA 32enne seria offresi compagnia bambini di signora [illegible], villeggiatura. Scrivere fermo posta 14432858, Gallo Grinzane. F5494
STENODATTILOGRAFA computisteria 19enne referenziata secondo impiego offresi anche seria ditta. Telef. 280-274.
STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio offresi mezza giornata o ore serali. Telefonare 294-970. 82647
TECNICO fonderia leghe non ferrose, lunga esperienza, energico, organizzatore, accetterebbe direzione media, piccola fonderia. Scriv. casella 6333, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA importante fabbrica [illegible] Friuli disposta affidare rappresentanza Piemonte, con deposito Torino a persona [illegible] dotta ramo e competente. Rispondere presentando referenze inoppugnabili, indirizzando casella 13 A, SPI, Udine. [illegible]
IMPORTANTE società internazionale ricerca per servizio vendita Torino e Piemonte, Genova e Liguria, elementi attivi e dinamici. Richiedesi presenza, distinzione, facile parola. Cultura media. Illimitate possibilità d'avvenire, lauti guadagni, avanzamento quadri se capaci. Telefonare 45-696 o scrivere casella 6002, SPI, Torino. [illegible]
LANA, introdottissimo Emilia, maglifici confezionisti maglieria esterna, rappresenterebbe importante filatura. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. 82549
MAGAZZINO [illegible] vendita [illegible] assume introdotti produttori ottime condizioni. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. B0548
PREVIDENZA. Società Fiduciaria Fornitamenti Azionari esamina domande per nomina corrispondenti anche se agenti ass. dipendenti Compagnie Assicurazioni. Scrivere con referenze: Giuseppe Verdi 18 Napoli. 8573
VIAGGIATORE centro-sud accessori ricambi auto referenze offresi. Scrivere casella 8212, SPI, Torino. F5600
AVVIATO studio rappresentanze con vasta clientela cerca rappresentanza articoli arredamento regalo plastica gomma affini direttamente con case produttrici zona Puglia Calabria. Indirizzare offerte: RA.DI.PA, via Duranzo 38, Bari.
CERCANSI abili volenterosi dinamici venditori convincenti parlatori forniti automezzo per lancio Italia interessante novità. Referenze primo ordine. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere casella 6329, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Scrivere: Pubblimen, casella 35, Alessandria. 8498
CERCANSI viaggiatore Torino-Piemonte esperto vendita macchine elettriche. Telefonare 42-940, 51-996. B3406
CERCHIAMO rappresentante per tropanificio, referenze primordine, introdotto piazza Torino e Piemonte. Possibilmente provvisto mezzo proprio. SPI, casella 86 A, [illegible]. 7806
COLORIFICIO gamma completa produzione cerca rappresentanti viaggiatori introdotti [illegible] Piemonte. Stipendio provvigione. Referenze. Scrivere casella 5310, SPI, Torino. 82744
DIRETTORE Casa rappresentanze Libano et Siria [illegible] viaggio affari Italia seconda quindicina giugno contatterebbe società italiane interessate esportazione verso tali Paesi. Scrivere casella 5348, SPI, Torino. 82367
ELETTROGIORNALI [illegible] dislocati Riviera Adriatica, [illegible] produzione pubblicità introdotto importanti ditta Torino. Adriatica Pubblicità, via Gambalunga 22, Rimini. 8419
FABBRICA, materiale elettrico per installazione, cerca rappresentante regionale, documentata introduzione clientela. Scrivere dettagliando con referenze: Soc. Fatima, Celadina 199, Bergamo. [illegible]
FABBRICA rinomata stufe carbone legna affiderebbe esclusiva di vendita ad importanti ditte locali preferibilmente ramo ferramenta. Scrivere casella 81 D, SPI, Milano. 8512
FABBRICA lavori per televisori cerca rappresentante in tutta Italia introdotto ramo. Scrivere casella 6322, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE Industria Ceramica cerca rappresentante ben introdotto ambienti edili ogni provincia Piemonte, escluso Torino. Referenze, curriculum vitae a Ceramica Lombardi, casella postale 107 Modena. 8462
IMPORTANTE Società ricerca esperto vendita elettrodomestici. Inviare curriculum precisando età, pretese, referenze. Scrivere casella 114 A, SPI, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefono 682-110. 4865
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Halpol ». Madama Cristina 111, telef. 697-574. 7182
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. [illegible].
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8242
ABBIAMO grande quantitativo camere sale [illegible] rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli, assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telef. 41-220. Prati 3. 6430
INCUBATOIO danese Frassà Federman San Mauro Torinese fornisce i migliori pulcini padovana ed incroci garantiti uova da cova. Telefonare 73-735. [illegible]
MACCHINA maglieria svizzera « Orion » due frontture, sei spettacolosi meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento. Casacci, San Quintino 4 bis. 4860
MOBILI Gloria. Casa e ufficio. Via [illegible] 14 ang. Baretti, tel. 683-757. Camere letto 96.000. Rateazioni. 3639
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltronaletto sociale 19.000. 867
PIANOFORTI Pirino, via Po 6. Vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasione, da 70.000. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436
PIANOFORTI Steinway Chieppo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 15. Telefonare 81-542. [illegible]
PRIVATO vende privato Enciclopedia Treccani come nuova 350.000. Telef. 684-901.
ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovanone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8236
ACQUISTEREBBESI libri, riviste, gialli pago massimo, [illegible]. Telefonare 584-575. B3284
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, [illegible], rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Arte, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende camera nuova matrimoniale Barocco intarsiato prezzo Impero, Argentero 4. [illegible]
ATTACCAPANNI moderni plastica cinz altezza 1,90, larghezza 1,10 da L. 7000 in più. Rappresentanza corso Racconigi 124 bis. F5509
BANCHI bar, frigoriferi, pasticce, [illegible] artigiano [illegible] (agevolazioni). Telefonare 780-852. 82467
BRILLANTI oro argenteria compra cambia. Rakovizzera, Barbaroux 24. 82262
COME nuova vendesi [illegible] carrozzella e passeggino per bambini. Telefonare 588-638. M0819
DIAMANT [illegible] 10x70 insegnamento gratis vendo 100.000. Garibaldi 33, Ragini. G5167
FRIGORIFERI, Bosch, Crosley, Fiat, Fulmen, Ignis, Tumsa, Philco, Rex, Siltal, Karam, [illegible], le migliori marche, le migliori condizioni di vendita e pagamento. Grimaldi, corso Firenze 27. telef. 23-859. [illegible]
FRIGORIFERI [illegible], CGE, Crosley, Ignis Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indesit, Karam, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittoria 86 (monumento). 3081
FRIGORIFERI Federal-Ate, tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081
IMPRESA edile cerca [illegible] metalliche innocenti occasione. SPI, casella 61 A, Venezia. [illegible]
MATRIMONIALI, barocco veneziano, consolle dorate, salotti lusso. Mobilificio, Garibaldi 13. 83066
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili, [illegible] Garibaldi 4, telef. 521-107
MOBILI « Casaserva », Vercelli 30, medio assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. [illegible] 21-105. 1141

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionissime San Secondo 88, telef. 587-067. 8218
A buone rateazioni 103, familiare, 600, 500 C, camioncino Ardea [illegible]. Cavallari, Brescia 13. 6204
A consegna immediata Fiat 103, 600 nuove elaborate. Vasto assortimento ogni tipo d'occasione. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-219. 6774
ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO ritiralmente 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREBBESI, rileverebbesi contratto Appia, consegnabile entro 30 giugno. Telefonare 587-067. 8210
ALL'AUTOSALONE Bordese il 26 giugno [illegible] estratta a sorte [illegible] tutti i clienti, una 600 elaborata « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare e prenotare la Vostra vettura! Fino al 25 giugno concorrerete alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova, Vasto [illegible] usato, Via Nizza 21, telefoni: 683-213, 683-681. 1857
ALL'AUTOSALONE [illegible] Nuova, Volta 8, XX settembre 7, tel. [illegible]; Ford Mercer 1957. Ford Consul liquigas. Appia 2a nuove seminuove, Giulietta. 103 nuove funzionari, 600 trasformabile, multipla nuove, Aurelia 2500, 1100 E. Campagnola nuova. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE « Tamiora », Roma 257 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo balestrato, 1400 D nuov. 103, Familiare, T.V. Farina, T.V. ultimi, 1900, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni. 5360
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Luca, corso Vittorio 58, tel. 48-301.
AUTOCOMMISSIONARIA Mollo, Turati 197, vende, permuta, rateizza diverse Belvedere, recenti, 600, 103 TV, 103 normale, Aurelia B 12 recentissima Gran Turismo balestrato, camioncini. Telefonare 670-093. 7771
AUTOCARRI [illegible], portata 30-30 tonnellate, motore Diesel o benzina, acquistasi. Scrivere, precisando caratteristiche e prezzo. SPI, casella 6 Q, Savona. 8451
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1100 servizio anche notturno. Telefonare 276-231. 2990
AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5290
BELLA 600 fasce bianche, ricca accessori, vendo. Telefonare 692-284.
BELLE 1400 radio 300.000, cabriolet 1100 pelle 175.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F5429
BELLISSIMA giardinetta 1952 sedili-letto avviamento elettrico 440.000 vendo. Lessona 39 bis. M0096
BERLINETTA 1100 [illegible], Topofurgoncino 40.000, camioncino 1100 E. Po 43. M9755
CAMIONCINI 1100 5 quintali seminuovo (615) 10 quintali perfetti. Tel. 78-575.
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
FIAT 103 E nera occasione, perfettissima vendesi. S. Secondo 88. Tel. 587-067.
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, c.so Re Umberto 5, tel. 42-811.
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue autosalone Pastorino, Traiano 152, telefono 396-777.
IPITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia, Autorimessa « Gnavalla », [illegible] 22, telef. 533-578
LAMAR [illegible] apparecchiature per liquido. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telef. 20-853.
LIQUIDO autocarri 642 (626) rimorchi Viberti q.li 140, 120, 10. Ferrero, corso Traiano 130. Telef. 661-470. [illegible]
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
METANO liquigas impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefono 22-100. 6170
PRIVATO vende 600 grigia ottima. Telefonare ore pasti 361-353. G5213
PRIVATO vende bellissima 500 C gomme [illegible], oppure cambio con Ardea. Talenti, Bertola 57. 18.30-12.30.
PRIVATO vende Belvedere '54 bellissima [illegible] con 500 C. Tel. 20-092.
PRIVATO vende Fiat 600 perfetta. 450 mila. Telefonare 276-216. 356
PRIVATO vende ottima 500 C belvedere ultime. Proprietario unico. Bologna 19.
RATEANDO vendonsi 600 nuove ed occasione, garanzie, Bertola 17, tel. 527-970
ROMEO camioncino ottime condizioni; motocarro Macchi perfetto, vendo anche a rate. Vistalli via Baretti 39, tel. 683-074
VENDO Ardea quarta serie perfetta. Telefonare 763-442, ore pasti. F5559
VENDO Balilla camioncini 3-4 marce, 1100 q.li 7, Augusta q.li 8, Tel. 590-578.
WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori rifornimenti, assistenza tecnica, Chieti 16 Telefono [illegible]. 7955
1100-103 (1955) ottime condizioni, privato vende, via [illegible] 32. 2634

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Ricco, Brescia 44. telefono 23-519. 450
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 38 cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, [illegible] 44, telef. 23-519. 450
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gianca, Giulio Cesare 44, telef. 21-405. 306
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prova, cambi, facilitazioni pagamento, Coroin, Giulio Cesare 185, telefono 21-135. 247
VENDO entrobordo seminuovo motore Grey-Marine RP 88 gabinetto, 1.800.000. Scrivere Raimondi Annunzio, Grand Hotel Genova, Alassio B0469
VESPA. motofurgoncino Ape. Prenotazione, cambi, [illegible]. Moroni, corso Unione Sovietica 365. Telefono 390-[illegible]. 307